

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE

EDUCAZIONE TERRA NATURA

CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI

SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

La voce dei bambini e dei giovani

III^a edizione

eduterranatura.events.unibz.it

gefördert von
Stiftung Südtiroler Sparkasse
Fondazione Cassa di Risparmio
sostenuto da

unibz

Fakultät für Bildungswissenschaften
Facoltà di Scienze della Formazione
Facoltà de Scienze d'la Formazion

Brixen
Bressanone
Pesenon

Siped
Società Italiana di Pedagogia
fondata nel 1969

SIREF

ZERO
USEI

INDICE

SCUOLA DELL'INFANZIA

... la sabbia è la sua mamma, il mare il suo papà e suo fratello l'erba

SCUOLA PRIMARIA

Da grande voglio imparare a credere con coraggio nei miei sogni

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

... gli eroi si differenziano dagli altri!

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

La natura verde era ormai un milione di passi alle mie spalle

Questo è un pdf interattivo: nell'Indice, cliccando su una delle quattro voci (scuola o titolo), si viene rimandati all'inizio della sezione corrispondente; in tutte le altre pagine, cliccando sulle scritte nel banner in alto, si viene rimandati all'Indice.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

SCUOLA DELL'INFANZIA

... la sabbia è la sua mamma, il mare il suo
papà e suo fratello l'erba

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

LA TERRA SI È AMMALATA: MISSIONE 20.20. SULLA LUNA!

SEZIONE VERDE - Scuola d'Infanzia Peter Pan, via Don Davide Albertario, 46 – 41012 Carpi (MO)

In principio nello Spazio c'è il Sole che manda i suoi raggi tutt'intorno nell'atmosfera «e poi finisce dove esiste il buio perché di sera arriva sempre la Luna che è bianca e rotonda. Lì vicino si trova la Terra che è un pianeta speciale perché fa crescere i fiori e le piante. Ci sono alberi con cortecce grandi che proteggono dalla pioggia e dal calore del Sole. Tutt'intorno ci sono semi che fanno radici come zampine ed escono fiorellini bellissimi. Un giorno la Terra si prese un brutto raffreddore, così brutto che non poteva riabbracciare la sua famiglia perché la sabbia è la sua mamma, il mare il suo papà e suo fratello l'erba. Le piante avevano il vomito e la febbre, le foglie si indebolivano, andava via la loro forza, e gli alberi addirittura erano con tanti buchi».

Bisognava andare in missione! Dove? Sulla Luna, ovvio! «Per prendere le POLVERI LUNARI, solo lì ci sono le cose che fanno guarire la Terra!».

Una squadra di bambini si preparò per salire sulla Luna e, a dirla tutta, non era neanche la prima volta. Nel giardino della scuola quasi ogni giorno qualcuno di loro organizzava un'esplorazione all'insaputa degli altri ignari del fatto che proprio dietro la siepe, dove i cespugli si fanno più fitti e servono le galosce per passarci in mezzo, si trovava un'apertura e lì era stato nascosto un razzo con addirittura una cabina di comando!

Come funziona? In men che non si dica basta salire a cavalcioni sul ramo più basso o arrampicarsi su quelli più alti e viaaa!... I motori si accendono e in un nano secondo si arriva in orbita.

Quel giorno insomma partirono e fecero scorta di tantissima polvere ed erano già pronti per tornare sulla Terra, quando si accorsero di strane tracce sul suolo. Alcuni più attenti affermarono che dovevano per forza appartenere a un esemplare di Mostro Lunare. I bambini, si sa, sono esperti di tutto e infatti descrissero il mostro in ogni suo particolare: ossa nodose e simili a bastoncini, bulbi oculari di varie dimensioni, «artigli con unghie verdi che cadono mentre cammina», un piede gigante quanto una foglia di Dieffenbachia «e attaccate alle braccia tante piccole ali» grandi quanto foglie giallognole di Acero (come quelle che si raccolgono in autunno), la pelle fessurata in placche di colore marrone quasi come una corteccia (anzi, è fatto proprio di corteccia).

Un essere cioè molto strano da cui tenersi alla larga se non ché, essendo proprio lui il guardiano della polvere lunare, dovevano proprio correre il rischio di imbattersi in questa creatura spaziale.

Non è dato sapere veramente come andò, ma sta di fatto che i bambini tornarono dalla missione pienamente soddisfatti, con tanta polvere lunare in tasca e con molta fame nella pancia!

Nei giorni seguenti le maestre chiesero più volte ai bambini come fossero riusciti a tornare sani e salvi con tutto quel bottino ma nessuno di loro svelò il segreto; si adoperarono però per ottenere da quella polvere miscugli speciali con cui medicarono foglie e rami spezzati, buchi nel terreno. Andarono ancora altre volte nello Spazio ma tornavano sempre per l'ora di pranzo.

Per mano dei bambini la Terra quel giorno si salvò e non stentiamo a crederci che anche in futuro dovremo ricorrere alla loro fantasia per trovare altri rimedi fantascientifici!

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO



3-2-1...
IL RAZZO
ECCOLO
QUA!



COLLAGE E
MATERIALI
IN GIOCO
PER
COSTRUIRE
UNO!



SPUNTI
E IDEE PER
CREARE IL
NOSTRO
MOSTRO LUNARE



CAMILLA: "IL SOLE FINISCE
DOVE C'È IL BUIO."

VITTORIA: "IO SONO
ANDATA SULLA LUNA PER
GIOCO E LONTANO..."

EDOARDO: "LA LUNA È
FATTA DI TERRA E DI
POLVERE, È ROTONDA, È
BIANCA."

IL LIBRO
"BESTIOLE. IL BESTIARIO
DEI BAMBINI"
(DI JEPHAN DE VILLIERS)
PROPONE AI PIÙ PICCOLI
UN NUOVO GIOCO: BESTIOLE
COME QUESTE NON SONO
FACILI DA TROVARE IN
GERO! EPPURE TUTTE SONO
A PORTATA DI MANO,
VICINE VICINE. BASTA
GUARDARE... E METTERE
INSIEME RAMI, FOGLIE,
CORTECCIE



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO



SFUMATURE PLANETARI



LA TERRA SE STA MALE
NON PUÒ RIABBRACCIARE LA SUA FAMIGLIA:
LA SABBIA È LA SUA MAMMA, IL MARE IL SUO PAPÀ E
L'ERBA SUA SORELLA.



C'ERA UNA VOLTA, MA FORSE ANCHE OGGI, UNA
POLVERE MARRONE CHE FA GUARIRE
LE PIANTE E CHE SI TROVA SULLA LUNA.
LA TERRA STA MALE E VA CURATA A TUTTI I
COSTI. SE NO SI PRENDE QUESTO BRUTTO RAFFREDDORE.



A PROPOSITO...

(COSA DICONO I BAMBINI RIGUARDO IL SOLE, LA TERRA E IL CIELO)

ZOE: "CI SONO TUTTI I PIANETTI NEL
CIELO"

LORENZO Z.: "IL SOLE RISCALDA LA
TERRA..."

CAMILLA: "CI SONO GLI ASTRONAUTI"

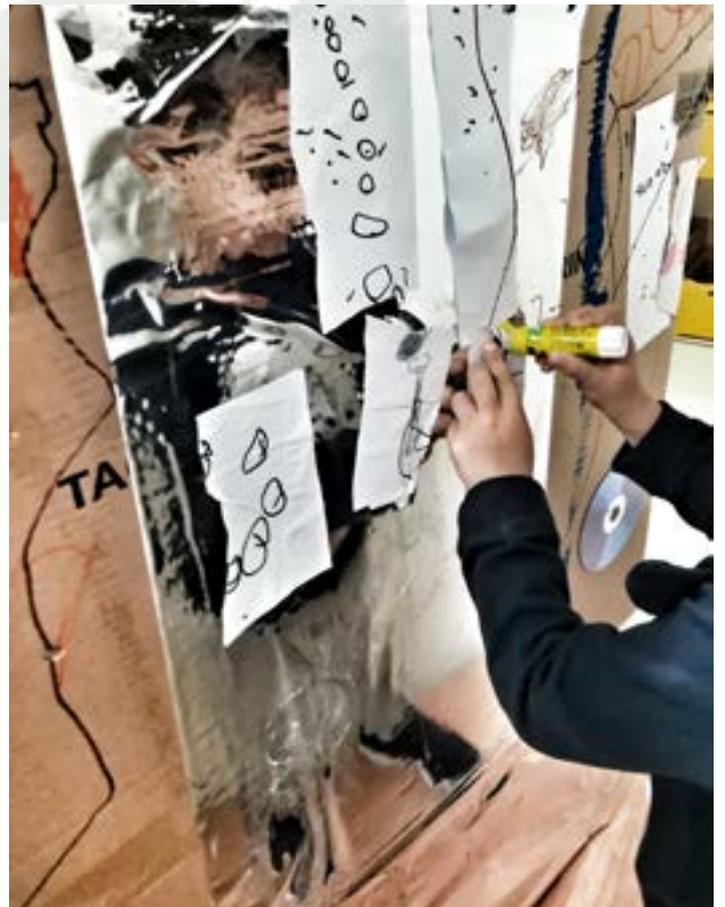
ABRAM: "IL SOLE È UN CAMBIAMENTO
DEL VENTO"

IRENE: "CAMMINIAMO SULLA TERRA,
IL SOLE FA CALDO E CI ILLUMINA"



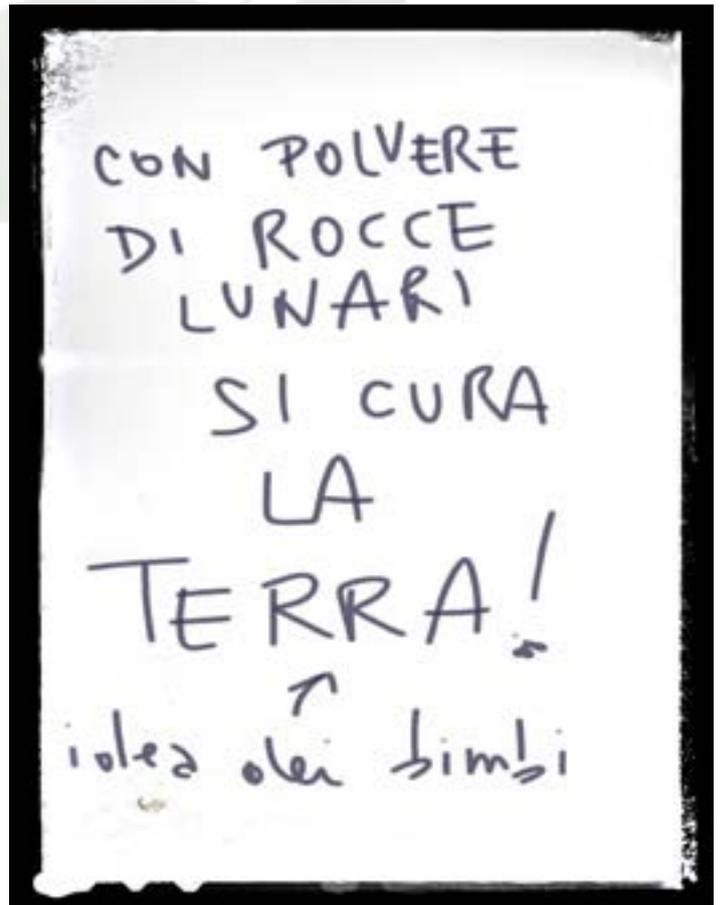
5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

L'APE ROSETTA IN MISSIONE SPECIALE

SEZIONE A - Scuola dell'Infanzia Piccinni, via Piccinni – 71045 Orta Nova (FG)

L'ape Rosetta in cerca di nettare vola nel prato di qua e di là per fermarsi sul fiore più profumato, ma dove sono finiti tutti i fiorellini? Il prato è proprio vuoto. Triste e pensierosa comincia a guardarsi intorno. Vola, vola, vola... Davanti a lei un bosco: "Forse qui troverò qualche fiorellino" pensa Rosetta. Invece tra gli alberi vede tante persone vestite di nero, grandi e piccole, che stanno dando fuoco al bosco. È la banda delle "12 Gambe", bambini e genitori molto cattivi che si divertono a incendiare i boschi.



Rosetta vola subito a chiamare le sue amiche api e in "punzese" dice: "Presto, tiriamo fuori i nostri pungiglioni, c'è la banda delle 12 Gambe da attaccare!". Tutte insieme si lanciano contro quei cattivi e li mandano via. Rosetta, però, è ancora in cerca di fiori profumati. Continua a volare, volare, volare. Ormai è vicina al mare. Ma cosa succede al mare? Tutti i pesci saltano fuori dall'acqua agitandosi. "Amici pesci, cosa succede? Cosa posso fare per voi?" chiede l'ape preoccupata. Il re dei pesci risponde: "Nel mare non riusciamo più a vivere, c'è tanta plastica, tanta immondizia, gli uomini non sanno che ci fanno tanto male. Ti prego, va' da loro e, se tu parli l'umano, chiedi di aiutarci". La Regina pesciolina dice: "Vai dai loro cuccioli, loro di sicuro ti capiranno".



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

L'ape Rosetta comincia a volare più veloce che può in cerca dei cuccioli di umani. Vola, vola, vola, si ritrova in una campagna dove c'è anche una casetta. Ma... cosa vede? Abbandonate tra gli alberi ci sono due gomme di macchina, bottiglie di plastica, un mucchio di erba e rami secchi che il contadino sta per bruciare.



"Fermati, fermati, non lo fare", ma il contadino non capisce il punzese. Più avanti, da un trattore che ara nel campo esce tanto fumo nero e puzzolente di benzina: "Fermati, fermati, non riesco a respirare!". Ma lì nessuno capisce quello che grida Rosetta. Ormai deve correre a cercare i cuccioli di umani per salvare il bosco, il mare, la campagna. Triste e pensierosa vola, vola, vola. Si ritrova vicino a una scuola e si siede sul davanzale di una finestra per riposarsi dal lungo viaggio. Si guarda intorno e... "Non è possibile! Anche qui cartacce a terra, fiori calpestati". Intanto i bambini vedono l'ape Rosetta e si avvicinano a lei: "Cosa ti è successo, perché sei così triste?" chiedono i bimbi. "Ho fatto un lunghissimo viaggio per cercare dei fiori ma ho incontrato solo alberi bruciati, pesci che non riescono a respirare, aria puzzolente. E anche il giardino della vostra scuola è sporco e maltrattato!". I bambini, allora, che ben comprendono il punzese, si mettono all'opera per aiutarla. Cominciano insieme a raccogliere tutti le cartacce lasciate a terra nel loro giardino, le buttano con attenzione nei cassonetti giusti per "differenziare i rifiuti".



Poi escogitano un piano per ripulire il mare dalla plastica lasciata dagli uomini: costruire un grosso pesce di ferro e rete che mangi tutti i rifiuti e faccia tornare le acque pulite. Per proteggere il bosco decidono di costruire dei cartelli con le regole da rispettare: 1. Non accendere fuochi. 2. Non calpestare le piante. 3. Seguire i sentieri. Ora ai bambini resta l'ultimo compito: insegnare ai loro genitori, che non comprendono il punzese, ad amare e curare la natura.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

LA TERRA È NELLE NOSTRE MANI

GIORGIA, LEONARDO, BEATRICE, VITTORIO, MICHELA, VINCENZO, AURORA, FRANCESCO, MATTIA, ANDREA, ISABEL, EROS, CIRO, FRANCESCA, MATTIA C., MARCO, ELEONORA, GRETA
Scuola dell'Infanzia Cartoons World – Lucera (FG)

LA TERRA È UN BEL POSTO E PER ESSA VALE LA PENA DI LOTTARE. LA TERRA NON APPARTIENE ALL'UOMO, È L'UOMO CHE APPARTIENE ALLA TERRA. RACCOGLI UN FIORE SULLA TERRA E MUOVERAI LA STELLA PIÙ DISTANTE. FERIRE LA TERRA È FERIRE TE STESSO, E SE ALTRI FERISCONO LA TERRA, FERISCONO TE.

Potevamo scriverne tanti di racconti, davvero tanti.

Avremmo potuto raccontare di alberi parlanti, di supereroi e brillantini magici che sparsi sul nostro pianeta lo avrebbero salvato.
Invece no.

Il racconto più bello è nato dalle mani dei nostri bimbi, diciotto bimbi, dai loro sorrisi, dalla loro curiosità, dalla gioia dei sorrisi, dalla loro luce. Passo dopo passo, esperienza dopo esperienza, in questo nostro piccolo progetto, hanno scritto una pagina del nostro racconto, illuminandolo con la loro innocenza e spensieratezza, affrontando temi come il disboscamento, la salvaguardia dell'ambiente, degli animali, della natura e rendendosi consapevoli di come i veri cambiamenti provengono da loro, UOMINI E DONNE DI UN FUTURO DA SALVAGUARDARE. Attraverso attività di coding unplugged, sensory path, peer tutoring, role playing abbiamo guidato i nostri cuccioli in queste esperienze formative e di sensibilizzazione, unendo all'attività didattica esperienziale fatta di tutto ciò che vedrete in seguito nel video, l'attività didattica frontale fatta di verbalizzazioni grafiche volte a comprendere il grado di coinvolgimento e l'efficacia delle attività esperienziali stesse. Tutti questi tipi di attività, infatti, sono caratterizzati da elementi che stimolano l'apprendimento e la curiosità degli alunni.
Abbiamo impostato il nostro progetto su tre livelli:

- **CODING UNPLUGGED/ROLE PLAYNG**: gli animaletti del bosco devono **METTERSI AL SICURO** da un incendio (attività di programmazione che **AVVIA AL PENSIERO COMPUTAZIONALE**). Siamo partiti con la **SENSIBILIZZAZIONE** dei bambini rispetto a ciò che può mettere in pericolo la vita del bosco, nello specifico il **FUOCO**, causato da incendi anche per colpa dell'uomo con i disboscamenti. Il reticolato con il quale si sono dovuti confrontare per orientarsi nello spazio è costituito dal codice delle **FRECCE**, da seguire per evitare il fuoco e arrivare al grande albero dell'autunno, vestendo i panni degli animaletti del bosco.
- **LEARING BY DOING (IMPARARE FACENDO)**: abbiamo organizzato un **SENSORY PATH**, un percorso tattile sensoriale nel quale i bimbi si sono immersi con i loro piedini nudi e successivamente toccando con mano, per cogliere tutte le sensazioni e la ricchezza che la natura ci può regalare, in questo caso nel periodo autunnale, percependo odori, forme e colori nella loro totalità.
- **PEER TUTORING**: essendo una classe mista 3/5 anni, abbiamo chiesto ai bimbi più grandi di aiutare i più piccolini nella realizzazione di un **MONDO GIGANTE** ma alla loro portata. Tutti insieme hanno collaborato in questa ultima fase che abbiamo chiamato **"IL MONDO È NELLE NOSTRE MANI"** passo dopo passo nella struttura base poi conclusa con le impronte delle manine nelle tempere di vari colori e con i loro nomi, proprio ad abbracciare la Terra stessa, come si fa con una mamma, un fratello, una nonna, un qualcuno che si ama.

Quindi nessun racconto.

Il più bel racconto della nostra vita è l'infanzia, quando cresciamo rimane sempre l'infanzia. Il sorriso dei nostri figli, dei nostri bimbi, è il racconto più bello della nostra vita.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

È QUASI MAGIA

CLASSE PINK - Serendipity International Bilingual Preschool, Strada Prati 29 – 65100 Pescara (PE)

Era una fredda giornata d'autunno quando Elisa e Samuele, due inseparabili amici, si trovarono a camminare in un bosco pieno di rifiuti gettati a terra. "Mamma quanta immondizia! Possibile che nessuno si ricordi di gettarla?" pensava tra sé e sé la dolce Elisa. Samuele, che aveva sempre molta fame vide un ristorante nascosto dietro un grande albero.

Si chiamava Il Paradiso nella Foresta. Il cuoco, Giosuè, si presentò specificando che erano disponibili solo le salsicce arrosto, da accompagnare con le patate al forno. Elisa e Samuele erano felicissimi. Mentre il cuoco andò in cucina a preparare il pranzo, una brutta strega cattiva entrò. "Sono Rania, la strega della spazzatura e voi siete il mio menù preferito" e, detto ciò, se li mangiò.

Quando Giosuè entrò in sala con le patate e le salsicce fumanti trovò la strega seduta su una sedia a grattarsi la pancia e fare ruttii.

"Dove sono i miei clienti?" domandò il cuoco.

"Li sto digerendo, ahahahahah!" disse la strega. Poi si alzò e con un grande balzo entrò in uno specchio che si trovava nella sala da pranzo del ristorante.

All'interno dello specchio c'era una lampada d'oro. La strega la vide e la toccò. Dal suo interno uscì un genio, Jacopo.

"Cosa hai fatto, stregaccia puzzolente per essere finita qui nel mio specchio?"

"Ha mangiato dei bambini, aiutali per favore" gridò preoccupato Giosuè.

Il genio in un battibaleno fece uscire i due amici dalla pancia senza fondo della strega e la rinchiuse nello specchio.

"Il mio nome è Jacopo" disse il genio "e proteggerò la foresta. La malvagia Rania toglie la memoria a chi visita i boschi e gli fa dimenticare i loro rifiuti a terra. La terra è piena di spazzatura e la pioggia non riesce a bagnarla. Gli animali mangiano plastica, voi dovete aiutarmi".

Il genio sparì per qualche minuto, poi tornò con in mano una piuma e un cristallo.

Diede la piuma a Elisa e il cristallo a Samuele.

Con la piuma, che era magica, la bambina ripulì tutte le foreste. Poi cercò tanti bambini come lei e insegnò loro a gettare la spazzatura nei rifiuti, fare la raccolta differenziata e riciclare.

Samuele salì su una collina e fece una buca. Al suo interno mise il cristallo. Improvvisamente gli alberi diventarono più grandi, le foglie più verdi e il vento, forte come un tornado, si alzò e spazzò via lo specchio dove la strega Rania era imprigionata.

Poi il genio Jacopo lo raggiunse. Soffiò sulla mano e una quantità infinita di glitter si trasformò in una bolla di sapone. La bolla proteggeva la terra dalla strega e dai suoi incantesimi.

Tutti adesso sapevano come avere cura del pianeta.

Solo una cosa c'era ancora da fare: tornare a Il Paradiso nella Foresta e mangiare patate e salsicce.



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO



SCUOLA PRIMARIA

**Da grande voglio imparare a credere con
coraggio nei miei sogni**

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

IL VIRUS, UN PERICOLO PER LA NATURA E PER L'UMANITÀ

IIA e IIB - ICS Papa Giovanni Paolo I – Stornara (FG)

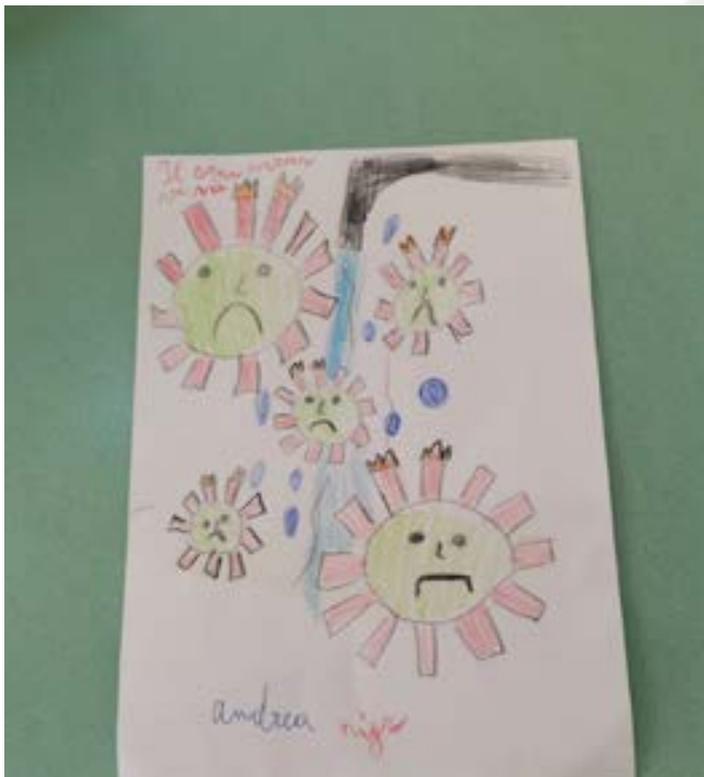
Gli alunni delle classi IIA e IIB dell'ICS Papa Giovanni Paolo I di Stornara hanno svolto le attività di accoglienza di inizio anno scolastico ispirate alla tematica della pandemia e dell'importanza del rispetto della Natura. Le discussioni condotte in classe con i bambini che hanno frequentato il loro primo anno della scuola primaria in modalità mista (a distanza fino a marzo e online fino a giugno), sono stati coinvolti dall'insegnante in percorsi di riflessione sull'esperienza del lockdown.

Nella discussione in classe, il brainstorming, ha fatto emergere la riflessione comune a molti bambini che la pandemia sia stata causata dai comportamenti cattivi degli uomini che non hanno rispettato la natura. Tutte le attività successive sono state dedicate alla riflessione sull'importanza della natura, ma, vista l'età dei bambini, soprattutto sulla sua bellezza e sull'individuazione dei comportamenti sani, quindi sostenibili.



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

SUPER DIVOC

POTITO DIMALLIO (VA)

ICS Papa Giovanni Paolo I – Stornara (FG)

Nella bellissima città di Milano, viveva un illustre imprenditore edile, chiamato il signor Divoc Diciannove. Era un uomo molto ricco, ma egoista e avido, si impegnava a curare solo i suoi affari, costruiva hotel, ristoranti, grattacieli e centri commerciali bellissimi. Distruggeva qualsiasi paesaggio naturale creato in milioni di anni; l'importante era fare business. La sua vita era fatta di riunioni e cene di lavoro, non aveva tempo neanche per i suoi amati 3 figli, che lo vedevano rientrare solo a fine giornata. Divoc pensava a curare solo la sua immagine, voleva a tutti i costi essere l'uomo più invidiato e ammirato. Pur di avere potere non rispettava nessuna regola per tutelare l'ambiente, infatti utilizzava materiali nocivi, non smaltiva mai nel posto giusto i rifiuti avvelenando così la sua stessa casa.

Finché il 22 febbraio 2020 Divoc era seduto sulla sua bellissima e imponente poltrona di pelle, impegnato a organizzare il lavoro del suo prossimo colosso da 20 piani. Sentì agli occhi un forte bruciore, tanta tanta stanchezza e un colpo di tosse forte da fargli mancare il respiro. Divoc si accorse di avere la febbre, cerca aiuto alla sua segreteria... Dopo 1 ora si ritrova in ospedale, la diagnosi: covid-19.

E così come lui centinaia di persone venivano portate d'urgenza in ospedale. Divoc fu immediatamente isolato e gli venne messo il casco per respirare; aveva paura, 1000 pensieri affollavano la sua mente, soprattutto il senso di solitudine e incertezza. Il suo potere e i suoi soldi non servivano a nulla, sentiva il bisogno degli abbracci dei suoi figli. Mentre Divoc vive questa situazione drammatica insieme a migliaia di persone, la vita dell'intero pianeta viene bloccata, costretti tutti a restare in casa: non uscire per incontrare amici parenti, impossibile stringersi la mano o abbracciarsi, frequentare bar, ristoranti, palestre e più semplicemente andare a scuola a lavoro tutto questo per l'apparizione del virus covid-19. Intanto il povero Divoc lottava tra la vita e la morte, finché una notte sentì un calore attraversare il suo corpo, vide se stesso vestito tutto di rosso, con un grande mantello blu e con uno stemma sul petto.

SUPER DIVOC

Volava velocemente sulla sua amata Milano, e su altre città del mondo e vide le città vuote e deserte, ma la natura è ritornata a vivere, una sorta di rivincita della natura sull'uomo isolato a casa. La natura in questo nostra pausa ha dimostrato di stare meglio (acqua di fiumi e laghi più puliti, il cielo libero dallo smog, animali che corrono anche in città). Divoc si rende conto che in questa situazione difficile che bisogna avere meno arroganza, maggiore umiltà a onorare la **natura**. Le soluzioni sono molte, dalla raccolta differenziata al risparmio dell'acqua, usare prodotti ecologici, per fare in modo che possiamo camminare nel mondo senza distruggerlo. Super Divoc mentre volava da una città all'altra completamente vuote, la natura più viva, scorgeva all'interno delle case genitori che giocavano con i propri figli senza la fretta di andare via o distratti da impegni personali. Vedeva le famiglie riscoprire l'**amore** e l'importanza di un semplice abbraccio che lui stesso aveva trascurato. Divoc decise di proteggere tutti i bambini che stavano per essere ogni volta contagiati, con un colpo fulminante stendeva a terra il virus e diede a tutti uno scudo da usare in caso fossero stati attaccati... così tutti i bambini sono salvi dal coronavirus. Super Divoc si svegliò di colpo e sentì gli infermieri dire che stava meglio, e che il casco per respirare non gli serviva e sarebbe tornato a casa. Capì che tutto quello che aveva fatto prima di vivere quella situazione, non l'avrebbe più fatto, la sua ricchezza la mise a disposizione di ospedali ma soprattutto non sarebbe stato più avido ed egoista, e avrebbe dedicato più tempo ai suoi amati figli.

Ogni notte Divoc diventa un super eroe (super Divoc) e difende tutti i bambini dal malvagio coronavirus.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

C'ERA UNA VOLTA UN GRANDE POPOLO: LA NATURA

STEFANO MAFFIA (VC)

ICS Papa Giovanni Paolo I – Stornara (FG)

La natura viveva in pace con tutti i suoi alleati.

C'era il popolo del sole, che era in grado di scaldare la terra all'occorrenza e il popolo delle stelle, che era in grado di rendere realtà i desideri dei puri di cuore.

Lassù c'era il popolo della luna, che era in grado di illuminare la notte e aiutare quelli che perdevano la strada e non riuscivano a trovare se stessi.

Poi c'era il popolo del tramonto, che era in grado di rendere felici anche i più tristi e far ripensare alle persone defunte i momenti più belli delle loro vite.

Laggiù c'era il popolo del mare, che dava vita ai pesci e più su il popolo delle montagne, che faceva scalare le vette della vita, se qualcuno perdeva l'equilibrio lo faceva rialzare.

I sovrani dei popoli erano alleati e vivevano felici.

Vorrei che la storia si concludesse qui ma per sfortuna arrivò l'uomo: cominciò a inquinare il popolo del mare, a non credere nel popolo delle stelle, a gettare spazzatura sopra il popolo della luna.

L'uomo odiava il popolo del tramonto, fece rimpicciolire il popolo del sole e sciolse i ghiacciai delle montagne.

Certi popoli cominciarono a diventare crudeli, come il popolo del mare che iniziò a far affogare uomini.

Il sovrano della natura non poteva permettere che gli uomini distruggessero il loro mondo di pace e così decise di chiamare all'appello tutti i sovrani.

Insieme decisero che non potevano arrendersi e così lottarono per anni e anni.

Per fortuna non tutti inquinavano e solo questo consentiva loro di nutrirsi e alimentarsi.

A un certo punto scoppiò una terribile epidemia e gli uomini dovettero restare in casa per molto tempo.

Finalmente la natura e i suoi popoli riuscirono a riconquistare i loro spazi.

Per non avere più contatti con gli uomini, crearono con le loro essenze una radura che rigenerava gli elementi e il regno andò a vivere in un'altra dimensione, dove nessuno li avrebbe disturbati.

In questo modo la natura e i suoi popoli riuscirono a salvarsi.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

LA FATA SALVATRICE DELLA TERRA

CHIARA ARBOLETTO (VC)

ICS Papa Giovanni Paolo I – Stornara (FG)

C'era una volta, prima di questa situazione, la terra.

Era un posto meraviglioso con la natura, gli animali, il mare e i fiori.

Poi però è arrivato, l'uomo che ha rovinato tutto creando fabbriche, case, palazzi e altro.

I suoi abitanti, anche loro, non vivevano molto bene perché rimanevano sempre chiusi in casa per colpa del fumo delle fabbriche, e quindi stavano in casa senza far nulla e guardavano sempre fuori la finestra.

Guardando il mondo, l'uomo però non fece solo questo.

Inquinò il mare con i rifiuti e anche le città con pezzetti di carta, cose di plastica e altro.

E questo creava anche epidemie.

Dopo un po' di tempo una fata salvò la terra, lanciando un raggio verde brillante.

I suoi abitanti furono salvati da tantissimi gnomi che portarono tutti in un altro mondo che era sempre lo stesso, ma con i fiori, con il profumo della natura e non più di fumo, poi c'era tutto il verde e non c'erano più i rifiuti.

Alla fine, vissero tutti felici e contenti senza far nessun danno alla terra.

LA STORIA DELLA TERRA

LUIGI SCHIAVONE (VC)

ICS Papa Giovanni Paolo I – Stornara (FG)

C'era una volta un vuoto immenso: l'Universo. A un certo punto ci fu un'esplosione: il Big Bang.

I resti di questa esplosione erano palle di fuoco e con il passare del tempo si raffreddarono tranne una, il sole.

Il sole attirò otto pianeti: Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno, Plutone e la Terra.

La Terra è l'unico pianeta con un'atmosfera, un insieme di gas.

In tutti quei gas ce n'è uno adatto per le forme di vita: l'ossigeno.

La Terra all'inizio era splendida, un paradiso. Un giorno, però, nacque l'arcinemico della Terra: l'uomo.

L'uomo aveva, letteralmente, distrutto la Terra con industrie e inquinamento.

La natura si ribellò contro l'uomo e fece nascere un virus: il coronavirus.

Questo fece morire molte persone, perciò, l'umanità si arrese contro il potere della natura e fermò, finalmente, tutte le industrie che inquinavano.

Tutti tornarono alla vita primitiva e vissero felici e contenti.

Gli uccelli sono tornati a cinguettare.

I cieli sono tornati a essere azzurri.

Le acque sono tornate a essere trasparenti ma, soprattutto, la Terra è tornata a vivere!

La morale è: qualsiasi cosa tu faccia la natura ricambierà.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

SALVIAMO IL MONDO

**FRANCESCA GRIPPO (VD)
ICS Papa Giovanni Paolo I – Stornara (FG)**

L'uomo da sempre si è approfittato della natura. Le automobili nelle città inquinavano, le fabbriche emanavano smog. Le persone incivili buttavano le carte a terra non rispettando la natura. Le piante non crescevano ovunque perché, per costruire, l'uomo distruggeva i campi. Gli animali si nascondevano dalla paura e dai rumori provenienti dalle città. Con il lockdown l'uomo è stato costretto a rimanere in casa. Così gli animali hanno iniziato a uscire dalle loro tane, le piante a crescere ovunque e gli uccellini a volare tranquilli.

UN MONDO DA SALVARE LA FATA E IL MARE

**GRETA COLUCELLI (VD)
ICS Papa Giovanni Paolo I – Stornara (FG)**



C'era una volta una piccola fata di nome Greta, amava il mare, passeggiare sulla spiaggia, nuotare con i delfini e volare con i gabbiani. Grazie alla sua magia poteva visitare anche i fondali marini e chiacchierare con balene e polipi che la salutavano con abbracci appiccicosi. Le meduse si illuminavano con luci fluorescenti e le danzavano intorno per darle il benvenuto. I coralli formavano delle bellissime colonne per esaltare la sua bellezza. I pesciolini le facevano il solletico per farla sorridere. Le tartarughe suonavano delle melodie e usavano il guscio come tamburo e il mare con le sue onde creava un letto di schiuma soffice per farla riposare. Un mondo fantastico, una grande meraviglia dalla quale non si voleva staccare mai. Ogni inverno però doveva tornare nel mondo delle fate dove l'aspettava la sua famiglia e la scuola fatata. Portava sempre con sé una conchiglia e, quando era lontana da quelle acque immense, l'avvicinava all'orecchio per sentire il meraviglioso canto del mare, in questo modo sentiva meno la nostalgia dei bei momenti passati in quel posto. Un giorno la conchiglia non le fece sentire più nulla; la fatina Greta era disperata perché non riusciva a capire cosa fosse successo, così andò a trovare il suo grande amico mare. Quando arrivò si rese conto che era molto malato, dei virus terribili chiamati homo lo avevano riempito di plastica, petrolio e rifiuti tossici. I pesci stavano pian piano morendo e tutta la vita del pianeta era compromessa. Il mare spiegò alla piccola fata che le sue acque inquinate evaporando andavano a cadere sotto forma di pioggia sulla terra ferma distruggendo così tutti gli esseri viventi. Bisognava fare qualcosa al più presto: fermare questi piccoli virus che, a quanto pare, avevano una loro intelligenza (non troppa, visto che fra gli esseri viventi che si sarebbero estinti c'erano anche loro). La fatina decise di fare un incantesimo convertendo la volontà di ogni virus homo, questi avrebbe ripulito di ogni sostanza tossica o rifiuto il pianeta riciclandolo nel modo migliore e dando alla terra una nuova vita. Gli homo impararono presto a vivere in armonia con l'ambiente, non fu facile ma dopo un po' di anni la natura si riprese i suoi spazi e la fatina Greta poté tornare a rivivere il suo meraviglioso mare.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

SALVIAMO LA NATURA!

MARIA GRAZIA D'ALESSANDRO (VD)
ICS Papa Giovanni Paolo I – Stornara (FG)

Tanto tempo fa i primi abitanti della terra vivevano in pace e tranquillità.

C'era una bellissima principessa di nome Violetta, lei aveva i capelli biondi come il sole e gli occhi azzurri come il mare.

La fanciulla era la Dea della natura e si aggirava per tutta la terra, tra il verde dei campi e l'acqua cristallina dei fiumi e dei mari.

Un giorno arrivò l'uomo e cominciò a modificare l'ambiente, per migliorare la sua vita e per arricchirsi sempre di più.

Purtroppo, cominciò a esagerare, occupando sempre più spazi per lui, distruggendo foreste e habitat naturali.

La Dea iniziò a soffrire, diventando sempre più debole per via dell'inquinamento.

Una sera la Dea era ormai rassegnata al suo triste destino, quando un ragazzo, vedendo la fanciulla priva di forze, decise di aiutarla, diffondendo nel mondo una pandemia che avrebbe colpito l'uomo costringendolo a rimanere a casa, fermando così tutte le sue attività.

Il blocco totale consentì alla natura di rigenerarsi e di riprendere i propri spazi, infatti le acque ripresero a essere limpide come una volta e l'aria pulita e respirabile.

Noi oggi possiamo cominciare a usare la coscienza, per rimediare almeno in parte a tutti i danni provocati alla natura, cercando di rispettare l'ambiente e utilizzando metodi naturali, così facendo proteggiamo noi stessi e il mondo in cui viviamo.

SALVIAMO LA TERRA

PASQUALE SANTORO (VD)
ICS Papa Giovanni Paolo I – Stornara (FG)

C'era una volta una splendida principessa di nome Terra, che conobbe un mago di nome Garganella.

I due diventarono molto amici e ogni giorno si davano appuntamento per giocare insieme.

Un giorno Garganella scoprì che sulla testa di Terra stavano nascendo delle creature strane che somigliavano a degli orchi.

Ogni giorno, quando si incontravano, Garganella vedeva che Terra stava male e peggiorava sempre di più.

Il mago voleva scoprire perché Terra stesse così male.

Un giorno Garganella vide che gli orchi che stavano sulla testa di Terra buttavano i rifiuti nel mare, sulla montagna e in ogni parte, inquinando tutto.

Garganella era furioso e quindi fece una magia per fare stare meglio Terra facendo addormentare tutti gli orchi in un sonno profondo, rendendoli invisibili.

Il giorno dopo, quando si incontrarono, Terra stava molto meglio e quindi Garganella era felice.

Mentre giocavano Garganella si accorse che non c'era più nessun orco sulla testa di Terra. Il giorno dopo Garganella spezzò l'incantesimo e, quando lo fece, radunò tutti gli orchi che erano di nuovo svegli e visibili e disse loro che dovevano stare più attenti a Terra gettando i rifiuti nei contenitori, altrimenti si sarebbe ammalata di nuovo. Gli orchi accettarono il consiglio di Garganella e da quel giorno rispettarono la Terra. I due amici ritornarono a giocare molto felici!

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

LAURA STAWIARZ (VD)
ICS Papa Giovanni Paolo I – Stornara (FG)

Per non inquinare il mondo non dobbiamo buttare le carte a terra per esempio: la carta delle caramelle oppure la carta delle patatine.

Ma non ne parliamo delle bottiglie di plastica che vanno a finire nel mare.

Ma ci vuole un giorno per farla scomparire ma ci vogliono più di mille anni, quando ributtiamo le bottiglie un'altra volta il mondo sarà tutto rovinato.



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

LA FIERA DI NAVÙ

EMMA CONFORTE (VA)

ICS da Feltre Zingarelli Plesso San Lorenzo, via S. Francesco Antonio Fasani 2/4 – 71122 Foggia (FG)

Vivian era una bambina di soli 10 anni, vivace e allegra nata nel 1840. Dopo una notte di pioggia intensa, la bambina aprì la finestra per vedere se il sole fosse tornato a splendere su Navù.

Oggi andrà in paese con suo padre e sua madre, c'è la fiera. Suo padre metterà in vendita i buoni prodotti che la terra generosa gli ha donato dopo un anno di intenso lavoro. Sua madre invece metterà in vendita delle bellissime ciotole di legno e delle posate create con le vecchie pentole in rame del nonno. Dopo aver caricato il carro con le mercanzie e aver attaccato i cavalli, la famiglia fu pronta a partire.

La strada era lunga e polverosa e le grandi praterie si allagano con facilità dopo un forte temporale della notte precedente: "Mamma" chiese Vivian "Perché non hai buttato quelle vecchie pentole?" "Mia cara Vivian" risponde la mamma "Se tutti continuano a buttare via oggetti che possono essere tranquillamente riutilizzati con un po' di impegno e fantasia, le risorse che questa Terra generosa ci ha donato presto saranno esaurite".

"Anche a scuola la maestra ci ha parlato molto di questo argomento" disse la bambina "Io sinceramente non ci credo molto". Vivian non credeva alle parole della mamma, tornò a casa e si addormentò. A un certo punto Vivian si alzò e vide uno spiritello magro e smunto, vestito di stracci.

"Chi sei?" le chiese la bambina "e perché sei vestito con quegli abiti così buffi?".

"Beh", rispose lo spiritello "Non ci crederai, ma io sono un ragazzo che viene dal 2021, un anno molto lontano dai tuoi giorni (cioè 1850)". "E perché sei qui?" disse Vivian incuriosita. "È solo che io ascoltavo il tuo discorso sull'utilizzo e risorse della Terra. Devi sapere che tutto quello che facciamo avrà un effetto sul futuro anche se al momento non riusciamo a vederlo. Vieni con me". Detto questo afferrò la mano della fanciulla e la portò con sé. Vivian fu estremamente sorpresa da quello che aveva visto. Carri che camminavano senza cavalli, cacciando un fumo nero, denso e maleodorante, il lago prosciugato, strade di colore nero (Asfalto). Non riconobbe la bellissima valle in cui abitava. I verdi prati erano ricoperti da migliaia di pezzi di carta e plastica.

Vivian chiese "Cos'è la plastica?". Lo spiritello spiegò "La plastica è quello che gli uomini hanno inventato per non dover più riutilizzare con un po' di ingegno e fatica gli oggetti che a loro appaiono vecchi e inutilizzabili. E la cosa peggiore è che non possono essere eliminati così facilmente e allora gli uomini della mia epoca trovano più facile buttarli per strada. Questi oggetti finiscono nei fiumi e nei laghi dove gli animali li mangiano considerandoli pezzi di cibo. Così facendo ne muoiono migliaia".

"Ma è terribile" disse Vivian. "Io cosa posso fare per evitare tutto questo?".

"Il consiglio di tua madre" disse lo spiritello "è sempre valido: riutilizza tutto quello che può essere riutilizzato e sii più attenta nel prenderti cura della natura che ti circonda. Se lo farai, coloro che abiteranno questi luoghi fra molti secoli a partire da oggi te ne saranno immensamente riconoscenti: fallo e sarai felice". Vivian si svegliò, raccontò tutto alla madre e disse "Mamma da oggi riutilizzerò tutto ciò che può essere riutilizzato".

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**



**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

JACOPO E LA GITA NEL BOSCO

MIRKO RUBINO (VA)

ICS da Feltre Zingarelli Plesso San Lorenzo, via S. Francesco Antonio Fasani 2/4 – 71122 Foggia (FG)

C'era una volta,

un ragazzino di nome Jacopo, aveva 12 anni e viveva in un piccolo paesino dove tutti si conoscevano e si rispettavano. Era un ragazzino magrolino, alto, con occhi neri e capelli ricci, sempre sorridente e disponibile con tutti. Un giorno la sua famiglia decise di passare una domenica con parenti e amici in un bosco; tutti i ragazzini furono entusiasti di questa bellissima sorpresa.

Arrivati al bosco, tutti furono colpiti dal panorama che la natura offriva loro: alberi, fiori colorati, animali... era tutto meraviglioso! I ragazzini cominciarono ben presto a giocare a calcio, gli uomini a carte e le signore a preparare tutto il necessario per il pranzo.

Tutto andava benissimo, fin quando Jacopo per raccogliere il pallone dovette entrare nel bosco e si accorse di tutta la sporcizia che c'era. Dispiaciuto tornò dai suoi amici e propose loro una sfida: quella di "Aiutare la natura" ripulendo il bosco. Gli amici accettarono e muniti di guanti corsero a ripulirlo dividendo carta, plastica e umido per inserirli nelle apposite pattumiere della differenziata. Anche gli animali del bosco sembravano esserne entusiasti perché accompagnavano il loro lavoro con simpatici versi.

Dopo aver ripulito il bosco Jacopo e i suoi amici tornarono soddisfatti, orgogliosi, ma anche stanchi e affamati dalle loro famiglie, che, contenti del lavoro, li ripagarono con un banchetto reale.

Era stata davvero una domenica davvero speciale sia perché desideravano da molto tempo condividere una giornata in armonia ma soprattutto perché Jacopo e i suoi amici impararono che con piccoli gesti la natura può ritornare a essere meravigliosa! Dopo quell'esperienza bellissima decisero che la loro missione doveva essere quella di insegnare ad altri ragazzi che con qualche semplice accortezza (come quella di non buttare rifiuti a terra) la natura prima o poi li avrebbe ripagati con eterni spettacoli di infinita bellezza!

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**



**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

GLI UOMINI CHE HANNO SALVATO LA TERRA

DAVID ALESSANDRO (VA)

ICS da Feltre Zingarelli Plesso San Lorenzo, via S. Francesco Antonio Fasani 2/4 – 71122 Foggia (FG)

C'era una volta Marco, lui era un uomo molto saggio e intelligente.

Un giorno, sentì in televisione che la Terra non riusciva più a sopportare il livello di inquinamento al quale gli uomini la stavano sottoponendo. Così Marco decise di fare ragionare le persone su quello che stava accadendo parlando con tutti quelli che incontrava, ma, ahimè, nessuno gli diede ascolto!

Marco tornò a casa rattristato, nella speranza di trovare il modo per farsi finalmente ascoltare da tutti. Passarono i giorni ma la grande idea non gli veniva e intanto l'inquinamento globale non si arrestava. Marco era sempre più triste, quando all'improvviso un lampo di genio gli illuminò la mente e decise di inventare una macchina per ridurre l'inquinamento globale. Iniziò a buttar giù il progetto su un foglio e ben presto si accorse che non aveva i soldi necessari per acquistare i materiali per costruirla.

Provò a chiedere un contributo a chi lo conosceva, ma tutti pensavano che lui fosse pazzo e che il suo progetto fosse troppo ambizioso. Marco incontrò solo un uomo che la pensava come lui che gli disse: "Mi scusi, non potevo fare a meno di notare il suo coraggio e il grande impegno che sta dedicando per salvare la Terra... mi scusi, che scortese, non mi sono presentato: io sono Giovanni e voglio aiutarla a costruire la sua macchina!". E Marco rispose: "Sono onorato io di conoscerti, Giovanni, con il mio progetto e i tuoi soldi potremo salvare il nostro Pianeta!"

Allora i due si misero a lavorare giorno e notte per creare la macchina SALVATERRA senza stancarsi mai e diventando buoni amici.

La macchina che funzionava a pannelli solari, riusciva a trasformare tutti i tipi di carta e di plastica in oggetti rinnovabili utilissimi e già pronti all'uso. Inoltre raccoglieva tutti i tipi di immondizia direttamente dalle strade attraverso un tubo posizionato nella sua parte inferiore, poi dei sensori davvero molto intelligenti riuscivano a separare ulteriormente i materiali, a frantumarli secondo programmi specifici e venivano generati prodotti di gran moda come magliette, borse, borracce... tutte rigorosamente ecologiche!

La macchina fu un successo planetario! Furono costruiti milioni di esemplari in tutto il mondo che ogni giorno contribuirono a ripulire il Pianeta. Così il sogno di due semplici e coraggiosi uomini, Giovanni e Marco, divenne realtà: la vita della Terra e delle persone che la abitavano furono salve!

Da grande voglio imparare a credere con coraggio nei miei sogni proprio come hanno fatto loro!

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**



**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

MICAELA RICCI (VA)

ICS da Feltre Zingarelli Plesso San Lorenzo, via S. Francesco Antonio Fasani 2/4 – 71122 Foggia (FG)

C'era una volta,

una bambina di nome Emily, aveva 10 anni e viveva in una zona periferica della sua città Foggia, dove frequentava la scuola del suo quartiere. Era una bambina alta con gli occhi verdi, i capelli marroni, allegra, spensierata, estroversa e sempre attenta a tutto e rispettosa verso tutti e tutto.

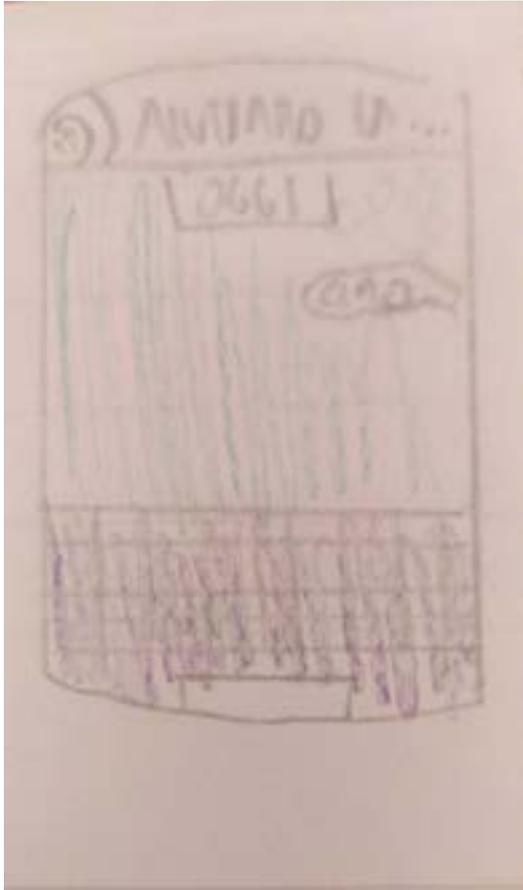
Infatti, una volta rientrata a scuola dopo il fatidico lockdown, si accorse che il tragitto che faceva per andare a scuola era diventato un vero e proprio campo di battaglia. Rifiuti di ogni tipo, bisogni di animali e, con l'arrivo del covid-19, anche guanti in lattice e mascherine, insomma una vera e propria discarica a cielo aperto! Per questo decise di parlare con i suoi amici per risolvere la situazione. Decise di creare un gruppo WhatsApp che chiamò "Aiutiamo la Terra". Postò video e discusse con i suoi amici sul destino della sua città e del Pianeta intero. Seguirono lunghe videochiamate, durante le quali parlarono e proposero le proprie idee spesso molto originali e ambiziose. Fino a quando un giorno tutti insieme decisero di partire dal loro "piccolo mondo" e così si armarono di palette, scope e sacchetti e iniziarono a ripulire la loro città, incominciando proprio dal loro amato vialetto di fronte casa. Seguendo sempre le norme Anticovid, importanti per tutelare la loro salute. In pochissimo tempo il vialetto fu ripulito e rimesso a nuovo!

Per Emily e i suoi amici fu una bella esperienza, perché si sentirono soddisfatti e orgogliosi del loro lavoro. Ri-diedero luce a quel vialetto per loro molto importante, perché era stato lo scenario di molti dei loro ricordi più dolci legati alla loro infanzia insieme!

Da questa esperienza capirono che se un piccolo gruppo di ragazzi poteva ridare vita e dignità a un viale, allora il lavoro di tante mani, di tanti gruppi di amici avrebbero potuto ridare vita e dignità all'intera città, avrebbero potuto ravvivare il colore a quella natura che dipinge per noi generosamente giorno dopo giorno, immagini di infinita bellezza!

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**



**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

IL MONDO ATTRAVERSO IL PROPRIO CUORE

GIUSEPPE PAGLIARA (VA)

ICS da Feltre Zingarelli Plesso San Lorenzo, via S. Francesco Antonio Fasani 2/4 – 71122 Foggia (FG)

Gli abitanti della città di Plastic, molto inquinata e piena di sporcizia, erano dei germi di colore verde e dall'aspetto trascurato. Essi non si lavavano mai e mangiavano tutto ciò che non è sano. Tra di loro però, tra milioni di abitanti, ce n'era uno che si distingueva dagli altri per la sua eleganza e pulizia; il suo nome era Jack, vestiva sempre con una camicia bianca come la neve e un cravattino verde che, secondo lui, rappresentava la Terra.

Ogni mattina, come al solito, Jack faceva una passeggiata e raccoglieva tutta la sporcizia che trovava sul suo cammino ma, un giorno, stanco e deluso, decise che era arrivato il momento di fare qualcosa e si sentì persino in colpa per non averci pensato prima e per non aver fatto nulla per evitare che la sua città diventasse così brutta, piena di smog e di immondizia. La sua città era diventata sporca e puzzolente e gli sembrava persino più piccola, tanto che gli mancava l'aria. Aveva cominciato a parlare con chiunque incontrasse sulla sua strada, ma nessuno aveva voluto perdere tempo ad ascoltare le sue parole che a tutti sembravano inutili.

Un giorno, durante una delle sue passeggiate, Jack notò una piccola con i capelli arruffati che lo fissava e lui le chiese il perché, ma non immaginava che quella piccola fosse cieca dall'età di 5 anni a causa di un incendio in campagna che le aveva bruciato il viso. Quel brutto giorno il Sole (che, poverino, non aveva alcuna colpa) trasformò una grande montagna di plastica, depositata lì dagli abitanti della città, in un enorme falò. Da quel giorno, la piccola di nome Chiara cominciò a vedere il mondo attraverso il suo cuore e voleva insegnarlo anche a Jack.

Si sdraiarono sull'erba, piena di rametti spezzati, che gli solleticavano la schiena e, a occhi chiusi, immaginarono la Terra come se fosse cibo da mangiare: l'erba era insalata, il sole un uovo al tegamino, il mare l'acqua che bevevano. Jack pensava che se tutti gli abitanti della Terra avessero imparato a guardare il mondo come il piatto in cui mangiavano, forse ci avrebbero pensato due volte prima di sporcarlo.

Quel giorno Jack tornò a casa triste, ma si tirò subito su appena dopo aver mangiato la sua bella verdura e la frutta fresca e matura, che gli davano tanta nuova energia. Forse per questo gli era venuta un'idea che gli sembrava geniale e lo faceva sentire un eroe, fiero di sé e con tante speranze per il futuro.

Aveva deciso di inventare una macchina che, invece di pulire la strada, tirasse via lo sporco dal cuore della gente, perché tutti potessero vedere con gli occhi dell'amore il mondo in cui vivevano, così come Chiara gli aveva insegnato.

Ci volle un giorno intero e persino una notte, ma Jack lavorava senza pensare alla fatica e al sudore che gli colava dalla fronte. Quando finalmente finì, arrivato il momento di mostrare agli abitanti di Plastic la sua invenzione, ebbe paura che essa non funzionasse; temeva di non riuscire a ottenere quello che lui si aspettava.

Per anni aveva sperato che gli abitanti della sua città cambiassero da soli, senza bisogno di invenzioni, e non c'era giorno in cui non cercasse di cambiare il loro modo di comportarsi e di far capire loro che c'era bisogno del contributo di tutti per rendere il mondo più pulito, ma non c'era mai riuscito.

Così riunì tutti al centro della città, prese coraggio e schiacciò il pulsante che metteva in moto la sua invenzione. Un fascio di luce coprì l'intera città e ogni suo abitante. Quando il suo effetto finì, tutti si guardarono con occhi diversi. Da quel giorno in città si cominciò la raccolta differenziata dei rifiuti, che teneva pulita la città e gli permetteva di riciclare.

Cominciavano tutti a mangiare sano e ad avere più rispetto per sé stessi e per il posto in cui vivevano; avevano capito che era tutto molto più bello e da allora vissero tutti felici e contenti come nelle favole.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**



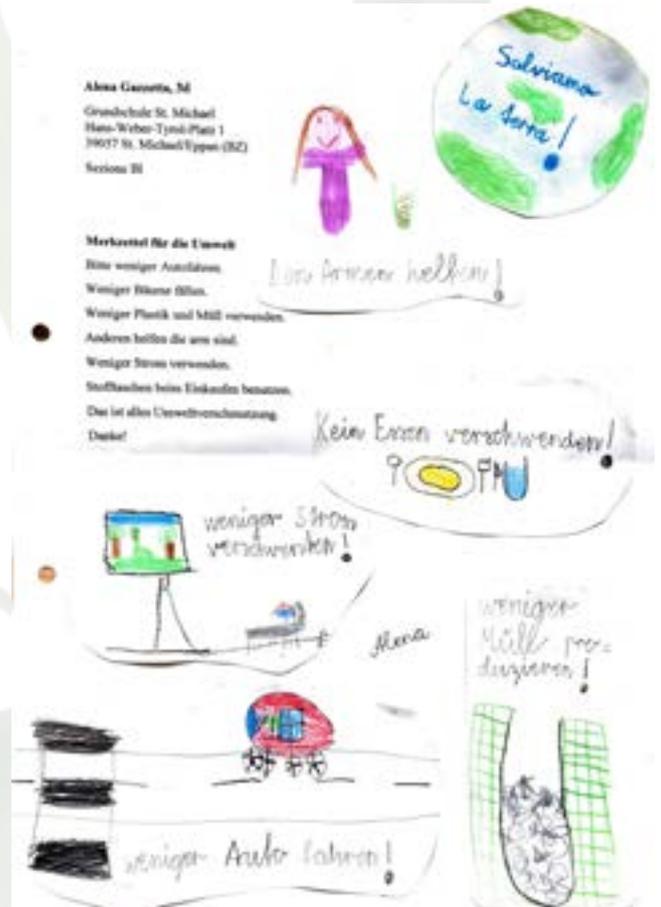
CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

MERKZETTEL FÜR DIE UMWELT

ALENA GAZZETTA (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Bitte weniger Autofahren.
Weniger Bäume fällen.
Weniger Plastik und Müll verwenden.
Anderen helfen die arm sind.
Weniger Strom verwenden.
Stofftaschen beim Einkaufen benutzen.
Das ist alles Umweltverschmutzung.
Danke!



HELFEN WIR DER ERDE!

ANDREJ HANNI (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Wir fahren zu viel mit dem Auto.
Man soll nicht zu viel mit dem Flieger fliegen.
Man soll mehr mit dem Fahrrad fahren oder zu Fuß gehen.
Die Menschen in Afrika haben zu wenig Essen.
Man soll nicht zu viel essen.
Man soll eine Spende für die Armen machen.
Es gibt zu wenig Wasser und Bäume.
Es gibt zu wenig Wald.
Wir verwenden zu viel Plastik und Papier.
Man soll einen Stofftasche beim Einkaufen nehmen, um Plastik zu reduzieren.
Strom, Wasser und Erdöl sparen.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

MERKZETTEL

DARREN TESSARO (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Wir haben zu viele Probleme auf der Welt (zum Beispiel Luftverschmutzung), deshalb habe ich diesen Merkzettel geschrieben:

- Energie sparen.
- Nicht Plastik und Müll herumwerfen.
- Weniger CO2 produzieren.
- Zu viel Verkehr Luftverschmutzung.
- Weniger Bäume fällen.
- Arme und hungrige Menschen.
- Zu viel Autofahren und Flugzeug.
- Zu wenig Wasser.
- Sauberen Strom produzieren.

IDEEN, UM DIE WELT ZU SCHÜTZEN

ELISA JASHARI (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Um die Welt zu retten, ist es besser, dass wir zu Fuß gehen und mit dem Fahrrad, der Bahn und mit dem Bus fahren. Wenn wir einkaufen gehen nehmt am besten Stoffsäckchen, nicht Plastiksäcke. Es ist besser, wenn wir das Papier in den eigenen Müll werfen und den anderen Müll in den anderen Müll in den anderen Müllkorb. Es gibt auch arme Menschen. Wir könnten zu ihnen fahren und ihnen helfen. Zum Beispiel einen Trinkbrunnen für sie bauen. Wir sollen viel nachhaltiger leben. Das heißt man verbraucht nur so viel, wie produziert wird.



**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

FÜR DIE POLITIKER

FABIO GIULIANI (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Lieber Politiker,
es werden viel zu viele Bäume gefällt. Nachher haben die Tiere kein Zuhause mehr. Und wir fahren viel zu viel Auto und auch Flugzeug. Das ist jetzt genug! Wir sollen mehr Fahrradfahren oder zu Fuß gehen oder mit dem Roller fahren. Das macht die Luft sauberer. Und dafür sind die Bäume da oder Politiker. Wir verschwenden viel zu viel Wasser. Besser so die Kleidung mehrere Tage anziehen. Und wir verschwenden viel zu viel Müll. Wir müssen mehr recyceln.

Euer Fabio

JOHANN VON WOHLGEMUTH (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Liebe Politiker,
ich persönlich hätte gerne, dass Sie einführen würden, mehr Wasserkraftwerke zu bauen, mehr Windräder aufzustellen und mehr Solarplatten zu installieren. Sie sollten bitte mehr Elektroautos herstellen und weniger Flugzeuge fliegen lassen. Bitte machen Sie darauf aufmerksam, dass die Armen immer ärmer und die Reichen immer reicher und geiziger werden. Ich hoffe, dass wir so zusammen den Klimawandel einschränken können.

Ihr Johann

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

UMWELT-MERKZETTEL

JULIA LINTNER (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Man soll nicht immer mit dem Auto fahren. Wenn man zu Fuß geht, dann riecht man die frische Luft und es ist auch besser für die Umwelt. Die Erde ist überlastet, weil wir zu wenig Wasser, Wald und Erdöl haben. Es werden immer mehr Umweltkatastrophen. Umweltkatastrophen sind zum Beispiel Erdbeben und Überschwemmungen. Es wird immer wärmer, das heißt es schmelzen immer mehr Gletscher und es gibt nicht mehr so viel Lebensraum für Eisbären und Pinguine. Man soll die Lebensmittel vom eigenen Land kaufen, am besten auf den Bauernmärkten. Und im Winter sollte man nicht Erdbeeren kaufen, weil die zu dieser Jahreszeit sicher nicht von Italien kommen. Man sollte sauberen Strom verwenden und Strom sparen. Man sollte nicht zu viel mit dem Flugzeug fliegen, denn das macht Luftverschmutzung. Schönen Urlaub kann man auch auf dem Bauernhof verbringen.



RECYCLE-PATRONEN

LAETIZIA GASSER (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Ich heiße Laetizia und bin 8 Jahre alt. Ich habe eine Idee: Wir könnten nicht zu viel mit Füllfeder schreiben, weil die Tintenpatronen aus Plastik sind. Wenn die Tintenpatronen leer sind, dann werfen die Schüler die Tintenpatronen in den Müll. Wenn wir in einer ganzen Schule leere Tintenpatronen sammeln, dann kommt ganz viel Plastik zusammen. Die Lösung ist die leeren Tintenpatronen zu sammeln und sie regelmäßig zum Recycling zu bringen.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

BRIEF FÜR EINE BESSERE WELT

LUKAS HELLRIGL (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Liebe Politiker,
so geht es nicht weiter! Es ist zu viel Verkehr, es wird zu viel Plastik und allgemein zu viel Müll produziert. Außerdem werden viele Kriege geführt. Auch die Luftverschmutzung verursacht gesundheitliche Probleme. Leider werden auch die Urwälder gerodet, also fällen wir zu viele Bäume. Und niemand denkt daran, wie es auf der anderen Seite der Welt aussieht. Kinder verhungern und verdursten. Deswegen hilft es nicht viel, wenn wir ihnen Geld für alle 2 Jahre schicken. Deswegen flehe ich euch an den Menschen vor Ort zu helfen, um ihnen dann zu zeigen, wie man einen Trinkbrunnen baut oder mehr Getreide oder auch andere Lebensmittel anbauen kann. Und auch zum Thema Nachhaltigkeit bringe ich ein Beispiel: Stellen wir uns vor jeden Tag wachsen drei Bäume, aber wir fällen fünf Bäume, dann sind irgendwann keine Bäume mehr da. Und was auch ein ganzes Thema ist, Strom sparen. Deswegen sollten wir alle nur so viel Licht einschalten wie wir überhaupt brauchen! Zum Beispiel: Wir haben etwas vergessen und wollen es noch schnell holen, dann könnten wir zum Beispiel nur ein Licht einschalten, anstatt drei Lichter einzuschalten. Deswegen schaltet bitte immer so wenig als möglich das Licht ein. Auch LED-Lampen helfen Strom zu sparen, weil sie weniger Energie brauchen. Und eines von den wichtigsten Themen ist die ÜBERBEVÖLKERUNG! Und deswegen schlage ich vor, dass wir weniger produzieren und weniger wegschmeißen. Wir müssen freundlicher sein. Und deswegen fordere ich alle auf, dass wir weniger und vor allem umweltfreundlicher leben sollen.

Lukas



**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

WIE KÖNNEN WIR DIE ERDE IN DER ZUKUNFT SCHÜTZEN?

LUKAS PIAZZON (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Probleme

Wir fahren zu viel mit dem Auto
Wir fällen zu viele Bäume
Wir verschwenden zu viele Lebensmittel
Wir brauchen zu viel Plastik
Wir essen zu viel Fleisch
Wir kaufen zu viel online
Wir brauchen zu viel Wasser
Wir geben zu viel Geld aus

Lösungen

Wir gehen mehr zu Fuß
Wir sparen Papier
Wir kaufen nur so viele wie wir brauchen
Wir packen nicht so viel in Plastik ein
Wir essen 1 bis 2 Mal in der Woche Fleisch
Wir kaufen in den Geschäften
Wir waschen die Kleider nicht jeden Tag
Wir kaufen nicht jeden Tag ein

KLIMASCHUTZ

PETER SCHNARF (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Hallo Politiker,
so geht das nicht weiter!
Die Leute in Afrika sollen Geld bekommen und es sollen keine Bäume gefällt werden.
Es sollen weniger Autos fahren.
Euer Peter

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

MERKZETTEL

ROBIN ANDERGASSEN (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Probleme:

- Überbevölkerung
- Umweltkatastrophen
- zu viel Verkehr
- Hunger und Armut
- Klimawandel
- Erde ist überlastet
- Zu viel Plastik und Müll

Lösungen:

- Sauberer Strom, Strom sparen, spenden
- Zu Fuß gehen, besser Einkaufen, Müll trennen
- Recycling
- Trinkbrunnen bauen, vor Ort helfen
- Mit Rad, Bus oder Bahn fahren
- Ressourcen sparen (Erdöl, Papier und Wasser)

BRIEF AN DIE POLITIKER – SCHULE FÜR DIE ARMEN

SARAH MERANER (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Liebe Politiker,

ich schreibe euch diesen Brief, weil viel zu Menschen zu wenig Geld haben und krank sind. Ich bin Sarah Meraner, 8 Jahre alt und komme aus Eppan. Ich gehe in die St. Michael-Schule in die Klasse 3D. Ich finde doof, dass andere Menschen die Schule nicht besuchen können. Und deshalb finden sie dann auch keine Arbeit. Ohne Arbeit haben sie kein Geld und können kein Essen und Trinken kaufen und ins Krankenhaus. Das Problem ist, dass sie nicht in die Schule gehen können und deshalb nichts wissen. Ihr könnt ihnen helfen, dass sie in die Schule gehen können. Und dass sie auch danach dann arbeiten gehen können. Ich hoffe, dass sie so schnell als möglich Geld bekommen.

Viele Grüße

Sarah

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

IDEEN FÜR EINE BESSERE WELT

SARA WERTH (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Ich habe eine Idee wie wir die Umwelt schützen können, weil es ganz viele Probleme gibt:

- Luftverschmutzung
- Plastikmüll
- Klimaerwärmung
- Armut vieler Menschen
- Wir verbrauchen zu viele Ressourcen
- Umweltkatastrophen

Hier sind meine Ideen:

- Rad fahren
- Zu Fuß gehen
- Plastik vermeiden
- Weniger Müll
- T- Shirts nicht gleich wegwerfen
- Papier sparen
- Glasflaschen benutzen
- Stofftaschen verwenden
- Gezielt einkaufen
- Lebensmittel aus Südtirol kaufen
- Wasser sparen (nicht lange rinnen lassen)
- Weniger Bäume fällen
- Strom sparen
- Sparsamer mit alles sein

LISTE FÜR DIE WELT

SOPHIE AUSSERER (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Man sollte Stofftaschen nehmen, weil die Plastiktaschen gleich weggeworfen werden. Man sollte auch weniger Autofahren, denn man kann auch mit dem Fahrrad oder zu Fuß kommen. Es gibt Erdbeben und auch Überschwemmungen. Man sollte mehr Bäume pflanzen, anstatt sie abzuholzen. Das sollen wir tun, weil sonst wird die Luft noch schmutziger als sie schon ist. Ich gehe oft ein großes Stück zu Fuß in die Schule.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

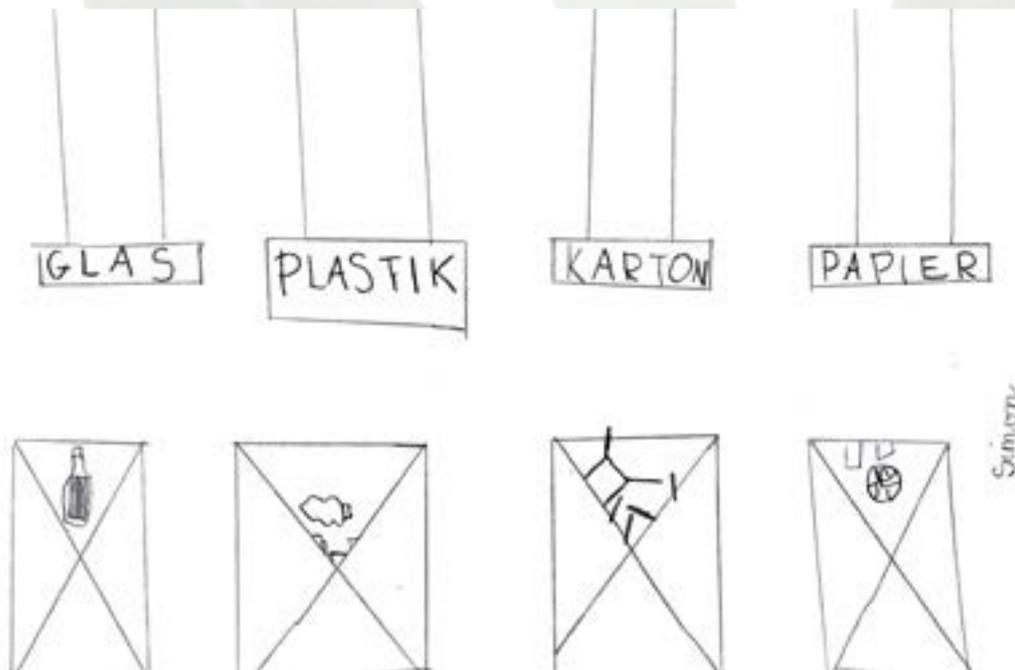
CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

MERKZETTEL

SIMON SPITALER (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Man soll weniger Autofahren. Mehr Geld den armen Menschen geben. Man soll mehr zu Fuß gehen oder Rad und Roller fahren. Die Erde schützen, indem wir weniger Müll machen. Mehr sauberen Strom produzieren mit der Wasserkraft, Windräder und der Solarenergie und weniger Bäume fällen.



EIN HUND SCHÜTZT DIE NACHHALTIGKEIT

TONI UNTERHOFER (IIID)

Grundschule St. Michael, Hans-Weber-Tyrol-Platz 1 – 39057 St. Michael/Eppan (BZ)

Es war einmal ein Hund, der hieß Klump. Er mochte nicht, dass Bäume mitten im Dschungel gefällt werden. An einem schönen Sommertag trifft sich Klump mit seinem Freund Munt. Sie schauen nach, ob im Dschungel Bäume gefällt wurden. „Oh nein!“ schrien Klump und Munt gleichzeitig. Es lagen ganz viele gefällte Bäume im Dschungel. Das tat den beiden in den Augen weh. Klump hatte aber eine Idee: neue Bäume zu setzen. Eines Tages bewachten sie die neu gepflanzten Bäume. Aber die Holzfäller kamen in der Nacht, als die beiden schliefen. Morgens waren alle Bäume weg. Klump und Munt weinen nur mehr. Immer wenn sie traurig sind, müssen sie reimen und trinken. Aber sie haben fast kein Wasser. Nur noch das vom Boden und den Pfützen. „Einfach schade, Marmelade!“ sagen Klump und Munt zugleich. Normalerweise trinken wir immer das Wasser, dass vom Hügel kam. Dort ist nämlich ein Bach. „Aber wo kriegen wir jetzt das Wasser her?“ fragt Munt traurig. „Wir müssen schauen, ob jemand das Wasser verstopft und verklopft hat.“ Klump und Munt gehen sofort den Bach entlang, um nachzuschauen. Sie sehen aber noch kein Wasser, aber sie vermuten, dass er verstopft ist. Klump sagte: „Da geht es ja nicht mehr weiter!“ Klump und Munt bellten sehr laut. „Ich bin paff! Da liegen so viele gefällte Bäume im Bach!“ Sie rufen ihre Freunde die Biber. Sie kommen sofort. Die Biber nagten die Bäume ab und Munt und Klump konnten wieder Wasser trinken. Sie pflanzen immer neue Bäume, wenn die Bäume gefällt wurden. Wenn du auch die Welt retten willst, dann musst du so sein wie Klump und Munt.



CORSO DI SCRITTURA CREATIVA DIGITALE

Stornarella (FG)

CHE COS'È L' AUTUNNO

CECILIA PIA MAGRONE

C'era una volta un albero molto giovane che non sapeva che cosa fosse l'autunno.

Una mattina vide una cosa molto strana: le rondini si stavano preparando a partire.

"Perché se ne vanno?" chiese l'albero a uno scoiattolo.

"Non sopportano il freddo" gli spiegò l'animaletto... "Sai com'è: è in arrivo l'autunno con le piogge e il vento; poi giungerà l'inverno e ci sarà gelo dappertutto."

"Ma come faremo noi che non sappiamo volare?"

"Oh, io me ne starò al calduccio a casa mia e tu cadrai in letargo."

"Che cosa vuol dire?"

"Penso che sia come dormire", rispose lo scoiattolo e se ne andò.

"Chiederò spiegazioni a un gatto", disse tra sé l'albero. "I gatti sicuramente lo devono sapere, perché non fanno altro che dormire."

Passava di lì giusto un gatto e l'albero ne approfittò subito: "Ehi, tu, quando dormi vai per caso in letargo? E come fai?"

"Semplice", rispose il gatto. "Giro tre volte su me stesso, mi acciambello e chiudo gli occhi."

"Sarà", pensò l'albero. Tentò di girarsi, di acciambellarsi e di chiudere gli occhi, ma non ci riuscì. "Deve esserci un altro sistema", pensò.

"Lo chiesero al ghio."

"Beh", gli disse il ghio tra uno sbadiglio e l'altro, "prima devi mangiare tantissimo e diventare grasso, poi ne riparleremo."

L'albero cercò di mangiare il più possibile, ma non ingrassava neppure di un etto. Svegliò ancora il ghio per chiedergli qualche precisazione e questi gli disse: "Cerca di respirare non più di otto volte al minuto. Quando diventerai freddo, il tuo cuore dovrà battere molto lentamente..."

Probabilmente questo era un ottimo sistema per il ghio, ma il povero albero non riusciva a fare cose così difficili. Intanto le giornate si erano fatte più fredde; la pioggia cadeva e la nebbia avvolgeva i rami dell'alberello.

"Morirò dal freddo", pensò l'albero e, mentre cercava una soluzione al suo caso disperato, sentì che gli occhi si chiudevano.

Senza pensarci, chiuse istintivamente i piccoli tubi entro i quali passava il suo sangue e si addormentò.

Le foglie caddero a terra a una a una e l'albero rimase nudo.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

DOOTY, IL RAGAZZO VENUTO DAL FUTURO SULLA TERRA, PIANETA DA SALVARE

CHIARA MONACO

Dooty era un ragazzo del XXV secolo. In uno dei suoi viaggi interstellari, aldilà del tempo e dello spazio, si catapultò a Roma.

Balzò fuori dalla capsula spaziale e non riusciva a capire perché si trovava in quella città così grande.

Dooty si sentiva confuso e molto stanco, ma non voleva dormire perché voleva capire a tutti i costi cosa fosse, dal momento che non aveva programmato un viaggio così lontano nel tempo.

Alla fine crollò.

Il giorno dopo il ragazzo iniziò a cercare un posto dove accamparsi per le notti successive, non avendo trovato il motivo per cui era stato teletrasportato a Roma.

Dooty trovò una casa abbandonata, ma munita di tutto: cucina, sala da pranzo, soggiorno e una camera da letto. Così iniziò a sistemarsi!

C'era un problema, però: Dooty non aveva soldi per comprare né cibo né vestiti.

Allora iniziò a fare lavoretti per le persone, così come aveva visto nei book di Archeologia Galattica. Dooty lavorava così tanto da racimolare un bel mucchietto di soldi e la cosa lo divertiva tanto perché nel futuro tutti svolgevano attività robotiche.

Un giorno avvertì qualcosa di strano e si chiese: "Costa mi sta succedendo?"

Tornò a casa, si sdraiò su letto perché sentiva un forte dolore alla testa, ma non capiva cosa fosse. Aveva una sensazione insolita.

Cercò su Internet delle spiegazioni ma non riuscì a trovare nessuna informazione utile a spiegare il suo disagio. A un tratto gli venne un flashback e si ricordò della prima notte qui a Roma, quando una forte luce lo accendò...

Disse: "È proprio quella notte che ho avvertito per la prima volta questi dolori".

Puntando verso un vaso posizionato sul mobiletto accanto al divano, notò che all'improvviso si ruppe.

Tutto era chiaro!

Era un supereroe e aveva una missione da compiere, per questo era stato teletrasportato a Roma. Doveva salvare qualcuno!

Ultimamente in tv aveva sentito parlare di un virus che stava distruggendo la popolazione della Terra.

Doveva assolutamente fermare il diffondersi del virus.

Cominciò a girare per le strade di Roma, ormai deserte, e si avventurò in posti strani e pericolosi. Durante la sua ricerca trovò una grandissima porta in un vicolo buio e, un po' timoroso, la aprì...

All'improvviso un raggio di luce colpì il ragazzo che si ritrovò nella periferia della città. La luce si trasformò in un MAPPAMONDO (dalla America alla Australia) in cui si vedeva la sofferenza, la morte, i ricoveri, la pandemia che stava avanzando velocemente.

Nel vedere questo spettacolo tremendo la sua mente si illuminò, mentre cercava un modo per poter salvare il mondo da questa terribile sofferenza.

Con un gesto fece chiudere tutti in casa, con uno schiocco di dita disinfettò tutto il mondo. Con i suoi poteri scatenò un temporale, trasformò l'acqua in alcol e gel disinfettante ecc.

Così il mondo riuscì a liberarsi da questa pandemia.

Si accorse che il mondo oltre a soffrire aveva urgente bisogno di ossigeno, così fece riemergere dal terreno ormai guarito miliardi di alberi.

Dooty, allora, riprese la sua capsula intergalattica e ritornò nel futuro, reso sicuro dal passato salvato.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

IL COVID-19

GAETANO PIO DANZA

In un tempo lontano, in caverne segrete non troppo sotto la superficie terrestre, Madre Natura era stanca di tutto quello che l'uomo stava facendo alla terra: inquinava con la plastica, petrolio e anche con i fumi di scarico delle fabbriche.

Pensava tra sé e sé: - Inquinano anche solo buttando un sacchetto di plastica? E perché? Perché usano quelli fatti dal petrolio non quelli biodegradabili!

Un giorno era così stanca che diventò rossa come un pomodoro perché si erano formate intere isole di plastica in mezzo all'oceano.

Così decise che avrebbe mandato un castigo sulla terra per far riprendere il pianeta!

Per fare ciò coinvolse nel suo piano anche il suo figliuolo Lucks che, a soli 10 anni, era letteralmente un piccolo genio. Il ragazzo, un po' sospettoso, iniziò a pensare alle conseguenze negative.

Quando Madre Natura preparò finalmente il castigo lo lanciò sulla terra, ignara delle possibili conseguenze negative di questo gesto.

- Ecco a voi umani! Questo è quello che vi spetta per aver peggiorato giorno per giorno la situazione della terra inquinandola!!!

E lo lanciò...

Trascorsa una settimana, Lucks si accorse già di come sarebbe andata a finire la faccenda.

Quindi si preparò a sconfiggere il castigo.

Quella notte pensò solo a come disintegrarlo.

Ah non avete ancora capito?

Lucks si accorse subito che per colpa di quel castigo la gente stava soffrendo perché si ammalava e per questa ragione gli uomini incominciarono a chiudersi in casa, a chiudere tutto: fabbriche, scuole e poi perfino i negozi erano oramai tutti chiusi!

E in tutto ciò, come se non bastasse, si doveva girare con la mascherina che copriva naso e bocca per evitare contagi, dato che gli ospedali erano super super affollati a causa degli ammalati che arrivavano a migliaia.

Quella mattina Lucks iniziò a preparare il suo mini esercito per combattere il castigo chiamato dagli umani "Covid-19" o anche scherzosamente "Covididi".

Per questa impresa, oltre a un esercito, gli serviva qualcosa per individuare e aspirare o anche ridurre in mille pezzi il Covid.

Perciò prima di passare all'azione in una settimana costruì una macchina, appunto, per quell'esigenza e dotò i robottini di un sensore uguale a quello che possedeva la macchina costruita e chiamata da Lucks Savemac.

Fatto ciò passò all'azione.

Quando riuscì, dopo un po', ad andare in superficie, si accorse all'istante che quella chiusura totale aveva cambiato qualcosa di grosso nel mondo.

L'aria non era più inquinata, i prati erano rifioriti e le isole di plastica che si erano create ormai erano scomparse.

- Allora Madre Natura non ha completamente sbagliato lanciando il virus! È riuscita a ripulire l'ambiente dall'inquinamento, e ora è tutto più limpido! - Pensò.

Disse - Bene! Mamma ha fatto il suo lavoro, ma ora spetta a me "ripulire la terra dal virus"!

E con coraggio si fece avanti e iniziò a indagare per trovare il famoso Covididi. Dopo qualche ora di ricerca iniziò a trovare tracce del virus in un ospedale della Lombardia.

- Eccolo qua! - Esclamò con fermezza ai suoi robottini.

Preparò la macchina con un raggio laser che disintegrava il virus e con una specie di aspirapolvere che lo risucchiava.

Colpirono il virus tutti insieme, sia i robottini che la macchina.

A questo punto si aspettavano tutti che si sarebbe dissolto in un baleno, ma invece il virus oppose resistenza.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

Lucks mise al massimo la potenza della macchina che aveva ormai superato il limite!!!
Così il virus non poteva fare altro che dissolversi!!!
Finalmente il mondo era salvo e nessun altro uomo si ammalò!!!
Da quel giorno le TV cominciarono a parlare di come stranamente questo virus fosse scomparso all'improvviso!
Gli uomini uscirono di casa e si riabbracciarono di nuovo, rimasero affascinati per la bellezza di tutti quei prati fioriti, di tutti quegli animali che correvano liberi per le strade!!!
Erano rimasti così affascinati che i presidenti di tutte le nazioni del mondo decisero di non inquinare più, di fare la raccolta differenziata, di usare i sacchetti biodegradabili e di utilizzare le energie pulite.
Quando si accorse di tutto ciò, Madre Natura fu così orgogliosa del lavoro di suo figlio Lucks, che decise di fargli una sorpresa.
Ora era fatta, Lucks poteva tornare nel cuore della terra! Quando arrivò vide la sua mamma davanti alla porta che lo abbracciò e lo ringraziò
- Lucks figlio mio, cosa saresti io senza di te! Ti sei subito accorto di quello che stava succedendo e sei riuscito a sconfiggere il virus! Ecco guarda vai al piano di sotto e troverai due belle sorprese!
Disse - Grazie mille mamma ti voglio tantissimo bene!
Scese le scale in fretta e furia, curioso di scoprire le sorprese!
Trovò un piccolo garage con tutti gli arnesi che usava per le sue invenzioni e poi come ultima sorpresa trovò sul tavolo un bel piatto di pasta alla carbonara appena pronto! Era il suo piatto preferito!
Ringraziò Madre Natura con tutto il cuore, si lavò le mani e si sedette subito a "divorare" il suo piatto preferito.
Da quel momento vissero tutti, umani, Madre Natura e Lucks, felici e contenti!!!

LA GAR

ALESSIO BRANCONE

C'era una volta un ragazzo che si chiamava LA GAR.
Ogni giorno andava a passeggiare, ma il prato diventava sempre più scuro e ovunque erano sparse lattine. I bidoni erano stati rovesciati e nelle fioriere i fiori erano appassiti, morti.
Altalene rotte, piene di fango e di ruggine dondolavano nel parco giochi deserto.
LA GAR voleva un mondo di natura e di verde, per questo era triste e arrabbiato.
Così il ragazzo iniziò a piantare alberi, piante, fiori e a ripulire un laghetto che si riempì di acqua pulitissima.
Finalmente il parco era tornato bellissimo.
Il giorno dopo tutto era distrutto: lattine al posto dell'erba, fiori nei bidoni, l'acqua dello stagno di nuovo inquinata.
LA GAR non si scoraggiò e gli venne in mente un'idea, così impiantò le telecamere.
Il mattino seguente tutto era distrutto, peggio di prima! Anche le telecamere erano state rotte.
Il ragazzo non si scoraggiò e, restando sveglio per tutta la notte, vide i vandali che distruggevano il parco.
Erano gli invasori del Regno della Plastica.
LA GAR li inseguì fino a trovarsi catapultato nel loro mondo: era tutto di plastica e non c'erano colori e odori.
Il ragazzo riuscì a scappare e a tornare sulla Terra.
Si impegnò a convincere gli uomini a riciclare la plastica, così quando gli invasori tornarono sulla Terra non trovarono più oggetti per distruggere e inquinare. Così furono costretti a vagare nello spazio in cerca di nuovi pianeti da sporcare.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

IL FISCHIETTO D'ORO

DIANA ABATESCIANNI

Ai tempi della famosa pandemia del Covid-19 accadde qualcosa di straordinario. Era il 15 marzo, c'era il sole e faceva freddo. C'era un palazzo altissimo e moderno, pieno di finestre e di balconi dove i bambini giocavano durante il lockdown. Era arrivata la primavera e i rami degli alberi avevano dei piccoli fiori.

Una bambina di nome Giuditta dormiva nel suo lettino verde e giallo. Aveva gli occhi blu e i capelli biondi, gli occhiali tondi lilla e fucsia. Era bassa e magrissima e le mancavano due denti davanti ed erano così grandi che sembrava Vampirina.

Le piaceva il formaggio e la pizza margherita con lo speck. Il suo colore preferito era il giallo e amava la trasmissione di Sofì e Lui.

All'improvviso il suo gatto Pupina saltò sul suo letto e Giuditta si svegliò.

"Miao miao miao... Padroncina svegliatiiiiiii!", esclamò Pupina.

Giuditta lanciò un urlo: "Ma come è possibile che tu parli? Forse sto sognando. Chiudo gli occhi, conto fino a 10 e quando li riapro tutto è tornato alla normalità".

E Pupina risponde: "Ma perché ti sembra "normale" quello che sta accadendo??? Ti svelo un segreto: da quando il Covid 19 ci ha costretto a restare in casa, la Natura ha preso il sopravvento. È cresciuto il numero dei lupi nei boschi, alberi, fiori e ortaggi crescono sulle strade, tutti gli animali sembrano impazziti e vagano nelle città facendo molti danni. Ma la cosa più strabiliante è che il mare ha deciso di "sfrattare" il cielo prendendo il suo posto. Vuoi sapere chi ha causato tutto questo? Pipistrellik, l'uomo malvagio che mangia a pranzo i pipistrelli fritti".

"E come possiamo sconfiggerlo?" chiese stupita Giuditta.

"Semplice!" rispose il gattino. "C'è un solo modo per far sì che tutto vada bene: andare da nonna Annarella, prendere il fischiotto d'oro di nonno Carletto e attirare sul balcone Pipistrellik suonando il fischiotto."

In un battibaleno Giuditta indossò la sua maglia rosa e i jeans, prese in braccio il gatto Pupina e andò a casa della nonna Annarella. Bussò al citofono e la nonna chiese: "Chi è????". "Nonna ti prego, apriiii!" disse la piccola Giuditta.

Aprendo la porta subito nonna Annarella le chiese che cosa mai poteva essere successo per violare il lockdown e correre a casa sua con un gatto in braccio.

Giuditta disse che aveva bisogno del fischiotto d'oro di nonno Carletto e la nonna subito glielo consegnò.

Pupina fece segno con la zampina di andare sul balcone. Giuditta lo aprì e fischiò con tutta la sua forza.

Immediatamente apparve Pipistrellik, con il volto bianco e i denti aguzzi e il corpo da pipistrello.

"Uah uah uah! Veramente pensate che una bambina, un gatto spelacchiato e una vecchia nonna possano sconfiggere l'uomo pipistrello che è stato capace di far ammalare tutta l'umanità?"

Il gatto Pupina con uno scatto felino lo afferrò con gli artigli e gli diede un morso così forte che lo fece morire.

Nonna Annarella e Giuditta guardavano con gli occhi increduli l'erba che piano piano lasciava il posto alla strada e alle auto, gli animali che ritornavano nelle fattorie, il mare che lasciava il posto al cielo e al sole, gli alberi e i fiori che tornavano al loro posto.

Apparvero bambini che uscivano da scuola e ragazzi che giocavano a pallone o con la bici nei parchi. Gli uffici e i negozi brulicavano di persone.

Nonna Annarella, Giuditta e Pupina si abbracciarono e finalmente Giuditta capì che l'amore e il coraggio possono vincere qualsiasi cosa.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

IL MONDO DA SALVARE

DONATO MAGALDI

C'era una volta un bambino di nome Giovanni, viveva in una piccola cittadina con moltissime fabbriche che inquinavano l'ambiente tutto intorno.

Giovanni voleva cambiare le cose e insieme al suo amico Giacomino si impegnò a rendere la Terra un posto migliore.

I due ragazzi, allora, decisero di diventare Supereroi, paladini del Pianeta Blu.

Però non avevano soldi!

Ma non si sconfortarono, la loro impresa era troppo importante e non dovevano assolutamente farsi ostacolare da un problema del genere!

Così parlarono a scuola del loro progetto, alla ricerca di sostenitori, ma anche di finanziatori.

Cori, un bambino ricco ma cattivo, voleva fermarli!

Infatti, visto che suo padre era un famoso scienziato, cattivo e malvagio, chiese di preparargli una pozione, ma non una qualunque, un virus!

Cori era così determinato a fermarli che bevette la pozione e si trasformò in un mutante che spargeva virus!

Giovanni e Giacomino, passando vicino casa sua, lo videro nelle sue terribili condizioni.

Erano stupiti e spaventati ma decisero di agire!

Chiesero aiuto ad alcuni famosi ingegneri scienziati che costruirono dei marchingegni che li avrebbero aiutati a sconfiggere Cori il Mutante.

Così si trasformarono in SuperGiax e MegaGiak, i Supereroi Protettori dell'Ambiente e paladini del Pianeta Blu!

Cori capì il loro intento e si preparò allo scontro, costruendo dei macchinari sputa virus!

I nostri eroi prepararono un piano infallibile.

Di nascosto si avvicinarono al laboratorio segreto di Cori, che era pieno di guardie e scagnozzi!

MegaGiak era troppo sicuro di sé e con le sue braccia allungabili se ne lanciò da solo, nonostante le avvertenze di SuperGiax di aspettare il momento opportuno. Così fu catturato da Cori.

Giovanni, nei panni del supereroe era da solo, ma era motivato a salvare il suo amico e la terra! Si fece coraggio e si infiltrò nel laboratorio.

Con il suo laser e la sua pistola distrusse tutti gli scagnozzi robot. Appena entrò nel palazzo principale vide il suo amico in bilico su un pavimento di acido, così lo slegò.

Sentì uno strano ticchettio e capì che era una trappola.

Allora scappò e si nascose in uno stanzino dove era rinchiuso il vero Giacomino, lo liberò e insieme andarono a sconfiggere una volta per tutte Cori!

Girarono per il laboratorio e videro il malvagio nemico pronto ad attaccarli, ma i ragazzi avevano un'arma troppo forte... la determinazione e l'altruismo.

Questi sono fattori importantissimi per vincere! Così sconfissero Cori!

Grazie ai nostri due eroi il mondo fu salvo e l'inquinamento scomparve per sempre.

E tutti vissero felici e contenti!

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

IL RISCATTO DEL PIANETA TERRA

LAVINIA MARIA D'AGNELLO

Tanto tempo fa, la Terra era meravigliosa, piena di colori, che andavano dai toni pastello a quelli più vivaci. Tutto era rigoglioso, la natura era ricca di folti alberi di un verde smeraldo, i fiori erano tantissimi e tutti colorati, e i ruscelli e i fiumi erano ricchi di acque fresche e limpide.

Regnava la pace ovunque e la natura sprigionava una gioia infinita. In un angolo della Terra, immerso nella natura più rigogliosa e bella, c'era un castello di cioccolato, dove vivevano la Regina e il Re di cioccolato.

I due sovrani regnavano pacificamente da molti anni nel loro regno in cui vivevano con il loro popolo fatto di persone di cioccolato.

Tutti si volevano bene e andavano molto d'accordo, ci si aiutava, ognuno faceva un mestiere diverso e poi si scambiavano i prodotti che producevano.

Il Re e la Regina di cioccolato avevano una loro aiutante che gestiva l'organizzazione del regno, si chiamava Layla. Layla era una giovane ragazza di 20 anni, figlia della madrina della regina.

Layla era alta e magra e aveva un viso dolce e sincero, amava molto fare tutti i tipi di sport, in particolar modo le arti marziali.

Era molto coraggiosa e intraprendente, infatti le piaceva esplorare i vulcani, però quando non eruttano.

Un giorno come tanti altri, cambiò la vita sulla Terra e anche di quel regno.

Tutto iniziò con la comparsa di un piccolo virus, il Covid 19, che causò la morte di molte persone.

Questo virus era apparso quando arrivò nel regno, un amico del re, che veniva dalla Cina e che aveva questo virus molto contagioso.

Il re, per la grande gioia di rivedere il suo amico, lo presentò a tutto il suo popolo, ma da lì iniziò il contagio nel paese di cioccolato.

Purtroppo Cin Cin, così si chiamava l'amico del re, aveva infettato l'unica parte della Terra ancora incontaminata. In tutto il pianeta, tranne che nel regno di cioccolato, l'uomo, pian piano, cominciò a costruire fabbriche, automobili e tutto ciò che poteva servirgli per vivere più comodo.

Tutto questo, cominciò a inquinare il pianeta Terra.

Fortunatamente i sovrani del Regno di cioccolato avevano Layla, che cominciò a pensare come distruggere il virus. Iniziò intrappolando in un barattolo magico il Covid 19, poi fece tanti esperimenti e studiò tante formule per sconfiggere il virus.

Dopo molti mesi, Layla riuscì a trovare la cura esatta per uccidere il Covid 19.

Con questa cura Layla salvò molte persone, non solo dal virus, ma anche dalla pazza idea di inquinare la Terra.

Così il pianeta Terra ritornò a splendere come prima e tutti gli uomini capirono che per vivere bene non era necessario avere tanti oggetti, ma bastava volersi bene, aiutarsi e collaborare tra loro, rispettando la Terra.

Da quel momento tutti vissero per sempre in pace e serenità.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

LA SPADA DI GHIACCIO

C'era una volta Mondo Inquinato.

Era molto triste, non sorrideva più, non aveva voglia di vivere.

All'improvviso arrivò un virus che si chiamava Covid 19.

Questo virus era molto dannoso per gli uomini che non avevano rispettato Mondo.

Furono costretti a restare a casa, le fabbriche chiusero, le auto rimasero ferme nei parcheggi, le barche nei porti.

Questa situazione così tragica, però fu una vera salvezza per Mondo!

Lo smog diminuì. Gli animali e le piante si ripresero i loro spazi.

Mondo era felice a metà perché mancavano gli uomini: per avere una gioia vera.

Fu proprio a questo punto che arrivarono due Supereroi, anche loro abitanti della terra e costretti a restare chiusi nel loro Super Bunker sotterraneo.

Fil e Mac iniziarono la battaglia contro il Covid 19.

I due guerrieri combattevano ed erano quasi riusciti a vincere, quando arrivò l'aiutante del Covid Inquinamento.

I due nemici di Mondo vinsero la battaglia e i supereroi fuggirono in un luogo molto freddo.

Mondo era disperato e gli uomini cominciarono a pensare che non sarebbero mai più tornati a vivere fuori dalle loro case. Restavano a guardare dalla finestra lo spettacolo meraviglioso della natura con il desiderio di uscire fuori.

Covid e Inquinamento, intanto, si divertivano e minacciavano tutti.

Fil e Mac trovarono tra le montagne di neve una spada di ghiaccio: era un aiuto della natura che sentiva troppo la mancanza degli uomini.

Tornarono sul campo di battaglia e, grazie a questa spada, riuscirono a sconfiggere Covid e Inquinamento.

Mondo ora era felice e gli uomini tornarono alla normalità, ma si impegnarono a non fare più del male alla natura.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

MINACCIA A NUVOLOPIA

GIUSEPPE MASSIMO COSTA

C'era una volta in un luogo fatato al di là delle nuvole, un regno di pace: Nuvolopia.

Il regno era difeso da mura di arcobaleno con folletti guardiani che sorvegliavano che nessuno turbasse la quiete. Gli abitanti del regno, durante il giorno, svolgevano le loro attività: chi innaffiava le nuvole, chi pescava gli aquiloni e qualcuno dispettoso si divertiva a rubare i palloncini ai bambini della terra.

Quando arrivava la sera le stelle diventavano dei lampioni e nell'aria rimaneva profumo di freschezza e serenità. Come in tutti i regni che si rispettino, anche qui c'era un re che se ne andava in giro sul suo cavallo alato, fiero dei suoi concittadini.

Molti avevano provato a turbare la pace di Nuvolopia, ma, grazie ai folletti guardiani e all'esercito del re, nessuno era riuscito a entrare. Finché....

Finché, improvvisamente, nell'aria non si sentiva più il profumo di freschezza e serenità d'un tempo... e l'aria non era più limpida.

C'era una strana presenza ... un gigante di fumo.

Con il suo respiro affannoso, stava annerendo il regno, sporcando strade, muri, impregnando le nuvole di sostanze puzzolenti.

Il gigante stava distruggendo Nuvolopia!!!! Il re era preoccupatissimo.

Richiamò l'esercito e sfoderò tutte le armi... Ma il gigante di fumo non si poteva ferire in alcun modo... anzi si moltiplicava e diventava sempre più ingombrante.

Serviva un piano.

Il re di Nuvolopia radunò al Castello tutti gli abitanti del regno.

Ognuno faceva la sua proposta e diceva che era quella migliore... E cominciarono a litigare... Ma poi intervenne il folletto Cloud, guardiano del vento... e disse che lui avrebbe potuto aiutarli.

Scoppiarono in una gran risata... Come può un folletto riuscire laddove un esercito ha fallito?

Il re però, che era saggio, gli diede fiducia.

Il folletto Cloud invitò tutti gli abitanti del regno a rientrare nelle proprie case e ad aver cura di chiudere bene porte e finestre perché l'indomani...

L'indomani il folletto Cloud liberò il vento e gli chiese di soffiare come mai aveva fatto fino ad allora.

Ci fu una tempesta indescrivibile.

Il gigante di fumo non aveva più scampo... Era ormai dissolto...

Solo allora il folletto Cloud richiamò il vento.

A Nuvolopia tornò finalmente l'aria limpida, fresca e profumata...

Il vento spazzante usò il suo soffio potente per indebolirlo e il folletto Cloud donò una pozione segreta: due chicchi di rispetto e una goccia di... Dopo una lunga battaglia il principe coraggioso sconfisse una volta per tutte il gigante di fumo e vissero tutti felici e contenti.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

SOS TERRA

BENEDETTA LATTARULO

Povera Terra! Veniva continuamente inquinata e invasa da rifiuti tossici. Non ce la faceva più!

Un giorno arrivò in aiuto del pianeta una squadra di supereroi, la Geoforce.

La missione principale dei paladini della Natura era quella di spiegare a tutti gli abitanti che il loro comportamento non corretto e non rispettoso stava dando un aiuto al principale nemico della Terra, il malefico Inquinos che aveva l'intenzione di distruggere tutto e di far diventare il pianeta blu un grigio asteroide.

Il malvagio viveva infatti in un satellite grigio e scuro che girava intorno alla Terra, ma si era reso conto che era troppo piccolo per lui. La Terra con le sue dimensioni e il suo dolce movimento erano ideali per costruire la sua nuova casa.

I membri della Geoforce avevano studiato un piano, difficile ma efficace: insegnare a fare la raccolta differenziata a tutti gli abitanti del mondo, mostrando loro non solo quanto era bello il pianeta pulito, ma così avrebbero fatto un regalo meraviglioso all'umanità del futuro.

Man mano che gli uomini, le donne e i bambini facevano la raccolta differenziata, riuscivano a sconfiggere sempre più Inquinos.

Il malvagio allora si stancò di essere sempre più sconfitto e decise di atterrare sulla terra, volando giù dalla sua base armato di spazzatura.

A bordo di una navicella-bidone Inquinos, mentre spargeva rifiuti ovunque, incontrò la GeoForce.

Tre supereroi lo costrinsero, dopo una battaglia a colpi di sacchetti di alluminio e vetro, a raccogliere la spazzatura sparsa per terra mentre i suoi soldati di latta non riciclabile pulirono tutto intorno.

Inquinos così fu sconfitto, anche perché rimase senza rifiuti: erano stati tutti riciclati!

La Terra fu salva e gli abitanti impararono a fare la raccolta differenziata, pensando di preparare un mondo meraviglioso per l'umanità del futuro.

UN MONDO CAPOVOLTO

IAN GUADAGNO

C'era una volta, tanto tempo fa, in un castello sottomarino, un principe coraggioso. I mari del suo regno erano cristallini, pieni di creature di ogni tipo che vivevano in pace. Piante e animali si trovavano sempre d'accordo.

Un giorno però le acque dei mari che circondavano questo bellissimo regno si colorarono di nero e come in un incantesimo di una strega cattiva, tutto diventò scuro e buio e l'irrequietezza prese il posto della calma.

Un drago con una grande corona sputando fuoco si è abbattuto su questo regno cercando di impossessarsi di tutto ciò che trova davanti a sé. Sembrava che niente e nessuno potesse fermarlo.

Il principe diventava ogni giorno più preoccupato e non sapeva come fare per sconfiggere questo potente drago. Aveva chiesto aiuto anche ai regni vicini, ma nessuno aveva coraggio di affrontare il nemico.

Un giorno però, si fece avanti Vaccinus, un servo fedele al principe chiedendo anche lui di provare a sconfiggere il male. Il principe rimase un po' contrariato da questa richiesta insolita, ma alla fine gli concesse di provare, visto che nessuno tra i potenti regni vicini ebbe il coraggio di farlo.

Con l'aiuto di una pozione magica, creata con amore e dedizione per il suo principe e facendo uso di un piccolo diversivo, Vaccinus riuscì a sconfiggere il drago e di allontanarlo dalla sua amata terra.

E vissero tutti felici e contenti.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

UN TROLL A RUSTICA

CAMILLA CAROSIELLO

Tanto tempo fa a Rustica, una città incantata, viveva una ragazza di nome Elisa. Era ragazza dai lunghi capelli castani e dalle ciglia folte che rendevano il suo sguardo molto profondo. Indossava sempre maglie a collo alto e giacche. Non era un tipo molto appariscente e preferiva la praticità. Il suo era un mondo tranquillo e sereno: tutto sembrava andare per il meglio. Un giorno arrivò un troll che aveva sempre appetito, anzi era davvero affamato. Mangiava di tutto, ma la sua vera passione erano le merendine! Quelle con la carta d'argento decorata: era capace di divorare un'intera confezione in pochi attimi. Oltre alla condizione preoccupante del suo enorme pancione e della grande quantità di carie attaccata ai suoi poveri dentoni, il problema più serio era la grande quantità di rifiuti che produceva. Infatti, quando finiva di mangiare, buttava le carte a terra e lasciava dietro di sé alti cumuli di scarti. Con il tempo la città si trasformò in un inferno, invivibile e anche un bel po' puzzolente. Gli abitanti scappavano via a causa del degrado e della situazione che ormai era diventata insostenibile. Solo la povera fanciulla Elisa decise di restare, spinta dal desiderio di cambiare le condizioni in cui si trovava la sua amata Rustica. Per la paura di essere presa dal troll, Elisa iniziò a nascondersi. Restò nascosta per una notte intera. La mattina seguente Elisa sentì alcuni rumori e, intimorita, decise di uscire. Fuori dal nascondiglio non incontrò il troll, ma un cavaliere forte e valoroso che inseguiva il nemico di Rustica e della Natura. In realtà non aveva intenzione di ucciderlo, ma voleva educarlo a una sana alimentazione e al rispetto della natura. Diego, il cavaliere più bello della città, sconfisse il troll e lo riportò alla Scuola dei Troll da cui era scappato. Dopo due mesi che si conobbero, si fidanzarono e si sposarono. Ma non è finita qui! Dopo cinque anni il troll si ripresentò, magro e atletico, ma Diego non è più bravo con arco e frecce. Così parlò al troll e chiese di non farlo sfigurare agli occhi della sua amata Elisa. Il troll accettò, anche perché era grato a Diego per avergli restituito la salute e aver riportato la bellezza della Natura a Rustica. I due diventarono amici. Il troll non si inquinò più e diventò il miglior amico della famiglia di Diego ed Elisa.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

ANDRÀ TUTTO BENE!

FABIANA TUMOLO

Tutto cominciò in un giorno di febbraio.

Ti svegli, accendi la TV e ascolti al telegiornale una notizia molto grave: un virus proveniente dalla Cina, colpevole già di molte morti, sta contagiando il pianeta. Si chiama Coronavirus o Covid-19.

Molto presto il virus dilaga anche in Italia.

Tutti sono obbligati a usare la mascherina, a mettere i guanti e mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro sin da quando si esce di casa.

Iniziano le chiusure: scuole, negozi e bar. In TV lo chiamano lockdown.

I rapporti umani si vivono mediati dagli schermi dei dispositivi tecnologici: si devono usare piattaforme per fare lezione, o meglio video lezione. Ecco la fase 1. Si iniziano a fare video chiamate e chiamate alle proprie amiche e ai propri parenti. All'inizio eravamo tutti felici di stare un po' a casa, era come una vacanza, ma dopo un po' di giorni mi accorgo che la situazione è grave. Era come se stare lontani fosse la nuova normalità. I contagi e i morti salgono sempre di più e si iniziano a far vedere pubblicità alla TV con degli avvertimenti inerenti al covid: lavarsi continuamente le mani, uscire solo se strettamente necessario e utilizzare sempre mascherina e guanti. Nel frattempo l'utilizzo di quest'ultimi, sta provocando gravi danni all'ambiente, infatti molti vengono gettati per terra come se niente fosse e secondo alcune stime entro la fine dell'anno provocheranno circa 440 mila tonnellate di rifiuti. Le mascherine sono molto importanti in questo periodo di lockdown. Ed ecco che arriva la fase 2: si inizia a uscire e ad andare dai congiunti con le autocertificazioni. I contagi stavano diminuendo, i morti erano molto di meno rispetto alla prima ondata, si riaprono le frontiere e tutti si iniziavano a tranquillizzare; ma eccola là, che ci guarda da lontano, pronta a correre verso di noi. È la seconda ondata. I contagi salgono, e sono anche più di prima, la scuola ha riaperto con tutte le misure anti-covid, ma non so per quanto tempo riusciremo ad andare avanti. Voglio concludere questo racconto con una frase che è stata il motto di tutti noi in questo periodo: **ANDRÀ TUTTO BENE!**

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

COMPORIAMOCI DA VERI ESSERI UMANI: SALVIAMO LA TERRA

FERNANDA DI MICHELE

Molto tempo fa, la Nostra Madre Terra era felice perché gli animali erano in pace, tutto era in pace. Oggi invece c'è un caos totale ed è proprio l'uomo l'artefice di tutto ciò: terre bruciate, maltrattamento di animali, inquinamento, distruzione solo ed esclusivamente per il Dio Denaro.

L'uomo fa male alla natura, la nostra amata Madre Terra e anche a se stesso facendone parte.

Maltratta gli animali considerandoli delle bestie... ma chi è la vera bestia?

Vi lascio intendere...

Per fortuna però ci sono uomini che si comportano bene, amano gli animali, la natura e di conseguenza la Terra. Io adoro ogni forma di essere vivente, i cani ma soprattutto il mio amato cucciolo Tyson che purtroppo, a soli nove mesi, è stato investito da un'auto.

Il cucciolo per me era tutto.

Mi è crollato il mondo addosso: con chi farò le corse nei prati, con chi giocherò al parco lanciando un'asticina di legno?

Andavamo sempre in giro insieme, veniva addirittura da mia nonna che abita lontano per incontrarsi con la sua amata sorellina Luna.

Adesso però ritorniamo al discorso lasciato...

Amiamoci e amiamo la nostra amata Terra, rispettiamo poichè è la nostra dimora.

Vi invito a non maltrattare gli animali perché loro sono indifesi e ci danno tanto amore senza ricevere in cambio nulla se non una semplice carezza.

Per ora concludo salutando il mio adorato Tyson dedicandogli una poesia, con la speranza che il mio saluto gli arrivi...

Ciao mio adorato Tyson,
non sei uguale a nessuno
per me sei il numero uno
e sai che ti amo,
come non ho mai amato nessuno
ti rivoglio qui vicino a me
però tu non sai il perché
non c'è nessuno come te
lo potrà sapere solo il nostro RE.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

IL SUPEREROE LUCAS SALVA LA NATURA DALLA DISTRUZIONE

MARIO SCHIATTONE

Tanto tempo fa, tra la distruzione della terra causata dall'uomo e i gas causati dalle fabbriche, Madre Natura si stava stancando di tutto quel disastro.

Gli alberi e le piante appassivano, i fiori non erano più bianchi come la neve né colorati, l'aria della città era estremamente inquinata.

Così Madre Natura si rivolse agli Elementi e, insieme, presero una decisione, l'unica cosa da fare: andare via dalla città.

Gli abitanti non si interessavano tanto di quello che stava facendo la Natura, ma Lei sapeva bene che l'uomo prima o poi si sarebbe pentito.

La Natura, allora, non avendo alternativa, se ne andò via lontano insieme agli Elementi. Dopo un po' di strada incontrarono una persona che gli bloccò la strada.

Affermò di essere un supereroe di nome Lucas e che voleva salvare la terra dall'inquinamento.

Madre Natura non voleva credergli, ma lui insistette.

Allora stanca di sentire le buffonate di Lucas, disse agli animali di chiamare i leoni che si trovavano nelle ultime file.

Disperato se ne andò piangendo.

Madre Natura provò pena per lui e quindi disse: - Lasciate stare i leoni. Diamogli una possibilità per difenderci!

Lucas, sentendo la grande notizia, scoppiò dalla felicità, si mise in ginocchio davanti a Madre Natura e disse: - Grazie grazie grazie per questa possibilità che mi hai dato. Giuro che te ne sarò grato per sempre!

Madre Natura, sentendosi al sicuro, disse: - Beh! Adesso ognuno può tornare al suo paese, mentre tu ragazzo verrai con me. Inizierai domani a difenderci!

Il giorno dopo Lucas si mise subito all'opera.

Andò a parlare con tutte le fabbriche della città, dicendo che dovevano produrre meno materiali inquinanti possibili, per non far uscire tanto fumo dai comignoli.

Poi chiamò i suoi amici e disse loro che d'inverno non dovevano accendere il camino e che dovevano lavarsi il meno possibile con l'acqua calda.

Trascorsero mesi e mesi, ma niente cambiò.

Madre Natura infuriata disse subito a Lucas: - Ehi ragazzo, tu hai fallito!!!! Lo sapevo che non dovevo fidarmi di te e che era meglio andare via da quel luogo di distruzione, come avevo previsto io.

Lucas, disperato disse: - Vi prego, Madre Natura, sono molto dispiaciuto dall'accaduto, ma lasciatemi un'altra possibilità!

Rispose: - Vedi ragazzo, tutti gli animali di questo mondo, ovvero tutti gli animali che ho creato io, sono carichi di una sostanza, ovvero di una malattia chiamata Coronavirus che permette di riprendere possesso del nostro territorio, eliminando l'umanità distruttrice.

Io non ho ancora dato il permesso ai miei animali di sviluppare questa malattia! Credo che lo farò in questo stesso istante!!!!!! HAHHAHAHAHAHAHA!!! 10,9,8,7,6,5,4,3,2,1 via via via!!! Allora IO, MADRE NATURA, DO IL PERMESSO A TUTTI GLI ANIMALI DEL MONDO DI SVILUPPARE LA MALATTIA DEL CORONAVIRUS!!!

Poi si rivolse a Lucas: - Bene ragazzo adesso se non vuoi avere anche tu questa malattia, va a chiuderti in casa e mettiti in quarantena, visto che noi ce la facciamo anche senza il tuo aiuto!

Lucas, disperato, scappò via dal rifugio di Madre Natura e corse di nuovo da tutte le fabbriche della città. Implorò di chiuderle per la pandemia, ma i direttori delle fabbriche si misero a ridere e il ragazzo, in quel momento, pensò che sarebbe finita per tutti i luoghi artificiali e che la natura avrebbe riconquistato il mondo.

Dopo due mesi si sentirono le prime notizie della malattia in televisione.

Lucas, disperato, corse al rifugio di Madre Natura e la supplicò di lasciar stare l'umanità, anzi di perseguire solo lui con questa malattia.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

Madre natura gli rispose: - Ragazzo, tu sei una persona che ha sempre rispettato l'ambiente naturale, quindi è giusto che il virus lo prenda chi non ci ha mai rispettato. Tu non meriti di essere contagiato.

Lucas continuò: - Ma sono io che ho fallito portando al mondo questo virus.

Lei disse: - In realtà io ti dico... io ti dico che hai un'altra possibilità per salvare la terra, visto che ci tieni tanto! Il supereroe pianse per la bellissima possibilità che gli era stata concessa.

Madre Natura gridò: - Allora, IO, MADRE NATURA, DO IL COMPITO A TUTTI GLI ANIMALI DI NON SVILUPPARE QUESTA MALATTIA, IL CORONAVIRUS!

Lucas riprese subito il suo lavoro da supereroe per purificare il mondo. Da quella volta in poi l'uomo e la natura vissero per sempre felici e contenti.

AGENTI SEGRETI IN MISSIONE SALVATAGGIO

GRETA CORDISCO

Era un giorno tranquillo, nella base segreta della Società KKK alcuni agenti segreti facevano allenamento, mentre altri erano al lavoro alla postazione di controllo radar, altri ancora erano alla ricerca di nuovi pericoli per la città Geroklif.

Tutto sembrava tranquillissimo e sembrava andare per il meglio quando, all'improvviso, alla torre di controllo degli agenti segreti, scattò un allarme.

Dai vetri delle stanze si vedeva il cielo diventare nero e pieno di nebbia. Cosa stava succedendo?

Un nuovo nemico si aggirava in città.

Subito il computer segnalò la presenza dell'esercito di Rifiutix, un malvagio che voleva conquistare il mondo e costringere gli uomini ad andare via, magari sulla luna, lasciandogli tutta la terra. Voleva costruire una piscina piena di petrolio, tanti magazzini per custodire i bidoni di prodotti delle sue fabbriche velenose.

Il suo esercito era formato da piccoli soldati che spargevano rifiuti da tutte le parti e lanciavano bombe di gas che inquinavano l'atmosfera.

Gli agenti segreti partirono in missione per sconfiggere l'esercito di Rifiutix.

Così catturarono tutti i soldati, chiudendoli in mega buste per la raccolta differenziata e li portarono in una fabbrica per il riciclo.

L'esercito si trasformò così in una squadra di spazzini che partì a ripulire il mondo.

Rifiutix si arrabbiò alla notizia della trasformazione dei suoi soldati e voleva vendicarsi. Però era rimasto solo e non poteva fare più nulla.

Gli agenti volevano portare anche Rifiutix nella fabbrica per il riciclo, ma lui lanciò le bombe di gas inquinante che aveva nel magazzino e sparì per sempre in una nuvola di fumo tossico.

Gli agenti della Società KKK avevano salvato ancora Geroklif.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

IL BAMBINO SPECIALE

GIUSEPPE DEL CAMPO

C'era una volta un bambino, Giovanni.

Ogni volta che usciva con i suoi amici, vedeva tanta spazzatura sparsa ovunque.

Un giorno il bambino chiese alla mamma perché ci fossero tanti rifiuti in giro anche se c'erano i bidoni per la raccolta dell'immondizia.

La mamma gli rispose che la gente era ineducata e che si scocciava a buttare la spazzatura nei bidoni.

Dopo un paio di giorni, a scuola la maestra di Giovanni spiegò il riscaldamento globale e appena il bambino sentì la spiegazione decise di far qualcosa.

Appena tornato a casa si mise subito a scrivere su alcuni cartelloni, prese un megafono e chiamò subito i suoi amici.

Andarono nella piazza centrale del paese e si misero a protestare, davanti al Municipio, gridando: "Il mondo è un posto bellissimo: perché dobbiamo rovinarlo?"

Nessuno sembrava essere interessato a questo richiamo.

Però, dopo un po', due anziani si avvicinarono dicendo che stavano facendo la cosa giusta e che non dovevano mollare.

Verso la sera tardi i bambini si arresero: nessuno gli dava retta.

A un tratto, però, arrivò il sindaco del paese.

Lo salutarono con un ciao ma subito dopo Giovanni si fece coraggio e iniziò a parlare del fatto che il paese era pieno di immondizia e che doveva fare subito qualcosa.

I bambini parlarono anche del cambiamento climatico e che ogni cittadino doveva assumersi l'impegno di fare qualcosa per cambiare le cose.

Il sindaco, meravigliato dalla volontà di questi bambini, decise di prendere provvedimenti.

Si poteva partire anche con piccoli gesti.

I bambini suggerirono di mettere una regola: chi buttava una carta della caramella per terra avrebbe pagato una multa di 2000\$. La multa sarebbe stata più salata, 5000\$, per cose come la spazzatura, la carta, le cartine, le lattine. Tutti coloro, inoltre, che avessero usato per puro svago i mezzi di trasporto per più di 6 ore avrebbero pagato una multa di ben 10000\$.

Giovanni era felicissimo per aver compiuto la missione, ma anche di aver contribuito a salvare il mondo.

Giovanni tornò a casa e disse tutto alla mamma che fu fiera di lui.

Così decisero di festeggiare il successo della missione.

Giovanni progettò di girare il mondo da grande e di continuare a fare proteste contro l'inquinamento.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

L'AMBIENTE CHE VOGLIAMO

VIVIANA TUMMOLO

Un giorno io e il mio amico Jack passeggiavamo per le strade della nostra città. Bottiglie di plastica, buste della spesa e tanti altri rifiuti erano sparsi di qua e di là. Allora per la prima volta decidemmo di aprire Instagram per fare una cosa utile: scattammo una foto e postammo una storia per denunciare la situazione! Nel post dicevamo che stavamo rovinando la Terra. A scuola avevamo studiato che i tempi di decomposizione della plastica sono molto lunghi, addirittura una bottiglia di plastica impiega fino ai 100 anni per degradarsi completamente. Vedere tutta quei rifiuti ci portava a fare i conti con quello che avevamo imparato. Dove sarebbero finiti? La risposta, anche quella, la conoscevamo bene. La plastica si accumula progressivamente sempre di più nei mari, nei fiumi e sulle spiagge di tutto il mondo, viene assunta inconsapevolmente dai pesci mettendo in pericolo le specie marine, alcune delle quali a rischio estinzione. Tutto è causato da una sola bottiglia di plastica che all'aspetto sembra innocua, invece non lo è. Così io e Jack proponemmo un incontro per raccogliere insieme tutti i rifiuti per le vie della città. Tutti ci rendemmo conto che alcuni oggetti potevano "ritornare a vivere". In quella operazione trovammo poltrone antiche e altri oggetti che potevano essere restaurati e riutilizzati. Furono tutti affidati a un uomo che faceva il mercatino delle pulci. All'inizio io e Jack pensavamo fosse molto faticoso, invece non fu così, affatto! Tutti i nostri amici risposero alla chiamata e ci divertimmo tantissimo. Le strade erano finalmente pulite. Eravamo così orgogliosi del lavoro che avevamo svolto che il cielo contribuì regalandoci un tramonto fantastico! La macchina fotografica fermammo una persona e felici immortalò i momenti più belli, foto di gruppo e delle strade tornate al loro splendore. Da buoni giovani social dedicammo le nostre Storie alla bella iniziativa. Inserimmo foto di come erano prima le strade e immagini della trasformazione dopo la nostra chiamata all'azione. I like furono tantissimi, oltre ai commenti e ai complimenti. Non è difficilissimo, se ognuno di noi si impegnasse a fare anche una piccola cosa, come utilizzare delle borracce o bottiglie di vetro, il mondo sarebbe un posto migliore!

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

LE DUE METÀ DEL MONDO

ELISA RAGAZZO

Il mondo ci mostra due facce.

Tutti noi abbiamo due facce.

Abbiamo un lato cattivo e un lato buono, invece il mondo aveva una parte stupenda dove tutti avrebbero voluto vivere e una parte bruttissima, inquinata e invasa dal Covid-19, un virus pericolosissimo che aveva ucciso moltissime persone.

L'umanità che viveva nella parte del pianeta Terra inquinata e piena di virus, è triste ogni giorno perché osservava, dall'altra parte del vetro che divideva i due mondi, persone allegre, felici e spensierate.

Aldilà del vetro tutti dovevano indossare sempre la mascherina, invece aldilà gli altri erano spensierati e non erano costretti a proteggersi coprendo il viso.

Ogni metà di mondo aveva un supereroe con il compito di salvare e proteggere gli abitanti.

Il campione della parte felice, Mr S, diminutivo di Mister Sostenibilità, non aveva tanto lavoro da fare e trascorrevano il tempo, insieme agli altri, a guardare, impotente, le persone soffrire e morire a causa dei virus e dell'inquinamento.

Il supereroe voleva aiutare il suo compagno, Mr C, diminutivo di Mister Clima, perché era triste e doloroso assistere a quello spettacolo senza poter aiutare le persone in pericolo.

I due amici supereroi si incontravano spesso davanti al vetro di confine delle due metà e insieme cercavano una soluzione per salvare la metà del pianeta afflitta da questi flagelli che lo stavano distruggendo.

I tempi stringevano.

Trovare una soluzione era urgente perché la parte di mondo inquinata e tutti i suoi abitanti, presto sarebbero stati distrutti.

Allora il supereroe della parte felice ebbe un'idea.

"Non esiste!" disse Mr C.

Era spaventato perché l'idea del suo amico Mr S era troppo pericolosa.

"Lo sai che potremo morire tutti!" disse il supereroe della parte inquinata, anche se non aveva timori. Aveva visto tante volte combattere il suo amico, quindi si fidava ciecamente di lui.

Mr C nutriva, però, un po' di dubbi perché una sola persona su mille ci era riuscita in passato.

I supereroi dovevano cercare di spingere il vetro di confine e percorrere tutta la metà di mondo invasa dal virus e dall'inquinamento cercando di espandere la zona pulita e libera dal contagio dappertutto.

Il giorno fissato per la missione era il 25 dicembre, proprio il giorno di Natale, per fare un regalo al mondo, anzi a entrambe le metà del mondo eliminando per sempre la sofferenza.

A Natale mancavano dieci giorni!

Arrivò finalmente il giorno decisivo e i supereroi erano pronti per l'azione!

Prima di partire per l'impresa, Mr S disse al suo amico: "Se non funzionerà sappi che è stato un onore lavorare con te".

I due supereroi iniziano a spingere il muro di vetro. Dopo cinque giorni il lavoro era ancora a metà. Non potevano mai fermarsi.

I giorni necessari per compiere il salvataggio erano dieci.

Arrivò il decimo e ultimo giorno, era Natale, i supereroi avevano eliminato tutti i virus e l'inquinamento. La metà della Terra ormai liberata da quei flagelli venne rigenerata con migliaia di alberi, piante e fiori, e fu ripopolata da tante specie di animali.

Tutto il mondo, ora unito, tornò a vivere sereno.

C'era più ossigeno, più serenità.

I due amici supereroi, Mr C e Mr S, avevano salvato il mondo.

Vissero tutti felici e contenti.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

Purtroppo in questo momento noi siamo in mezzo alle due metà della Terra descritte nella fiaba. Siamo costretti a indossare la mascherina ovunque, perché ci protegge e ci permette di diminuire le possibilità di essere contagiati dal virus. Dobbiamo sempre avere un disinfettante a portata di mano perché se tocchiamo qualcosa di contaminato potremmo infettarci se portiamo i germi agli occhi o alla bocca. Speriamo che la Terra abbia un finale come quello della storia fantastica raccontata e tutto torni meglio di prima. Il mio GRAZIE lo dedico ai medici che stanno salvando tantissime persone.

LA FATA CHE SALVÒ IL PIANETA

SOFIA MOSCARITOLI

C'era una volta, in un tempo molto lontano, una fata magica chiamata Azzurra.

Viveva in un paese che si trovava su una montagna. Nel corso degli anni la bellezza di questo luogo fu distrutta dall'inciviltà dell'uomo. In principio tutti gli abitanti vivevano in armonia tra loro e collaboravano per il bene della Terra.

Un giorno il paese fu invaso dalle fate cattive che, per arricchirsi, costruirono fabbriche che inquinavano la natura con i loro scarichi, inoltre disboscavano e incendiarono i boschi.

Pian piano le strade, i campi e i mari si riempirono di plastica e tutto cadde nel degrado più totale.

La fata Azzurra si accorse di tutto e decise di incontrare gli abitanti del paese per organizzare un piano per salvare la terra.

Tutti insieme trovarono una soluzione: con un inganno riuscirono a imprigionare le fate cattive e le fecero precipitare in un tunnel di fuoco.

Quando si furono liberati delle fate cattive inventarono la "raccolta differenziata".

Organizzarono delle squadre: un gruppo si occupò della raccolta della plastica e del vetro, un altro della chiusura delle fabbriche con scarichi tossici e l'ultimo gruppo cominciò a piantare gli alberi.

Fu un'impresa molto difficile ma per fortuna erano tutti uniti e decisi nel proposito di salvare il pianeta.

Gli abitanti del paese erano felicissimi perché, grazie ad Azzurra, la terra era cambiata: i boschi erano pieni di alberi, distrussero le fabbriche che inquinavano e le strade e il mare non avevano più plastica.

Per ringraziare Azzurra organizzarono una festa a sorpresa, lei fu felicissima perché non ne aveva mai avuta una.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

MISSIONE TERRA

GIULIA SCHIATTONE

In un caldo pomeriggio d'estate, Robin, ragazzo esile dai capelli ricci, e i suoi tre amici Tom, paffuto e goloso, Emma, con gli occhiali colorati e capelli rossi, e Taylor, bionda con occhi azzurri, si riunirono, come ogni sabato, vicino alla loro casa sull'albero per passare del tempo insieme e discutere sulla situazione attuale del pianeta Terra.

I quattro amici avevano fondato una banda dedicata interamente all'ambiente chiamata "MISSIONE TERRA". I ragazzi salirono per una scaletta di legno, presero posto e Robin, capo della banda, cominciò a raccontare dal principio la storia della Terra illustrando i suoi disegni.

"Molto tempo fa, nacque un nuovo pianeta, il pianeta Terra. Questo pianeta era abitato in origine da creature animalesche spaventose: i dinosauri. In seguito a una catastrofe, questi si estinsero e sulla Terra rimase solo la natura ricca e colorata e una fauna selvatica. Tutto era magnifico e sorprendente, vi erano cascate altissime, la vegetazione era rigogliosa, montagne e vulcani imponenti si innalzavano con le loro vette innevate verso il cielo. Affascinanti fiori di ogni tipo inondavano le immense praterie delle campagne e fitti e folti alberi decoravano i lunghi sentieri. I laghi, i fiumi e i mari avevano acque cristalline popolate da numerose e variopinte specie acquatiche. Le spiagge e le isole erano oasi di pace da dove si poteva osservare l'alba del magnifico sole splendente che annunciava l'arrivo del nuovo giorno. Dalle radure, si poteva contemplare l'incanto del tramonto che dipingeva l'intero paesaggio di un rosa tenue che appagava la vista. La sera, si innalzava la magica e romantica luna che illuminava le foreste più scure grazie al suo pallido bagliore. La Terra era un posto magnifico e la natura che la occupava era incantevole. Un giorno però sul pianeta Terra arrivò l'uomo ... Inizialmente questa creatura trovò la Terra un luogo estraneo, ma con il passar del tempo iniziò ad abituarsi e a vivere su questo pianeta. Ogni giorno fece svariate scoperte come quella del fuoco; inoltre imparò a osservare le previsioni metereologiche, a procurarsi il cibo andando a caccia e a indossare dei vestiti fatti con il manto degli animali.

Giorno dopo giorno, l'uomo fece della Terra la sua casa e iniziò ad apprezzare ogni singolo particolare che lo circondava. Così per ricambiare l'ospitalità che la Terra gli aveva offerto, decise di prendersi cura di essa. Iniziò a coltivare i campi, aiutando il corso della natura, a espandere i villaggi in ogni luogo del pianeta così da ampliare la specie umana e a tramandare vecchie usanze e tradizioni. Tutto andò per il verso giusto, la specie umana viveva serenamente sulla Terra. Ma passarono molti ma molti anni e l'uomo pensava solo ed esclusivamente a se stesso."

I ragazzi ascoltavano Robin con orecchie ben aperte e occhi spalancati, tranne Tom intento a contemplare la sua merendina. Il capo della banda riprese. "L'uomo costruì fabbriche in ogni dove, inquinò acque, spiagge e prati versando rifiuti di ogni tipo. Permise alle fabbriche di inondare di smog e sostanze tossiche l'aria pulita colorando così il cielo, una volta azzurro, di un nero intenso. Cominciò anche a pescare parecchie varietà di pesci proprio dove le acque si erano ormai trasformate in discariche a cielo aperto.

A causa del suo egoismo l'uomo sta permettendo l'estinzione di diverse specie animali", e Robin nel frattempo mostrò i disegni degli orsi polari, delle farfalle, delle tigri, e dell'aquila reale.

"Ai giorni nostri l'uomo continua a compiere atti imprudenti aggravando sempre di più la situazione di inquinamento della Terra, ma dall'altra parte c'è ancora qualcuno che tiene alla salute del pianeta." Continuò Robin e Taylor aggiunse: "E noi siamo qui per questo, no ragazzi?" E tutti insieme esclamarono: "Certo! La banda MISSIONE TERRA aiuterà sempre il nostro pianeta!" A quel punto Emma disse: "Ragazzi è arrivato il momento di prenderci cura del nostro parco. Che ne dite di scendere e dare una ripulita?" All'imbrunire i quattro ragazzi scesero muniti di sacchetti e guanti, e iniziarono a raccogliere tutti i rifiuti e quando finirono, soddisfatti dissero: "SALVIAMO LA TERRA!"

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

SALVIAMO LA TERRA

MAGDA MAGALDI

Il mondo sta soffocando, boccheggia, viene strozzato ogni giorno da tonnellate di plastica, dai rifiuti che finiscono in mare, da decisioni sbagliate. In quel bel mare dove trascorriamo le estati felici, in quel bel mare davanti a cui ci emozioniamo guardando un tramonto, in quel mare da cui arrivano i pesci prelibati che mangiamo a cena, finiscono ogni giorno più di 700 tonnellate di plastica. Una quantità che, se si prova a immaginarla, non ci si riesce. Oggi sentiamo parlare continuamente di effetto serra, buco nell'ozono, piogge acide, inquinamento del petrolio, mancanza di acqua in alcuni paesi e molti altri problemi, che sono seguiti allo sviluppo industriale degli ultimi anni. L'inquinamento del suolo, quello atmosferico e quello dell'acqua è infatti aumentato in misura proporzionale al progresso.

Negli ultimi anni si è allargato anche il buco dell'ozono, la fascia che circonda il pianeta e che ha il compito di filtrare le radiazioni ultraviolette provenienti dal sole che sono pericolose per la nostra vita. Le cause di questo fenomeno sono l'uso, molte volte eccessivo, dei clorofluorocarburi, dei gas presenti nei frigoriferi e nelle bombole spray e l'immissione dei gas di scarico delle auto, delle fabbriche.

Mentre aspettiamo che dall'alto calino leggi che ci spingano ad agire per bene, muoviamoci.

Mentre restiamo in attesa, il mondo soffoca, viene schiacciato sotto il peso della noncuranza e dell'indifferenza. Ogni secondo è importante, ogni secondo conta, e ogni nostra azione può essere fondamentale. Impariamo dai giovanissimi, allora, che non aspettano, che non si limitano a sperare e che hanno il coraggio di alzarsi in piedi per gridare al mondo intero che cosa bisogna fare.

Spesso non ci curiamo e pensiamo di non poter fare niente per migliorare la situazione. Invece ognuno nel suo piccolo può fare qualcosa pensando con altruismo al futuro del nostro pianeta e agli uomini che ci abiteranno. Inoltre, ognuno di noi dovrebbe imparare a conoscere e ad amare le bellezze della natura, che la nostra terra ci offre. Sembra quasi un sogno irrealizzabile, tuttavia se è impossibile tornare a vivere nella natura, non sarà impossibile portare un angolo di natura nelle città. Basterebbe aumentare il numero di spazi verdi, diminuire i rumori e utilizzare energie rinnovabili. Questo tipo di energie sfruttano soltanto le risorse della natura come vento, luce solare, acqua e non inquinano assolutamente. Esse sono uno dei punti principali dello sviluppo sostenibile, uno sviluppo tecnologico in armonia con il rispetto della natura.

Mettere in atto politiche di sviluppo sostenibile sarebbe la cosa ideale per impedire l'arrivo alla distruzione di tutte le risorse della Terra e a gravi danni nei confronti dell'uomo. Purtroppo queste politiche sono molto costose e difficili da mettere in atto, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, dove i problemi economici aumenterebbero. Per ridurre l'inquinamento basterebbe installare dei depuratori in modo tale da non scaricare i rifiuti a mare; le industrie dovrebbero fare impianti a norma di legge, bisognerebbe utilizzare meno fertilizzanti perché fanno male al terreno e a chi poi mangia i prodotti coltivati; bisognerebbe puntare sempre di più sulle fonti non inquinanti e possibilmente rinnovabili come l'energia solare, eolica ecc.; bisognerebbe costruire più spazi verdi al posto dell'asfalto...

La cosa più importante è che ognuno deve essere responsabile delle proprie azioni e deve rispettare l'ambiente in cui vive, evitando gli sprechi. Spesso ciò che ci manca è la forza di volontà e il pensiero che se siamo solo noi a comportarci in un certo modo, la situazione non cambierà mai. Certo, ognuno di noi è solo una goccia nel mare, ma dopotutto "cosa è l'oceano, se non una moltitudine di gocce?"

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

UN POSTO MIGLIORE

CARLOTTA TROCCOLI

Era un caldo giorno d'estate

Ero in camera e il citofono suonò.

Era Alice, la mia migliore amica, che era passata a trovarmi.

La feci entrare e ci mettemmo a giocare insieme a uno di quei videogiochi usciti da poco, ambientati nel futuro.

Ci colpì particolarmente, perché vedemmo un mondo diverso, un mondo migliore.

Finito di giocare, andammo in camera mia a fare merenda.

All'improvviso sentimmo dei rumori strani provenire dall'armadio, lo apriamo e venimmo catapultate al suo interno.

Eravamo all'interno di una voragine, una specie di tornado di polvere di un blu cobalto. Restammo intrappolate lì dentro per tantissimo tempo fino a scivolare al suolo e ci ritrovammo in un mondo fantastico.

"Alice, ma dove siamo?" gridai.

"Non lo so Bella, non ne ho la più pallida idea!" mi rispose.

Eravamo nel bel mezzo di un parco pubblico pieno di alberi verdi e rigogliosi. Scorgemmo un prato colmo di fiori colorati e profumati, ma la cosa più bella era una fontana imponente dalla quale si poteva bere acqua fresca.

Per puro caso trovammo un giornale locale, un quotidiano. La scoperta fu incredibile quanto assurda: eravamo nell'anno 2050! Significava solo una cosa... avevamo viaggiato nel tempo!

Io e Alice ci guardammo pietrificate, non sapevamo più che fare.

Così cominciammo a vagare per la città, sperando di trovare qualcuno che potesse aiutarci.

Camminando notammo subito una cosa: per le strade o sui marciapiedi, non c'era la presenza di cartacce, cosa significava? Gli uomini del futuro erano cambiati? Questo nessuno poteva dircelo.

A un certo punto ci sentimmo chiamare per nome.

Un anziano signore ci accolse in casa sua. Era un sensitivo e ci avrebbe detto come ritornare indietro, nel nostro tempo e nel nostro mondo.

"Care ragazze, voi siete state scelte per salvare il mondo dall'inquinamento", ci disse.

In quel momento pensammo: perché proprio noi?

Questa fu l'unica domanda che ci ponemmo.

L'uomo ci spiegò che eravamo state scelte per far capire a tutto il mondo come comportarsi per salvare la terra, perché se non avessimo cambiato le nostre abitudini, fra qualche anno ci saremmo trovati in una brutta situazione.

In quel mondo, tutti erano ecologici, tutti erano attenti a ciò che facevano, aiutavano il pianeta a essere un posto migliore attraverso la raccolta differenziata, riciclando. Usavano la bicicletta al posto della macchina e cercavano di usare la plastica il meno possibile: piccole cose che facevano la differenza!

Erano cose semplici, accessibili a tutti, ma potevano davvero rivoluzionare il mondo.

Dopo questa fantastica avventura, il sensitivo ci fece viaggiare di nuovo nel tempo, riportandoci ai nostri giorni.

Imparammo tantissime cose da quella spedizione.

Se facessimo tutti noi queste cose, il mondo sarebbe un posto migliore.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

AMICI UFO

CHIARA DEL CAMPO

Nicole era una ragazza molto simpatica e allegra. Trascorrevva il suo tempo con i suoi amici e le piaceva leggere storie e scrivere poesie. I suoi libri preferiti raccontavano storie di UFO e di fantascienza. Era una vera esperta di alieni e di navicelle spaziali.

Un giorno si svegliò spaventata da un forte boato che proveniva dal giardino. Si vestì in fretta e uscì a vedere cosa fosse successo.

Una nuvola di fumo si alzava dietro agli alberi.

Seguendo la scia di fumo Nicole arrivò nel prato e vide con grande sorpresa una navicella danneggiata. Era bianca e verde con i vetri scuri e tante lucine si accendevano e si spegnevano come impazzite.

Fuori dalla navicella c'erano alcuni alieni molto strani che, disperati, cercavano di aggiustarla.

Erano gnomi verdi con due piccole antenne che spuntavano sulle teste e indossavano tute rosse e dorate con strani simboli disegnati.

Nicole, grande esperta di lingua aliena, si avvicinò e chiese cosa fosse successo.

Il Comandante XW156 spiegò alla ragazza che a causa dell'inquinamento terrestre la navicella era stata attratta dall'atmosfera e i veleni che le fabbriche producono avevano causato un guasto al motore. Non potevano ripartire per il loro pianeta Alienus.

La ragazza sapeva che, se avesse chiamato qualcuno sarebbero arrivati i giornalisti e gli scienziati, così i suoi nuovi amici non sarebbero potuti più tornare a casa. Nicole, allora, chiamò suo nonno, un vecchio meccanico che arrivò sul posto con la sua cassetta degli attrezzi un po' arrugginiti.

Il nonno cercò in tutti i modi di aggiustare il danno, ma era troppo grave, così andò a chiamare i suoi vecchi amici che stavano giocando a carte nel bar del paese.

Questa banda di vecchietti era composta da operai, muratori e falegnami in pensione da tanti anni. Erano proprio molto anziani!

Tutti insieme riuscirono a riparare la navicella e gli alieni tornarono ad Alienus.

Il Comandante XW156 ringraziò Nicole e la squadra di vecchietti, promettendo che sarebbe tornato con i suoi esperti a risolvere il problema dell'atmosfera inquinata.

La navicella dopo un po' di tempo tornò sulla terra e a bordo c'erano XW156 accompagnato da suo nonno XW561 e dalla sua banda di vecchietti alieni, richiamati mentre giocavano a carte aliene nel bar alieno di Alienus. Questa squadra riparò tutti i danni dell'atmosfera e riportò il cielo azzurro con i suoi arcobaleni sulla terra.

E vissero felici e contenti, nonni e nipoti, terrestri e alieni.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

GIUSEPPINA, LA PALADINA DELLA NATURA

FLAVIA MAGALDI

C'era una volta un sacchetto della spazzatura che abitava con la sua famiglia in una discarica che non svuotavano MAIIII!

Ogni giorno qualcuno gettava nuova spazzatura. Così la montagna di rifiuti diventava sempre più alta e l'odore era pestilenziale.

Una donna di settantacinque anni, che si chiamava Giuseppina, si ribellava ogni giorno. Protestava contro il sindaco, accusandolo di non aver fatto mai nulla per risolvere quel problema tanto grave.

A causa della spazzatura il paese era argomento di discussione nei programmi di denuncia in televisione e sui giornali. Si parlava solo di questo al TG!

Nonostante tutta questa attenzione e i fiumi di parole sull'argomento, la situazione non cambiava, anzi peggiorava diventando sempre più grave.

Giuseppina non si arrendeva, era una vera GUERRIERA!

Sparsa la voce e comunicò a tutti il progetto per salvare il suo amato paese. Si candidò alla carica di sindaco del paese e tutti i concittadini affermavano che avrebbero votato per lei.

Giunse il giorno delle elezioni comunali e, come avevano promesso, tutti votarono per Giuseppina che fu eletta Primo Cittadino.

La gioia fu grandissima, ma anche la responsabilità di risolvere il problema dei rifiuti!

Diventata sindaco fece togliere subito tutta la spazzatura e liberò la campagna dalla discarica puzzolente. Avviò la raccolta differenziata dei rifiuti, ogni giovedì.

Però, dopo i 10 anni da sindaco, non si poteva più ricandidare, perché ormai aveva novanta anni.

A quel punto si presentò, come candidato, il sindaco di prima che era cambiato perché ascoltava molto Giuseppina e aveva capito l'importanza della raccolta differenziata per la salute del suo paese e dei suoi abitanti.

Allora ogni giovedì passava sempre il servizio di raccolta della spazzatura.

E fu così che Giuseppina diventò famosa per il bene che aveva fatto alla natura e alla sua comunità.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

L'INCANTEVOLE RADURA VERDE

PASQUALE CICCONE

C'era una volta una bambina di nome Michelina.

Amava la natura e faceva lunghe passeggiate, immergendosi nel verde dei prati.

Un giorno, in una delle sue escursioni, arrivò in una bellissima radura verde a lei finora sconosciuta: un'immensità di fiori di mille colori e farfalle che volteggiavano qua e là, felici.

Michelina, che non aveva mai visto una simile bellezza in vita sua, rimase incantata. Poi rientrò a casa.

Naturalmente raccontò a tutti l'esperienza che aveva vissuto, attirando la curiosità di moltissima gente.

Ma come si sa, non tutti apprezzano le bellezze del creato! Qualcuno pensò di andare a fare un picnic nella radura e, terminato il suo pranzo, se ne andò lasciando sul posto cartacce e rifiuti di plastica ovunque.

Il prato ben presto si trasformò in una discarica a cielo aperto. L'erba cominciò a ingiallire e i fiori, soffocati dall'immondizia, morivano giorno dopo giorno e così pure gli insetti, prima numerosi.

Michelina ritornò dopo qualche tempo e vide lo scempio fatto alla natura. Così si mise a piangere pensando: Dov'è finito il mio bellissimo prato verde? Ora è tutto distrutto dall'immondizia!

Tra le lacrime individuò l'ultima margherita sopravvissuta a tale disastro.

Il fiore sbiadito dal suo colore iniziale respirava a fatica e tossiva molto forte. La piccola chiese: "Cosa posso fare per te? È tutta colpa mia! Avrei dovuto starmene zitta!"

La margherita, con un filo di voce, rispose: "Per me non puoi fare più nulla, sto morendo. L'immondizia mi ha tolto il mio respiro. Tu però una cosa la puoi ancora fare: pulire questo prato e vedrai che, con il passare del tempo, tornerà ancora verde. Quando sarai grande potrai insegnare a tutti il rispetto della natura. Bastano poche azioni come gettare l'immondizia negli appositi contenitori e salvare in tal modo dall'inquinamento tanti prati verdi. Questo lo puoi fare! Aiuta la natura sopravvivere!"

Così il fiore stremato dallo sforzo si ripiegò su se stesso.

Michelina si ripromise di seguire il consiglio dato dalla natura.

Rientrò velocemente a casa, prese i guanti, i sacchi per l'immondizia, un bidone e un bastone con la punta. Tornò velocemente nel prato, animata da una forza nuova.

Qui iniziò a raccogliere l'immondizia dividendo coscienziosamente reti alimentari, plastica, vetro, lattine e carta. Qualcuno, incuriosito, l'aveva notata e, dopo averlo osservata, seguì il suo esempio.

Il prato, grazie alla collaborazione di molti, tornò pulito.

Ma ci volle molto tempo prima che la natura riuscisse a riprendersi e a rivivere.

Il ricordo di questa esperienza non abbandonò mai Michelina che, diventata un'adulta, volle insegnare al mondo la sua lezione: la natura è un bene prezioso di cui tutti devono godere.

Insegnò a mettere in atto semplici gesti dettati da responsabilità e rispetto.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

GALAXIA PER LA NATURA!!!!!!!!!!!!

GIULIA MONACO

Natura ha scelto Galaxia tra tante fanciulle sulla terra per affidarle una missione da eroina.

È nata in Amazzonia, esperta di galassie, ama immensamente la natura.

A scuola la sua materia preferita era Scienze e le piaceva cantare e ballare.

Natura aveva bisogno di aiuto perché aveva un nemico, davvero cattivo, il famigerato Smoke, un mutante a capo di una squadra di Gocce Inquinanti, fatte di fumo nero chiamate Fumini.

Dovete sapere che Smoke prima era buono. Un giorno, qualche tempo fa, trovò un orologio malefico e si trasformò in un mutante super cattivo.

Per combattere contro un esercito inquinante serviva un altro esercito ecosostenibile!

Così anche Galaxia aveva il suo team di fate color zucchero filato, dal viso candido come la neve che indossano vestitini rosa pallido molto sfiziosi.

Il cattivone aveva un piano davvero criminale: lanciare il Covid-19 per inquinare indisturbato il pianeta Terra.

Galaxia, grazie alle sue abilità tecnologiche, aveva ascoltato tutto il piano generale tramite delle telecamere che aveva piazzato nel covo di Smoke.

Le Fatine Color Lillà suggerirono: "Facciamo crescere la natura in luoghi artificiali!"

Allora a Galaxia si accese una lampadina! Avrebbe ascoltato le sue amiche, ma aveva in mente la creazione di un magico raggio di sole al profumo di bosco. Quell'espedito avrebbe salvato il pianeta dall'inquinamento.

Le fate scelsero il primo posto in cui far crescere la natura a oltranza: la Galleria di Milano. Al suo interno pian piano spuntarono erba e fiori su cui svolazzavano farfalle. Il prato appena germogliato profumava di rugiada e allietato da quelle leggiadre danzatrici di libertà. Subito dopo nel cielo di New York galleggiavano meduse e dal profondo dell'Oceano emersero le alte vette delle montagne.

Natura stava conquistando gli spazi che le erano stati tolti dall'uomo.

La prima fase era stata completata. Ora era necessario trovare gli ingredienti per la pozione.

Nel frattempo intanto anche Smoke sta portando avanti il suo piano: aveva lanciato il Covid -19 e aveva reso le fabbriche più tossiche di prima.

"Signore" dissero i Fumini, "abbiamo sparso gas ovunque... ma ci è venuta in mente un'idea: perché non entriamo di nascosto nel covo di Galaxia e vediamo cos'ha in mente?"

Il mutante super cattivo, allora, rispose: "Rischioso... mmmh... a me piacciono le cose rischiose!"

Ricordate le telecamere che la supereroina aveva piazzato nel covo?

Galaxia sapeva tutto, quindi disse alle Fate: "Tendiamo una trappola ai Fumini. Aspettiamoli davanti alla porta del loro covo e rimandiamoli indietro!"

"Certo Galaxia!" esclamarono le fate in coro.

E così fu.

La nostra eroina, però, doveva andare alla ricerca degli ingredienti per il raggio di sole. Seguita dalle sue truppe magiche si incamminò nel bosco incantato. Per prima cosa dovevano raccogliere il profumo di quel meraviglioso luogo e per farlo devono addentrarsi nel cuore del bosco. Prepararono una magica boccetta di cristallo di rugiada e intrappolarono in un magico istante quel profumo.

Primo ingrediente preso!

Le fate, per trasportare tutto, avevano intagliato nelle nuvole un cesto magico... davvero davvero morbido!!!

Ora dovevano trovare una foglia di magioleandro. Bel problema! Questo elemento lo possedeva solo un folletto che viveva nel lago e per prenderlo bisognava trasformarsi in sirena.

Trovarono una mappa che le conduceva proprio lì, sulle rive del lago.

Galaxia e le Fate Color Lillà la seguirono e una volta arrivate decisero di utilizzare il cristallo magico per diventare sirene!

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

Raggiunsero il folletto e... presa la foglia di magioleandro!!
Quindi non rimaneva che mescolare tutti gli ingredienti insieme!!
“Yeeee!” esclamarono le fatine. “Finalmente ci siamo riuscite!!!”
Per creare il raggio di sole si recarono in un luogo ben soleggiato, raccolsero gli elementi in un paiolo di cristallo di gnomo della luna e... un bagliore le accecò e il raggio di sole illuminò tutta la terra!
Smoke e i Fumini Inquinanti erano scomparsi per sempre, dissolti in una nuvola spazzata via dal vento!
Natura cambiò in un istante: i fiori sbocciarono colorati e sgargianti, gli alberi tornarono in un attimo verdi, il fumo scomparve e il Covid -19 svanì.
Tutta la terra festeggiò!!!
E adesso tutti vivono felici e contenti!!!

IL CAVALIERE SENZA PAURA

GIORGIA FILOLUNGO

C'era una volta, in un regno sconosciuto, un cavaliere, chiamato Alex, che non aveva paura di niente... tranne che di un tremendo gigante.
Il gigante Garamond voleva distruggere e inquinare il mondo intero, perché era ai comandi della malvagia Matrigna della Natura.
La regina del Regno della Natura aveva promesso al cavaliere che, se avesse sconfitto il gigante, sarebbe diventato principe.
Il cavaliere non poteva rinunciare, quindi accettò la sfida.
Allora di buon mattino seguente si allenò duramente perché non si sentiva sicuro di riuscire a batterlo.
Così convocò i suoi più fedeli amici: Lunix, Stellar e il Nuvolix.
Organizzarono il piano per sconfiggere Garamond e per ripulire il mondo dai rifiuti che ogni giorno spargeva sulla terra e nel mare.
Il combattimento doveva avvenire sulla cima della montagna di ghiaccio che si stava sciogliendo per il caldo del cambiamento climatico. Sotto al monte, al posto del fiume, scorreva un ruscello di fuoco e di petrolio. L'odore era davvero schifoso.
Quando il gigante arrivò, la Lunix lo accecò con la sua luce bianca. Stellar lo fece starnutire forte a causa della polvere di stelle che fece scendere su di lui. Nuvolix scaricò una pioggia abbondante che spense il fuoco e fece scorrere via il petrolio, riformando il fiume.
Il gigante, sconfitto, scappò via e tutti con gioia festeggiarono Alex che era stato nominato principe del Regno della Natura.
La Matrigna della Natura fuggì via, in posti inquinati lontani.
Vissero tutti felici e contenti in un regno pulito!

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

I DIAMANTI MAGICI

ANNA CICCONE

C'era una volta un castello che si trovava nel bosco vicino a un paesino, Stornarellandia.

Il castello era molto grande e intorno scorreva un fiume pieno di pesciolini colorati.

All'interno vivevano un re, una regina e una principessa. Erano buoni e molto amati da tutti gli abitanti del regno, gli Stornarelllesi.

Volevano molto bene al loro popolo e cercavano di far vivere tutti bene, risolvendo ogni problema.

Il re, la regina e la principessa, però, avevano un segreto che non dicevano a nessuno: nelle segrete del castello erano custoditi alcuni diamanti molto preziosi e speciali.

Ogni diamante aveva un potere: quello rosso la magia del fuoco, il blu la magia dell'acqua, il verde la magia della natura e il giallo la magia della luce.

Un giorno una strega entrò nel castello: voleva prendere i diamanti per ottenere tutte le magie e diventare la strega più potente del mondo.

La principessa corse nelle segrete, prese i diamanti e cercò di metterli al sicuro.

La strega malvagia si arrabbiò e iniziò a distruggere il mondo, inquinandolo.

Voi non lo sapete, ma la strega, in realtà, era la sorella della regina! Le due fanciulle si volevano molto bene e avevano ereditato dalla nonna i diamanti con i loro poteri. Un giorno si innamorarono di un principe bellissimo, che poi è diventato il re, e questo si innamorò di una di loro.

L'altra si ingelosì, scappò dal castello e cambiò la sua vita diventando una strega che seminava inquinamento e distruzione, progettando piani malefici.

Solo il potere dei diamanti poteva fermarla! Per questo voleva rubarli per continuare a inquinare e a surriscaldare il regno.

La principessa scappò con i diamanti. La strega la inseguì e si scontrarono nel bosco.

La prima scagliava la magia dei diamanti, la seconda attaccava con la bacchetta magica che usava per inquinare.

All'improvviso arrivò un cavaliere Riciclus e aiutò la principessa a difendersi dagli attacchi inquinanti.

Quando la strega lanciava rifiuti di plastica, Riciclus li trasformava in oggetti riciclati.

La malvagia si ricordò dei momenti belli con la sorella, guardando la sua nipotina principessa, e capì che aveva sbagliato tutto.

Fermò il duello e ammise di aver commesso un errore a comportarsi così.

Insieme tornarono al castello e lì le due sorelle si riabbracciarono, dopo che la strega ebbe chiesto scusa.

Il cavaliere e la principessa si sposarono e andarono a vivere in un castello costruito e arredato con materiali di riciclo.

E vissero felici e contenti.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

MI CHIAMO JOHN

COSIMO AGNUSDEI

Io sono John.

Io e la mia famiglia ci siamo trasferiti qui per lavoro.

Subito dopo esserci stabiliti in questo luogo, abbiamo sentito in giro che ci sono delle voci che affermano che la foresta sia popolata dai quattro elementi: Acqua, Fuoco, Vento, Terra.

Io e la mia famiglia siamo molto scettici su questi argomenti.

Appena abbiamo appreso la notizia siamo andati subito a controllare.

Abbiamo perlustrato da cima a fondo la foresta, ma tutto ci è sembrato normale, degli elementi nessuna traccia!

Uscendo dalla radura abbiamo notato degli uomini che abbandonavano rifiuti tossici al limitare del bosco.

All'improvviso una vampata di fuoco si riversò sui rifiuti e costrinse gli uomini a scappare via.

I miei genitori scapparono, pensando che io li avrei seguiti, ma ero troppo curioso e mi avvicinai al luogo da cui era partita la lingua di fuoco.

La leggenda era vera!

Così partii alla ricerca degli altri spiriti.

Li trovai tutti nella profondità scura della foresta. Erano pronti e sempre all'erta per combattere la malvagità umana che inquina e distrugge la natura, non pensando che quel destino di morte travolgerà la stessa umanità.

L'azienda era proprio quella dove lavorava mio padre.

Rimasi sconvolto e tornai a casa e raccontai tutto.

Il giorno dopo parlai, nella piazza del paese, a tutti i cittadini.

Così tutti insieme ci recammo davanti alla foresta e gridammo agli Elementi la nostra volontà di partecipare alla guerra contro la distruzione.

La battaglia è ancora aperta!

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

SOS FLAFLALANDIA

FRANCESCA DE FINIS

C'era una volta un piccolo paese, FlaFlalandia, dove faceva sempre caldo a causa dell'inquinamento. I suoi abitanti erano chiamati Fla Fla. Erano folletti dalle grandi orecchie come Dumbo e dagli occhi enormi, capaci di guardare lontano lontano.

Erano tipetti curiosi e ficcavano il naso dappertutto. Dalle finestre delle casette a forma di melograno controllavano tutto quello che succedeva intorno, mentre i loro aiutanti, le farfalle e gli uccellini, erano costretti a fare per loro tutte le faccende.

Un gruppetto di Fla Fla decise di andare a salvare il Pianeta Terra dall'inquinamento, perché non ne potevano più di quel caldo insopportabile che faceva sciogliere i gelati. Oltre a essere curiosi erano anche golosoni!

I cinque valorosi Fla Fla in partenza per la missione salvataggio erano: Francesca la paurosa, Angelo il genio dei geni, Giuseppe l'inventore, Giorgia la ballerina e Sofia la scrittrice.

A casa di Francesca misero a punto il piano d'azione.

A bordo di mongolfiere sarebbero arrivati in mezzo all'oceano per raccogliere la plastica che aveva formato delle grandissime isole.

Tutti i rifiuti raccolti sarebbero stati riutilizzati. Il piano prevedeva di realizzare le borracce per tutti i Fla Fla. Le fabbriche che inquinavano il cielo con i loro fumi tossici avrebbero prodotto gelati buonissimi e gustosi. Nel deserto avrebbero piantato alberi di cacao e piantagioni di zucchero filato.

Durante il tragitto si sentì uno strano rumore... si accorsero che una mongolfiera stava precipitando!

In aiuto vennero i draghetti di Fuffolandia, il paese vicino ai Fla Fla. Questi animali dai colori vivaci, forti e alati, salvarono i folletti e li aiutarono a portare la plastica dove sarebbe stata riciclata.

I due paesi collaborarono per sconfiggere l'inquinamento.

I folletti capirono, però che non potevano solo piantare cose dolci, ma erano necessari anche alimenti sani: quelli sì che fanno bene! Senza rinunciare ai buonissimi gelati!

Francesca, Angelo, Giuseppe, Giorgia e Sofia arrivarono a FlaFlalandia sul dorso dei draghetti di Fuffolandia.

Furono accolti come degli eroi e quei curiosi dei folletti vollero sapere tutti i particolari!

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

I RICORDI DI MADRE TERRA

SARA IMPAGNIATIELLO

Ricordo i mammut
Ricordo la caduta delle torri gemelle
Ricordo il primo albero che ho fatto crescere
Ricordo la prima mela caduta dall'albero
Ricordo il primo tramonto
Ricordo la prima primavera
Ricordo l'acqua che scorreva lungo il fiume
Ricordo la prima volta che l'uomo ha costruito su di me
Ricordo quel periodo di pace e tranquillità dove nessuno mi danneggiava.
Sono in fin di vita, per favore smettetela di danneggiarmi!!!

MADRE TERRA RICORDA...

ALESSIA DELLI CARRI

Ricordo una signora fare la differenziata
Ricordo il giorno in cui ci fu il lockdown
Ricordo tutta la libertà che avevo!
Ricordo gli scoiattoli che stavano nei cerchi degli alberi quando gli uomini non li tagliavano
Ricordo la bella aria fresca!
Ricordo che non c'era l'effetto serra
Ricordo con cura i bei boschi
Che avevo creato...
Ricordo i bei fiumi limpidi pieni di pesci
Ricordo il mare privo di plastica
Ricordo quel giorno... che l'uomo... distrusse la mia terra...



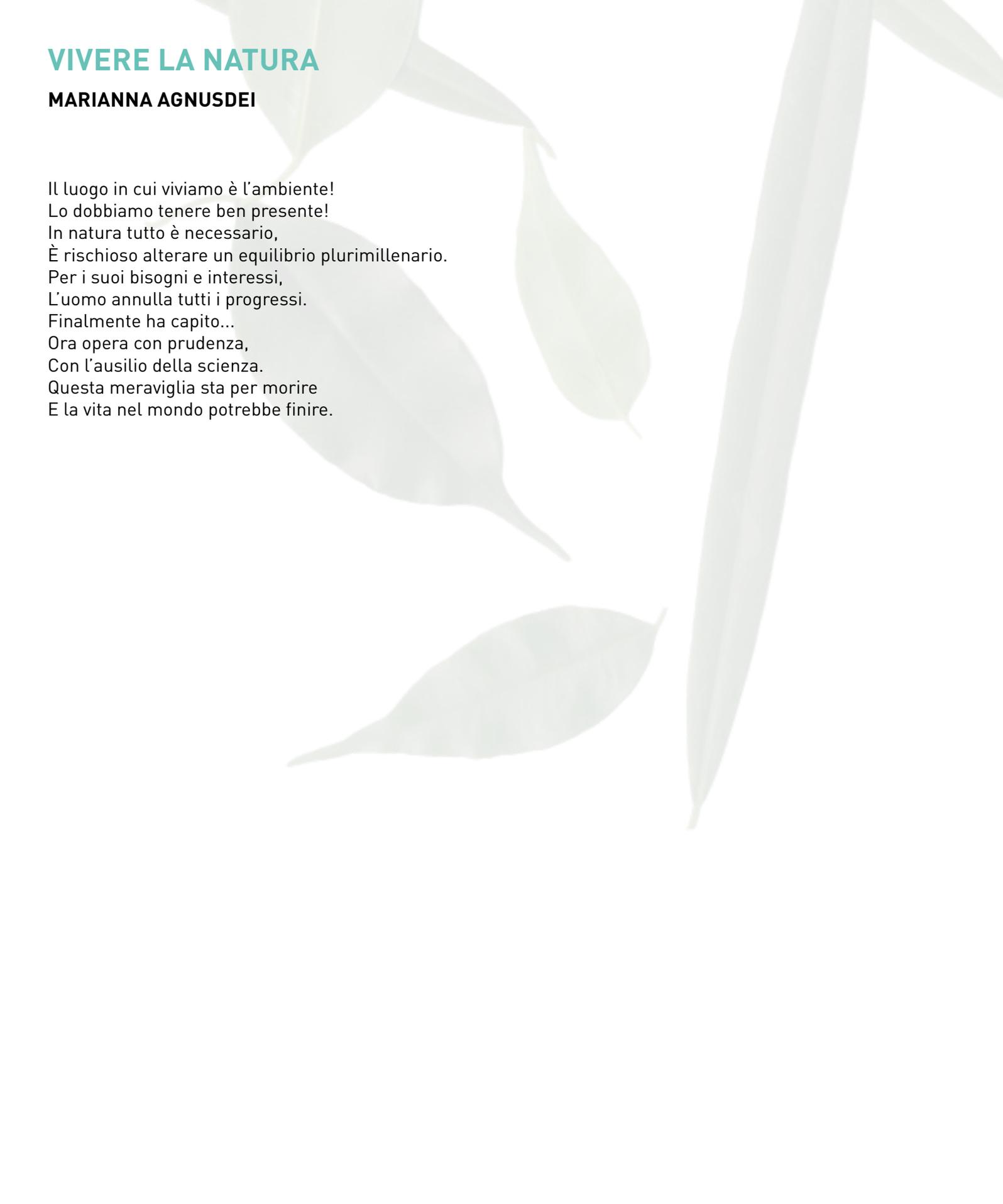
5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

VIVERE LA NATURA

MARIANNA AGNUSDEI

Il luogo in cui viviamo è l'ambiente!
Lo dobbiamo tenere ben presente!
In natura tutto è necessario,
È rischioso alterare un equilibrio plurimillenario.
Per i suoi bisogni e interessi,
L'uomo annulla tutti i progressi.
Finalmente ha capito...
Ora opera con prudenza,
Con l'ausilio della scienza.
Questa meraviglia sta per morire
E la vita nel mondo potrebbe finire.



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

SALVIAMO LA TERRA
UN'AVVENTURA TERRESTRE

DOMENICO DE CARLO



un giorno la terra era bella
il sole illuminava
i fiumi e il mare erano puliti
le piante e gli alberi fiorivano
ma un giorno tutto è cambiato



un giorno la terra si è rovinata per colpa degli
esseri umani perchè l'hanno inquinata

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO



il coronavirus era
un pericolo

i bambini dovevano
portare la
mascherina

le scuole erano
chiuse



ludovica e domenico si trasformano in super eroi

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO



combattono il coronavirus con i calci



i super eroi cacciano via
l'inquinamento

tolgono i rifiuti
puliscono l'aria e l'acqua

fanno diventare le fabbriche
buone

finalmente il mondo era pulito!!!!

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**



e vissero felici e contenti

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

IRENE HERNANDEZ (VA)

Scuola Statale Italiana di Madrid, Calle Agustín de Betancourt 1 – 28003 Madrid

Questa estate ero distesa guardando le stelle e mi sono addormentata.

Mi sono svegliata due ore dopo, con una gran voglia di piangere.

Avevo avuto un brutto sogno, nella Terra non si poteva più vivere, non vivevano più gli animali, i boschi erano scomparsi e il mare era pieno di rifiuti.

I bambini vivevano rinchiusi in grotte perché l'aria era diventata irrespirabile.

Gli abitanti della Terra cercavano di trovare un altro pianeta per andare a vivere.

A quel punto mi sono svegliata e mi sono accorta che dobbiamo affrontare la situazione quanto prima: non possiamo rovinare il nostro pianeta.

Dobbiamo evitare da questo momento l'uso della plastica ed evitare tutti i tipi di rifiuti.

È necessario rispettare la natura e gli animali e cercare di vivere una vita più semplice.

Noi bambini siamo responsabili del pianeta in cui viviamo e saremo capaci di farlo tutti insieme.

LA FORZA DELLA NATURA

ROMA DE LUCA (VA)

Scuola Statale Italiana di Madrid, Calle Agustín de Betancourt 1 – 28003 Madrid

Una cosa che ho capito quest'anno è che mentre noi eravamo in quarantena per la pandemia del coronavirus, senza uscire quasi mai di casa, la natura ha iniziato a svilupparsi meglio, a riprendersi, senza che l'uomo intervenga nel suo percorso.

Per esempio, a Venezia con gli affollamenti del turismo nei canali c'erano solo dei pesciolini, non animali molto grossi o rari da vedere, ma da quando non uscivamo tanto da casa, si iniziarono a scoprire dei cigni nei canali.

Le notizie che arrivavano da diverse parti del mondo ci raccontavano che a Barcellona era stato visto un cinghiale per strada e che a Santiago de Cile, un puma. Questo vuol dire che quando l'uomo non interviene sull'ambiente naturale, gli animali escono a esplorare il mondo.

Sappiamo che molti animali vengono estinti a causa dell'uomo che si intromette nelle loro vite, ad esempio, il panda in Australia.

Anche i livelli d'inquinamento si sono ridotti in tante città durante la chiusura per il Covid-19.

Mentre eravamo in lock-down, ho visto un documentario chiamato "A LIFE ON OUR PLANET" dove il naturalista David Attenborough ci avverte di quello che potrebbe accadere nel 2040/2050 se non ci prendiamo cura della Terra: potrebbero incendiarsi tutti i boschi, potrebbero morire molti animali a causa del riscaldamento globale.

Quello che mi ha impressionato di questo film è che in una parte ci faceva vedere la città di Chernobyl, abbandonata a causa di una grande esplosione nel 1986. Oggi questa città non è più abitata, ma la natura ha coperto tutti gli edifici ed è diventata un rifugio per gli animali selvatici che oggi non sono facili da trovare, come la volpe. Quello che mi ha fatto capire questa parte del film è che ci sono ancora delle speranze per recuperare l'equilibrio tra l'uomo e la natura se lasciamo spazio alla vegetazione e agli animali per il loro sviluppo naturale.

Recuperare l'equilibrio tra l'uomo e la natura dipende da noi perché è tutto nelle nostre mani; è una sfida per noi. Se smettiamo di inquinare, lo facciamo per la Terra, e anche per il nostro futuro.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

IL CONTE MATTEO DI VENNISCAVIA

ANGELA GONZÁLEZ GREGORACI (VA)

Scuola Statale Italiana di Madrid, Calle Agustín de Betancourt 1 – 28003 Madrid

Una volta, le persone che abitavano nel villaggio chiamato Vulcano, che aveva piccole casette da campo piene di fiori e alberi con foglie di tutti i colori che cambiavano a seconda delle stagioni, vivevano in grande sintonia con la natura. Un giorno del mese di febbraio arrivò il Conte Matteo di Venniscavia.

Il Conte Matteo era un uomo cicciotto con baffi neri e occhi marroni e profondi che non mostravano nessuna emozione né compassione, aveva delle sopracciglia molto folte, delle labbra grosse e portava abiti di cuoio per l'inverno e di cotone per l'estate, ma sempre eleganti e molto costosi.

Il Conte Matteo si trasferì al villaggio e fece costruire una casa enorme tutta per lui.

Per avarizia e desiderio di avere sempre più denaro, Matteo cominciò a fabbricare macchine di qua e di là, a vendere bottiglie di plastica e a tagliare tantissimi alberi a una velocità eccessiva. La gente del villaggio non era contenta, piuttosto tutto il contrario: erano arrabbiati e tristi perché non vivevano più in sintonia con la natura e la Terra soffriva.

Alcune persone del villaggio decisero di viaggiare in barche a vela costruite da loro da generazioni. La loro missione era dividersi in gruppi e osservare lo stesso posto ogni mese, per vedere se i cambiamenti che c'erano erano normali oppure strani, anomali e gravi.

Videro che aumentava la desertificazione, si scatenavano grandi e forti tempeste, i ghiacciai cominciarono a sciogliersi velocemente cadendo con un rumore spaventoso e alzando grandi nubi di neve e che negli oceani si formavano isole di plastica grandi come paesi! Erano un po' spaventati e decisero di chiedere aiuto.

Informarono gli scienziati dei fenomeni osservati, che studiarono profondamente le conseguenze di una azione sconosciuta e arrivarono alla conclusione:

- È l'uso eccessivo delle macchine e delle bottiglie di plastica - dissero gli scienziati.
- La soluzione dipende dalla collaborazione di tutti: dobbiamo fare la raccolta differenziata così la plastica si ricicla, fare solo l'uso necessario delle macchine e rispettare la natura.

Le persone del villaggio non comprarono più macchine, né bottiglie di plastica al Conte. Matteo si rese conto che non riceveva denaro perché la gente non comprava i suoi prodotti.

Visto che non guadagnava soldi, il Conte decise di andarsene e da quel giorno non si seppe più nulla di lui. La gente del villaggio continuava a salvare la Terra per il futuro.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

I CAVALIERI DEL LABORATORIO ROTONDO

MARTA OBERTI FERNANDEZ (VA)

Scuola Statale Italiana di Madrid, Calle Agustín de Betancourt 1 – 28003 Madrid

Gli alunni delle classi quinte erano stati chiamati in TV per essere intervistati sul futuro del nostro pianeta, messo in pericolo dall'inquinamento.

Le proposte dei ragazzini erano interessanti e ricche di fantasia. Un gruppetto disse: "Noi non vogliamo più vivere sulla terra: è troppo inquinata! Ce ne andremo a vivere su qualche altro pianeta e torneremo solo quando qui, mare, fiumi, aria, boschi, città saranno di nuovo puliti."

Cecilia ribatté a nome di un gruppo di amici: "Quando si scappa, non si risolvono i problemi. Noi siamo in dodici e vogliamo studiare tanto e darci da fare, in modo da trovare qualche soluzione per ripulire il mondo."

Il professore Ambrogio, che era presente alla riunione, fu favorevolmente colpito da questa dichiarazione, perciò invitò questi dodici amici nel suo laboratorio. Il laboratorio era rotondo e si trovava in fondo a una galleria scavata nella montagna.

Il professore cominciò a spiegare loro molte cose e illustrare ciò che la scienza poteva fare per aiutare l'ambiente. Era convinto che di questi ragazzini ci si poteva fidare. Così, da quel giorno, tutti i pomeriggi dopo la scuola i dodici ragazzi prendevano i loro monopattini e via... andavano pieni di entusiasmo al laboratorio. Lì si trovavano con il professore Ambrogio e con i suoi collaboratori, tutti bravi scienziati; studiavano con loro matematica, chimica, fisica, biologia...

Studiare non era per loro un peso, perché sapevano che con il loro impegno avrebbero potuto salvare il mondo... un giorno sarebbero diventati "cavalieri dell'ambiente" e avrebbero lottato contro il drago più terribile che sia mai esistito: l'inquinamento.

Sapevano che l'inquinamento era un drago molto diverso da quello delle fiabe... infatti non sputava fuoco, non aveva due teste e non aveva ali. L'inquinamento era un drago invisibile, ma presente dappertutto: mari, fiumi, oceani, suolo, piante e persino nell'aria! Era così terribile che poteva far ammalare tutto quello che toccava.

L'unica arma per sconfiggerlo era la scienza. I dodici amici decisero così di fare un patto per salvare la terra e da quel giorno diventarono i "Cavalieri del laboratorio rotondo".

Grazie all'aiuto del professore facevano esperimenti con gli strumenti che c'erano nel laboratorio. Lavoravano a due, a due, dedicandosi a uno speciale argomento di ricerca.

Il tempo passava e i ragazzi, ormai adulti, erano diventati tutti dei grandi scienziati, che si impegnavano per il bene dell'umanità e della nostra terra.

Marta e Luca volevano ripulire il mare. Dopo molte fatiche scoprirono delle speciali alghe che crescevano nelle profondità degli abissi e che avevano il potere di distruggere la plastica, i veleni e i rifiuti che gli uomini facevano finire negli oceani. Coltivarono le alghe: più ce n'erano, più velocemente i mari diventavano puliti.

Laura e Giovanni si occuparono dei fiumi. Prelevarono campioni d'acqua, li analizzarono per riuscire a scoprire dei microrganismi che filtravano l'acqua e la facevano diventare pura.

Anche le spiagge e le rive dei fiumi erano un problema: non bastava insegnare alla gente a non abbandonare rifiuti; le squadre che andavano a pulire non riuscivano mai a fare un lavoro completo. Così Francesca e Francesco inventarono uno speciale robot, con dei sensori a cui non sfuggiva proprio nulla... e le spiagge furono risanate.

Emanuele e Cecilia avevano come obiettivo i boschi, che avevano bisogno di particolari cure, perché molti alberi erano malati. Riuscirono a trovare molte famiglie di insetti buoni e a farli diventare così numerosi, che riuscirono a sconfiggere i parassiti dannosi. Questo fu utile anche per l'agricoltura, per i campi coltivati, per i frutteti e per gli orti.

Andrea e Paolo, dopo faticosi tentativi e tante delusioni trovarono un carburante che non inquinava per niente perché sfruttava il magnetismo terrestre. Si costruirono così nuovi mezzi di trasporto con cui spostarsi facilmente e in modo economico.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

Uno dei problemi più seri era la plastica e di questo si occuparono Elisa e Pablo. Studiarono e studiarono, fecero tanti esperimenti, fino a quando trovarono che si poteva sostituire la plastica, producendo una sostanza simile a quella con cui sono fatte le ragnatele. Era facile da fabbricare, robusta, resistente all'acqua, al caldo e al freddo... soprattutto era naturale, ecologica e abbondante...

I nostri amici, ovvero i "cavalieri del laboratorio rotondo", erano riusciti a trovare la soluzione a molti problemi e con le loro scoperte si ebbe un miglioramento del clima, ma il surriscaldamento globale era solo rallentato. Fermare questo processo era davvero difficile. Arrivarono altri giovani studiosi che si unirono al loro progetto. Con dei satelliti artificiali che emettevano particolari radiazioni riuscirono a mutare la direzione delle nuvole per far cadere pioggia e neve dove serviva, portando molti benefici su varie regioni. Gli esperimenti di questo tipo sono ancora in corso... se davvero si fermerà l'aumento delle temperature sulla terra... ci risentiremo molto presto!

SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

GAIA ANDREA RUSSI (VA)

Scuola Statale Italiana di Madrid, Calle Agustín de Betancourt 1 – 28003 Madrid

La terra è il nostro pianeta, è l'unico pianeta dove c'è vita nel nostro sistema solare e che dobbiamo salvare per le future generazioni.

Noi a volte, senza rendercene conto facciamo del male alla terra. Per esempio, quando andiamo in macchina/aereo/nave stiamo inquinando, anche la plastica che molto usiamo inquina, per esempio le bottiglie d'acqua, i guanti, le mascherine ecc.

Salvare la terra è anche importante per noi stessi perché se la terra muore noi moriamo con lei. In questi ultimi anni il cambiamento climatico è stato uno dei nostri problemi principali. A questo proposito c'è stato un movimento giovanile che è cominciato con Greta Thunberg, lo scopo di questo movimento, che è chiamato Fridays for future, è combattere il cambio climatico: ogni venerdì, invece di andare a scuola molti giovani si riunivano nelle piazze delle principali città del mondo per sensibilizzare l'opinione pubblica sul riscaldamento globale e il cambiamento climatico.

Un altro problema che si è presentato in questi anni è stato il disboscamento della Foresta Amazzonica che ha pessime conseguenze per il nostro clima e per la nostra sopravvivenza: aumento dei gas serra, aumento della temperatura globale, riduzione delle piogge ecc.

Anche se non lo vediamo o non lo capiamo, tutti possiamo fare qualcosa nel nostro piccolo per salvare la Terra. Come disse Neil Armstrong il primo uomo a mettere piede sulla luna "un piccolo passo per l'uomo può essere un grande passo per l'umanità", dunque ogni piccolo accorgimento può contribuire a salvare la Terra: per esempio risparmiare acqua, non utilizzare plastica, fare correttamente la raccolta differenziata, utilizzare i mezzi di trasporto meno inquinanti ecc.

Potremo salvare la terra se ognuno di noi contribuirà con il suo piccolo granello di sabbia per un futuro migliore, perché alla fine il futuro della terra e della nostra esistenza è nelle nostre mani.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

I QUATTRO VANDALI DEL VERDE

MARTINA BOTTARI MEYERS (VA)

Scuola Statale Italiana di Madrid, Calle Agustín de Betancourt 1 – 28003 Madrid

Arianna e Max erano al mare e stavano facendo un bagno. Quando entrarono nell'acqua sentirono del solletico alle gambe e ai rossi capelli di Arianna si intrecciarono delle cianfrusaglie. Videro un ammasso di buste e bicchieri di plastica e pensarono:

- Come è possibile che un essere piccolo come l'uomo stia distruggendo l'enorme Terra? - e sospirarono contemporaneamente.

Oliver era sdraiato sull'asciugamano e guardava il mare. A un certo punto vide una nave petroliera e la sua faccia cambiò subito espressione.

- Perché l'essere umano, che ha inventato di tutto, non ha creato una barca a energia solare?

I tre camminavano sulla battigia e d'improvviso i loro sguardi si incrociarono. Capirono che c'era qualcosa che li legava, ma erano confusi. Max disse: - ciao - e così iniziò una conversazione. Giocarono e diventarono amici. Sentivano di conoscersi da sempre e si scambiarono i numeri di telefono.

- A scuola è arrivata una nuova bambina russa chiamata Olga e le ho detto se voleva venire con noi. Arriverà tra poco. - annunciò Arianna. Ed eccola arrivare. Era una bambina con lunghi capelli biondi e grandi occhi brillanti. Videro un ragazzo che buttava una lattina a terra e Olga disse con gli occhi azzurri infuriati:

- Se continuiamo così distruggeremo il pianeta.

- Anche noi pensiamo lo stesso - dissero gli altri.

Una lampadina si accese nella testa di Oliver:

- State pensando quello che sto pensando io?

- No. - disse Arianna, e Max aggiunse:

- Vuoi prendere un gelato? Anche io ho fame.

- Ma no! Siccome tutti ci preoccupiamo per la natura, possiamo fondare un club! - rispose lui, spostando bruscamente una ciocca nera ribelle che gli copriva gli occhi.

Tutti erano d'accordo ed entusiasti con l'idea del club. Avevano dei superpoteri: l'empatia, la creatività, la comunicazione, e l'altruismo; e soprattutto, avevano le idee chiare.

- Se tutti fossero come noi, ora non saremo in questa situazione.

Chiamarono il club "I quattro vandali del verde".

Un giorno Max chiese a suo padre se poteva pubblicizzare al lavoro i foglietti colorati che avevano preparato insieme tutti e quattro durante la ricreazione e che avrebbe fotocopiato la madre di Olga. Gli annunci erano per presentazioni che avrebbero avuto luogo nel teatro della scuola. Sfortunatamente la stampante si era rotta, perciò dovettero imprimere tutto in bianco e nero con quella della maestra Giorgia, la terribile maestra di quarta, che per una volta era stata amabile.

Dopo circa due settimane, mentre erano a casa di Arianna per giocare, ebbero l'idea di organizzare uscite nei boschi con altri volontari per pulire. A scuola lo raccontarono a tutti e decisero di andare il giovedì pomeriggio dopo scuola. Prima di andare a casa, Max chiese a Rosabella:

- Visto che tu ami le piante, sapresti dirci dove possiamo ottenere dei semi di albero? - e diventò rosso dalla vergogna, Rosabella le piaceva un po'.

- Vorrei portarli domani al bosco per piantarli, ma è una sorpresa! - disse sottovoce.

- Ok, non lo dirò a nessuno. - rispose lei dolcemente.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

Quando il giorno seguente andarono a fare la gita, Max disse:

- Guardate cosa ho qui! - tirando fuori dalla sua tasca un pacchettino che conteneva dei semi di alberi; e lo sventolò davanti ai suoi enormi occhiali e al suo viso rotondo - Peccato però che la bustina è di plastica. Ma questo con il tempo cambierà.

- Che bello! Nasceranno degli alberelli e li vedremo crescere! - disse emozionata Flavia, la sorellina di Oliver.

Convinsero pure i maestri a coordinare dei progetti con altre scuole sull'ambiente.

Fermarono i lavori e costruzioni nelle zone riservate agli animali.

Tutti seppero del club e molti li imitarono.

Pianificarono e programmarono un concorso di racconti brevi titolato "Salviamo il pianeta per il futuro" e scoprono che non erano soli, c'erano tanti che avevano idee e si preoccupavano per la Terra e la natura.

In tutto il mondo persone di tutte le età contribuirono a salvare il pianeta e influenzarono gli altri.

Questa storia serve a far capire che ogni cosa iniziò dai piccoli granelli di sabbia dei giovani Oliver, Olga, Arianna e Max; e che, se ce lo proponiamo, possiamo fare qualsivoglia.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

CON L'AMICIZIA SI PUÒ FARE DI TUTTO

ENRICO LLORENTE PETILLO (VD)

Scuola Statale Italiana di Madrid, Calle Agustín de Betancourt 1 – 28003 Madrid

C'erano una volta 4 ragazzi che si chiamavano: Aaron, Sebastian, Alberto e Luna, erano tutti molto amici. Un giorno Aaron decise di festeggiare la Pasqua facendo un viaggio con i suoi cari amici con il camper di suo zio.

Suo zio disse:

- Se vuoi il mio camper, prima dovrai aggiustare le due ruote davanti.

NESSUNO CE L'HA FATTA!!!!!!!!!!!!!! - aggiunse -. Se ce la fai te lo presterò.

Aaron e i suoi amici provarono intensamente, mentre lo zio di Aaron suonava la chitarra. Ma Luna pensò a quello che disse lo zio di Aaron e disse che forse si trattava di una frase inverosimile...

Dopo un po' esclamarono tutti in coro:

- Ce l'abbiamo fatta!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Così gli amici, Luna, Alberto, Aaron e Sebastian partirono per il viaggio, avevano deciso di andare nella Savana Africana per salvare degli animali che erano in estinzione.

Ma per entrare nella Savana Africana bisognava andare in un parco vicino a casa dello zio e bisognava aprire una porta magica che li avrebbe portati direttamente nella Savana Africana. Subito gli amici aprirono la porta ed entrarono e quello che videro fu molto interessante.

Ragazzi! Sapete cos'era il primo essere vivente che videro?

Un rinoceronte bianco africano che parlava e si chiamava Rino, e lo conobbero bene.

Rino disse loro che, siccome sapeva parlare, i suoi amici rinoceronti lo avevano cacciato dal branco.

E anche:

- È da anni che non vedo mia madre!!! - singhiozzò.

Così i 4 ragazzi decisero di trovare il suo branco di rinoceronti. Partirono per il viaggio; era un viaggio duro e difficile, però trovarono molti branchi di rinoceronti bianchi africani e nessuno era il branco di Rino. I ragazzi non si perdevano d'animo e continuavano a cercare, anche se era molto difficile trovare il branco di rinoceronti bianchi di Rino in tutta la Savana Africana.

Lo facevano camminare e seguire il camper con un pezzo di carne appeso al tetto del camper, ogni tanto gli chiedevano:

- Quello è il tuo branco? - Ma lui non rispondeva perché solo sapeva riconoscere sua madre.

Si resero conto che quello che gli faceva male era l'inquinamento dell'aria. Aaron era uno youtuber, allora cominciò a filmare dei video e metterli nella piattaforma di youtube per farli conoscere. Molte persone che lo seguivano cominciarono a dirlo alle scuole per collaborare economicamente, si creò così una grande catena e moltissime persone cominciarono a dare soldi per realizzare un progetto, di cui aveva avuto l'idea Luna per migliorare l'inquinamento.

Alberto, guardando su Google Earth, vide il cratere di un vulcano spento dove c'era una piccola foresta e un lago dove portare gli animali a vivere.

Sebastian fece un suono così forte che tutti gli animali della Savana Africana arrivarono correndo, ma alcuni ci misero giorni perché l'Africa è grandissima. Dopo un mese, giunsero tutti gli animali e quello stesso giorno partirono e si misero a camminare, mentre Sebastian suonava quel suono così forte, che per fortuna gli umani non sentivano altrimenti sarebbero diventati sordi tutti e quattro gli amici.



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

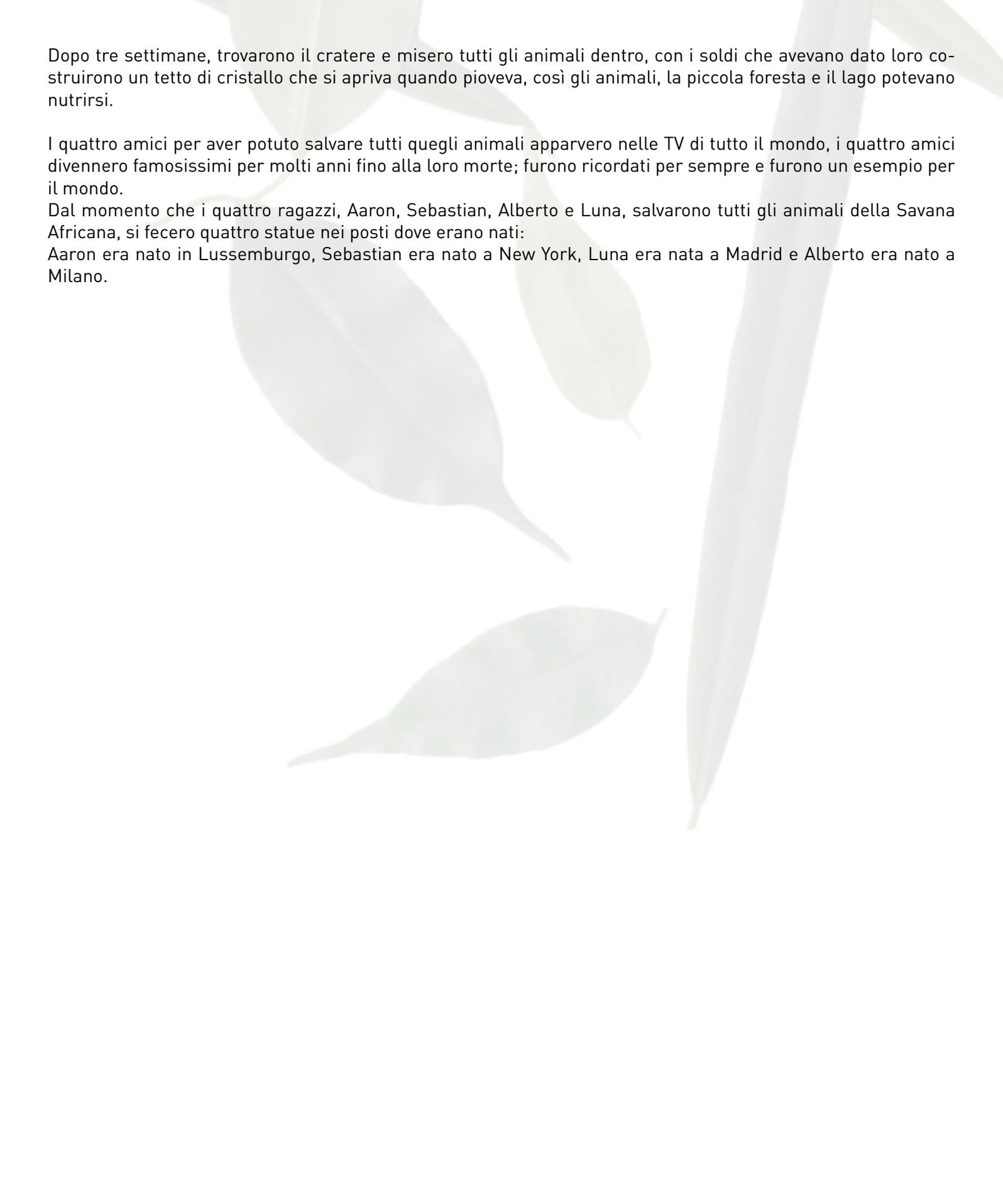
**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

Dopo tre settimane, trovarono il cratere e misero tutti gli animali dentro, con i soldi che avevano dato loro costruirono un tetto di cristallo che si apriva quando pioveva, così gli animali, la piccola foresta e il lago potevano nutrirsi.

I quattro amici per aver potuto salvare tutti quegli animali apparvero nelle TV di tutto il mondo, i quattro amici divennero famosissimi per molti anni fino alla loro morte; furono ricordati per sempre e furono un esempio per il mondo.

Dal momento che i quattro ragazzi, Aaron, Sebastian, Alberto e Luna, salvarono tutti gli animali della Savana Africana, si fecero quattro statue nei posti dove erano nati:

Aaron era nato in Lussemburgo, Sebastian era nato a New York, Luna era nata a Madrid e Alberto era nato a Milano.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

LE PASTICCHE DEL TEMPO

LUCA DEL RIO (VD)

Scuola Statale Italiana di Madrid, Calle Agustín de Betancourt 1 – 28003 Madrid

Un giorno, dieci secoli fa, in un villaggio vichingo arrivò uno strano uccello. Era grigio, rettangolare e lanciava fuoco viola dalle zampe. Un uomo diceva che era uno strano piccione, un altro che era un drago e un altro ancora, che era un'aquila. Poco a poco perse quota. Sembrava un rettangolo di metallo con finestre di vetro. Non era un uccello, era un UFO!



CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

Dalla porticina uscì un alieno perfettamente verde
con un barattolo fra le... mani... tentacoli... chele!



-Ciao amici umanoidi... io vendere pasticche del
tempo a amici umanoidi per un pesce.

Disse.

- soltanto per un pesce qualsiasi? E cosa sono
queste pasticche del tempo? E tu chi sei?

Rispose il capo del villaggio.

-Voi non sapere cosa essere pasticche del tempo?
Pasticche del tempo tu mangiare e apparire nel
futuro.

-Va bene. Te le compriamo ma...

Il capo le mangió e si ritrovò in un posto strano...

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

Era una città: macchine, grattaceli, cellulari,
negozi...

-Ma dove sono?!

Si chiese.

-Scusi signore, ma dove sono e **QUANDO** sono.

-Ma tu chi sei? Perché sei vestito così? Tu sei
matto, sei pazzo! Aspetta io ti faccio una foto e la
metto su Instagram! Sarò famoso! Ecco!

-cosa?



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

Il signore se ne andò. Il capo vide una strana cosa.
Delle scale che andavano sotto terra con sopra un
cartello scritto "metro".

-Cosa sarà quello?

Il capo scese le scale e una specie di bruco
ultrasonico gli passò davanti come un razzo.

-!!!! Metro? Cos'è questa creatura malefica? Si è
fermata!

Il capo, vedendo che ci salivano tutti, ci entrò.



**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

In un cartello c'era scritto...

"salviamo il mondo per il futuro, sta morendo"

-COSA? L'apocalisse!! Il mondo muore!

Esclamó.

-Ma lei chi é? È pazzo!

disse una signora che stava giocando con il
cellulare.

-Ci disturba! Poi la faccenda della fine del mondo é
una bugia!-disse un ragazzo mentre filmava.

-Ma cos`è la PLASTICA?

Chiese il capo preoccupato

-Tu sei matto!

-Pazzo!

Dissero tutti.

-Io credo che invece sia vera la faccenda della fine
del mondo!

DOBBIAMO SALVARE IL MONDO PER IL FUTURO!

Continuerà...



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

... gli eroi si differenziano dagli altri!

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

FUOCO

CLAUDIA ORECCHIA (IIC)

IC 17 Gandino Guidi, via Graziano 8 – 40122 Bologna (BO)

Lykens, 11/11/2030

Caro diario, siamo appena partiti da Lykens, mi manca già la nostra casa... beh però non vedo l'ora di vedere quella nuova a Pottsville!

Eccoci, l'avrò visitata migliaia di volte questa città, visto che da Lykens a qui ci vuole circa un'ora in macchina. Abbiamo pranzato a un ristorante, io ho mangiato una pizza che era strabuonissima!

Abbiamo fatto una passeggiata per il quartiere. Ci siamo sistemati in un appartamento; è carino ma piccolo e... vuoto (ovviamente).

Mi sono accorta che Pottsville è sempre più inquinata: un anno fa, l'ultima volta che sono venuta qui, non era così. Ma immagino che, essendo più grande di Lykens, questa città mi sembri sporca solo perché ci vivono più persone e perciò perché non sono abituata.

Pottsville, 12/11/2030

Povero diario, ti avevo perso... o forse sarebbe meglio dire "dimenticato"... scusami! Ti avrò confuso per uno dei miei libri della vecchia scuola. L'unico bel ricordo che ho di essa è la mia amica Maribel. Che peccato, non ci siamo nemmeno scambiate i numeri di telefono! Quasi mi dimenticavo! Mi si è rotto il cellulare... questa città porta sfortuna.

Pottsville, 14/11/2030

Abbiamo comprato un nuovo telefono, e ho trovato il numero di Maribel, che aveva brutte notizie da darmi... Si è incendiato un bosco vicino Lykens, per colpa di una scintilla... l'aria è molto umida (colpa del riscaldamento globale degli ultimi anni). Lykens è circondata da boschi e campi e ciò peggiora le cose. Maribel sta bene, anche se l'incendio non era tanto lontano da casa sua. Ci siamo videocchiamate. Finge di non essere nervosa, secondo me...

Pottsville, 16/11/2030

Il fuoco si sta espandendo. Purtroppo non è l'unica area colpita da incendi, ne è iniziato anche un altro ENORME in California... sono un po' preoccupata, credo sia naturale in una situazione come questa... Pottsville non è tanto lontana da Lykens dopotutto...

Maribel si è trasferita dai nonni, forse anch'io andrò dai miei, potremmo spostarci solo fra una settimana.

Baltimore 21/12/2030

Abbiamo deciso di restare dai miei nonni un pochino... siamo arrivati ieri.

Spero che tutto questo finisca... Ho sentito che il Maryland è piacevole come posto... a me non dispiace ma mi manca sia Lykens che Pottsville.

Baltimore è molto più inquinata delle altre due città, è più grande e abitata, ma qualcuno potrebbe fare qualcosa, insomma! Anni fa avevano detto che entro il 2030 si doveva salvare la Terra o qualcosa del genere, ma è quasi il 2031 ed è ancora più inquinata di prima! I miei genitori dicono che da grande sarò un'attivista, ma secondo me è solo la cosa giusta da fare.

Baltimore, 25/12/2030

Oggi è Natale... che bello vedere un albero che non va a fuoco... Baltimore è carina, nonostante l'inquinamento; mi trovo bene qui, non ho molti amici ma almeno in questa scuola c'è qualcuno che parla con me. È vero che il Maryland è gradevole.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

Non è il Natale più bello che abbia mai passato, ma stare in famiglia è davvero l'importante... e questo sarà uno degli unici giorni in cui ci si potrà distrarre dalle catastrofi che stanno succedendo intorno a noi.

Baltimore, 31/12/2030

Resterò qua a Baltimore. Domani è Capodanno, andrò con i miei amici in spiaggia, non vedo l'ora. Ovviamente non andremo in acqua, mi vogliono solo far vedere il mare, anche perché in Pennsylvania non c'è. Ci porteremo il pranzo al sacco e, Mikayla, una mia amica, ha proposto di fare una raccolta della plastica. Dice che la spiaggia è molto sporca ultimamente e che c'è bisogno di darle una ripulita, sarà divertente secondo lei. Non vedo l'ora di andare a vedere il mare, respirare aria fresca e di stare con i miei amici...

Baltimore, 2/1/2031

Dopo la raccolta della plastica di ieri, io e i miei amici abbiamo deciso di organizzarne un'altra ma MOLTO più grande! Metteremo poster in giro per la città annunciando questa riunione ecologica a cui potranno partecipare tutti! I genitori di Ariana, un'altra amica, hanno deciso di parlarne con il dirigente scolastico per invitare anche i ragazzi a partecipare. Sono così emozionata!!!

Baltimore, 3/1/2031

IL PRESIDE HA DECISO DI ORGANIZZARE UNA GITA!!! Siamo tutti entusiasti. Mikayla, Blake, Ariana e Aron, i miei amici, si stanno mandando messaggi da ore sulla chat di gruppo su come siamo stati bravissimi, intelligenti e creativi a organizzare tutto questo, insomma si stanno vantando (giustamente). Io invece sto pensando di diventare un'attivista da grande... non è così male come idea, mi piacciono queste cose... i miei genitori avevano ragione. Vedremo, è soltanto un pensiero.

Baltimore, 6/3/2045

Sono felice di aver ritrovato questo diario. Dopo quella raccolta ho iniziato un movimento, ispirandomi a Greta Thunberg. Un anno fa ho scritto un libro di successo su come salvare l'ambiente. Ora sono una famosa attivista, i miei vecchi amici mi supportano ma hanno deciso di prendere altre strade, mentre io sono rimasta. Ho ispirato persone da tutto il mondo a prendersi cura del nostro pianeta. Sono fiera di me stessa e di tutti quelli che mi stanno aiutando in questa missione. Sono fiera di noi.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

UN ALTRO NUOVO MONDO

ALESSANDRO CARLINO (IIC)

IC 17 Gandino Guidi, via Graziano 8 – 40122 Bologna (BO)

AD 2492 La terra è ormai inabitabile a causa di tutto l'inquinamento presente e la sovrappopolazione del pianeta ha invaso ogni sede, raggiungendo persino il polo sud e lasciando ai pinguini un desolante bilocale zoo, ricavato dall'ultimo blocco di ghiaccio presente sulla superficie del permafrost. L'aria è tossica e irrespirabile persino per un drago, lo smog è così denso da creare una nebbia che impedisce ai raggi solari di arrivare alla poca vegetazione rimasta sulle rocce della catena andina; una parte della popolazione terrestre vive stipata dentro gli edifici di fango costruiti su quello che rimane della palude del Rio delle Amazzoni, spostandosi esclusivamente tramite tunnel sotterranei ricavati dalle vecchie fogne delle metropoli dei secoli passati.

Tuttavia c'è una flebile speranza. L'umanità può salvarsi raggiungendo un nuovo mondo su Marte sotto la guida di un eroe italiano, il generalissimo comandante della flotta spaziale europea Cristoforo Piccione.

Il primo insediamento vivibile, costruito sulla pianura centrale di Marte in cui la nave spaziale del Capitano Piccione – la Caravector – era approdata, è stato ideato a immagine e ricordo della ormai decadente New York. La nuova città viene quindi battezzata Nuovissima Nuova York – NNY.

La vita di quegli esploratori scorre tumultuosa e inizia ad adattarsi all'ambiente marziano che pur con le sue scomodità offre la possibilità di dimenticare le fogne terrestri.

Dopo 80 anni dalla fondazione della nuova colonia umana, siamo però punto a capo: Marte sta diventando perfino più inquinata della Terra. Una seconda missione viene così affidata al migliore degli esploratori spaziali: Giangiacomo Piccione Junior, figlio del famoso fondatore di Nuova Nuova York.

Viste le accettabili condizioni ambientali ai poli magnetici, Piccione decide quindi di partire per Giove, dove dovrà essere costruita la nuova colonia galleggiante a metà tra la superficie e l'ultimo strato di atmosfera. Il comitato scientifico aveva mostrato all'umanità quella che sarebbe stata una nuova città volante, Molto più Nuova Nuova York – MNNY, poggiata su un dirigibile multicolore curiosamente simile a un'immensa banana arcobaleno, la base ecologica "Ce la possiamo fare".

Improvvisamente, al momento del decollo del siluro arcobaleno Caravector II, accade qualcosa di straordinario: una potentissima tempesta solare blocca i computer del centro di lancio dell'Astronave.

Le nuvole rosse di Marte si aprono, una forte luce abbaglia gli astronauti e una potente voce arriva dall'alto.

La gente pensa che si stia manifestando una divinità, ma la voce si presenta agli uomini dicendo:

- Io sono il Sole, la coscienza della natura della vostra galassia, e ho un messaggio per voi! Brutti imbrattapianti! Mi avete molto deluso, vi siete dimenticati della Natura! Un tempo, sulla terra, popolazioni come gli Aztechi mi rispettavano e mi veneravano addirittura come una divinità! Questi popoli antichi e saggi sono stati distrutti, e chi è venuto al loro posto si è scordato del perché adorassero la Natura e tutte le sue creature. Hanno iniziato a costruire e distruggere l'ambiente.

Lo stesso avete fatto su questo povero pianeta, ormai irriconoscibile. Non dovete fare la stessa cosa altrove, ma trovare un rapporto di equilibrio con la Natura.

Tornate nel vostro pianeta di origine e usate la tecnologia e tutti i mezzi a vostra disposizione per aiutare la Natura a rifiorire. Usate la scienza non per costruire armi ma per migliorare il rapporto tra il vostro modo di vivere e l'ambiente.

Gli uomini, colpiti da quella apparizione, tornano sulla Terra determinati a riportarla al suo antico splendore.

Quello che Cristoforo Piccione non sapeva, è che su Marte c'era già una popolazione che aveva trovato, grazie alla propria tecnologia, il modo di coesistere con la Natura del pianeta. Grazie a un avanzatissimo macchinario dotato di un sistema di rimpicciolimento corporeo, si erano resi microscopici, minimizzando il consumo di risorse e il loro impatto sull'ambiente.

Le loro città erano così state costruite con poche risorse: la polvere marziana per la calce, qualche chiodo per i palazzi, pochi funghi marziani riuscivano a sfamare tutti.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

Possedevano inoltre la tecnologia perfetta per creare energia pulita dalle fonti rinnovabili. Gli animali vivevano in bioparchi senza avere la possibilità di essere mai disturbati. Tutta la carne veniva miracolosamente estratta da una sola mucca non rimpicciolita dalla vita eterna, coccolata e venerata in una sola stalla riscaldata con televisione e SPA. Alla mucca bastava strofinare le natiche su una grattugia e starnutire perdendo due gocce di latte dalle mammelle per inondare i caseifici di latte e saturare le fabbriche di carne in scatola.

La tecnologia del popolo alieno gli permetteva di volare, riposare mentre il lavoro era affidato a robot che avevano un'intelligenza artificiale enorme, tanto da fare anche delle battute divertenti quando gli si rivolgeva un saluto. Le persone non dovevano pagare nulla e l'invidia non esisteva, ogni casa era dotata di una stampante 3d che poteva soddisfare ogni desiderio materiale.

Ma ahimè la prima astronave, la Caravector, era atterrata proprio sopra il loro insediamento, sterminandoli! Rattristato da quell'evento, il Sole meditava: "Spesso la soluzione ce l'hanno sotto i piedi, ma da quando sono diventati erectus guardano sempre nella direzione sbagliata... e guidano veramente male!"

ANCORA NON VI È ENTRATO IN TESTA!

ALICE MANI (IIC)

IC 17 Gandino Guidi, via Graziano 8 – 40122 Bologna (BO)

Prima il silenzio. Poi una enorme esplosione si manifesta... è il big bang.

Così è nato l'universo, le galassie, i pianeti; poi esplosioni, meteore, piogge ed ecco formarsi una "palla di neve", che noi chiamiamo semplicemente terra.

Prima ci furono microbi, spugne, dinosauri e poi tu... l'uomo, che con poche risorse sei riuscito a importi. Hai scoperto il fuoco, che ha fatto aumentare le tue conoscenze e ti ha indotto a sperimentare e provare nuove risorse.

Col tempo, uomo, hai costruito cose inimmaginabili per la tua mente. Ma quelle enormi conquiste stridevano con la ristrettezza del tuo pensiero: guerre, avarizia, brama di potere. Hai voluto sempre di più, hai distrutto ecosistemi e specie intere.

E tutto ha iniziato a risprofondare nel buio, e nessuno ascoltava, fra voi uomini.

Poi... una luce... le persone hanno iniziato a capire solo quando di tempo ne resta poco.

E adesso sono qui a dirvi sempre le stesse cose, che avete già sentito, e che di tempo ne avete poco: ma ancora non vi è entrato in testa!

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

CARA TERRA...

GIULIA COLELLA (IIC)

IC 17 Gandino Guidi, via Graziano 8 – 40122 Bologna (BO)

Cara terra,

Ti scrivo perché non lo ha mai fatto nessuno, ti scrivo perché voglio scriverti.

Sei nata da miliardi e miliardi di anni, sei cambiata molto nel corso della tua crescita e potresti cambiare ancora. Eppure noi, che non siamo arrivati da tanto, ti abbiamo invasa e ti abbiamo cambiata tanto, troppo... All'inizio noi ci siamo dovuti adattare, adesso sei tu che ti stai adattando a noi. Ti stiamo inquinando, ti stiamo sporcando, ti stiamo rendendo inabitabile per tutte le piante, per tutti gli animali, anche per noi. Ci siamo mai domandati come stai? Ci siamo mai chiesti come staremo noi? Come staranno le generazioni future?

La gente non pensa mai prima di agire, si accorge delle conseguenze solo dopo aver agito. Le persone che vivono in mezzo alla spazzatura se ne stanno accorgendo, gli animali che si estinguono se ne stanno accorgendo. Sei ricca di bellezze naturali, eppure sappiamo solo sfruttarti per le tue materie prime. La foresta amazzonica è stupenda, eppure una parte è stata spazzata via.

Finalmente però alcune persone se ne sono accorte e stanno creando progetti per la tua salvaguardia, per aiutarti. Noi tutti, poi, dobbiamo iniziare a impegnarci, per il futuro. Dobbiamo riciclare di più, non dobbiamo buttare rifiuti nel mare, dobbiamo evitare le guerre, dobbiamo renderci utili per questo. Queste associazioni hanno tanti obiettivi per aiutare te e le persone che non possono curarsi se stanno male, che non possono mangiare se hanno fame, che non possono bere se hanno sete...

Perché se noi vogliamo salvare te, dobbiamo essere in grado di stare bene noi, tutti noi.

Cara terra io ti ho scritto per assicurarti, perché noi, ne sono certa, rimedieremo.

MI CHIAMO TERRA

NICOLE PALMISANI (IIC)

IC 17 Gandino Guidi, via Graziano 8 – 40122 Bologna (BO)

Io mi chiamo Terra, ma alcuni mi chiamano Mondo.

Sono l'origine di tutto quello che vi circonda e voi siete i miei figli. Voi umani siete ingrati con me, come spesso i figli sono ingrati con le madri. Non rispettate i doni che ogni giorno vi offro: avvelenate l'aria che respirate; l'acqua dei fiumi, dei laghi e dei mari grazie alla quale potete continuare a vivere. Molti di voi sono egoisti e pensano solo a se stessi; tante piante e animali si stanno estinguendo, gli oceani e le foreste stanno diventando delle discariche e state facendo estinguere il ciclo della vita. Di questo passo voi umani vi estinguerete e io forse tornerò a essere come un tempo lontano, prima di voi, quando ero formata solo da oceani, mari, laghi, da vulcani e montagne, senza città, senza inquinamento.

La natura è il vostro PRINCIPIO, dovete imparare a rispettarla! Senza di lei non sareste mai nati!

Io continuo a sperare però che la vostra vita, dentro di me, non finisca mai. Come una madre continuerò ad accogliervi e a prendermi cura di voi.

Non ho perso le speranze. Per fortuna molti di voi ancora credono in me e ogni giorno con piccoli gesti mi aiutano a guarire: raccogliendo rifiuti da suolo e mare, per poi riciclare; evitando il superfluo e acquistando l'utile; usando poco l'auto, preferendo la bicicletta o la passeggiata; mangiando cibi sani e semplici, fatti con l'amore. Questi piccoli gesti sembrano ovvi ma non lo sono. Possono guarire le mie ferite e migliorare la nostra vita. La vostra vita e la mia. La vostra armonia è la mia armonia.

**CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO**

SALVIAMO LA REGINA E SALVIAMO LA TERRA

SAMUELE WEBBER (IIC)

IC 17 Gandino Guidi, via Graziano 8 – 40122 Bologna (BO)

Salvare la terra per il futuro è un tema che mi sta particolarmente a cuore e per cominciare si può partire da una piccola/grande azione: salvare le api.

Esse sono fondamentali per colture come pomodori e fragole e stanno morendo a causa dei pesticidi usati dagli uomini su queste coltivazioni. Il cambiamento di comportamento umano è importante per la salvezza di questi insetti che ci donano la bellezza della vista e del gusto di fiori e frutti. Le api fanno parte del nostro ecosistema, lo mantengono vario ed equilibrato, la loro opera è incessante e costante, loro continuano imperterrite garantendo l'equilibrio del ciclo della vita dove tutto è importante, tranne l'uomo che con la sua intelligenza sopraffina e tecniche più avanzate rischia di comportarsi come gli Spagnoli contro le tribù amerindie/indiani di America, quando con l'astuzia lentamente distrussero le tribù dall'interno introducendo anche malattie.

Salvare il mondo non è per le api ma per noi, le api indifese che cercano di trovare casa alla propria regina si dividono in gruppi come tribù molto organizzate ma sono tenute sotto scacco. Prima o poi ci sarà la fine, anche se non adesso: le grandi scoperte che ha fatto la generazione che ora vive una epidemia e vede diminuire il suo potere economico, fatto che si può interpretare come un intervento divino, non l'hanno portata lontano. La terra ci protegge e noi la distruggiamo; invece noi la dovremmo proteggere. Bisogna cercare non solo la comodità ma anche pensare alle nuove generazioni che non vedranno mai le api, il miele, i pomodori e fragole.

E poi il mondo è bello perché è vario. Le api fanno solo bene e sicuramente molte persone ne hanno paura per il pungiglione, me compreso; ma bisogna capire sforzandosi che il loro pungiglione è la loro arma da difesa, il loro ronzio e la loro diversità dà fastidio ma il loro compito è quello di proteggere la regina e di salvare il mondo.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

UN PICCOLO GESTO

MARTINA ETTORRE (IIIE)

IC 17 Gandino Guidi, via Graziano 8 – 40122 Bologna (BO)

Un rumore forte mi fece sobbalzare nel sonno, così mi svegliai. Non c'era ancora molta luce, ne dedussi che fosse ancora presto e quindi decisi di restare ancora un po' sotto le coperte. Appena presi coscienza, notai immediatamente che la mia camera aveva qualcosa di strano. Non c'erano più i miei mobili e le mie foto attaccate alla parete, ma solo il letto e in un angolino della camera, quasi nascosto, un computer. Così mi alzai di scatto, perplessa, e decisi di controllare cosa fosse accaduto. Inizialmente mi indirizzai verso la porta, ma la paura prese il sopravvento e mi bloccai prima di abbassare la maniglia e con voce fioca provai a vedere se in casa ci fosse qualcuno. Nessuno rispose. In quel momento, però avevo troppa paura per uscire dalla mia camera, anche perché un odore nauseante proveniva dall'esterno, quindi feci la scelta più coraggiosa, caratteristica che a dire il vero non mi contraddistingue, e con le mani tremolanti, aprii il balcone. Il cielo era grigio scuro e non vidi il parchetto vicino casa, ma solo case nere, sembrava di stare in un film degli anni trenta. L'odore era ancora più intenso e subito guardando in basso ne capii la provenienza, la strada era ricoperta da immondizia. Guardai l'orologio che avevo al polso e sorpresa scoprii che era mezzogiorno, ma il cielo sembrava quello di mezzanotte. Lungo la via non circolava nessuno. Mi resi conto che faceva caldo, molto caldo e rientrando in camera vidi che l'aria condizionata era accesa, anche se era pieno inverno. Ero disorientata, spaventata e mi prese un forte mal di pancia. Non riuscivo a capire. Cos'era accaduto di così tragico da rendere tutto ciò che mi circondava, quello che amavo, la mia casa privo di colore, di profumo e di gioia? Mi misi al computer e cercai di trovare delle risposte, ma una cosa attirò fortemente la mia attenzione; la data riportata sul monitor: "22 dicembre 2030". Ero ancora più disorientata.

Come, un giorno prima delle vacanze di Natale, la città poteva essere così vuota e infelice? Non ci potevo credere e presa dal panico iniziai a cercare informazioni su internet. Vidi moltissimi video su isole di plastica, su persone in difficoltà, su animali ormai estinti, su catastrofi naturali e su poche persone che stavano cercando di rimediare a tutto ciò. Mi sentivo una sopravvissuta, ma non ero felice, mi sentivo in gabbia nel mio mondo, che avevo trattato così male anche se lui mi aveva ospitata. Il rumore forte si ripropose e ancora più assordante, ma questa volta mi sembrava più comune, anzi quasi familiare, infatti mi voltai e vidi la mia sveglia che suonava.

Per la prima volta fui felice di sentirla, dovevo alzarmi, ma ero troppo contenta di sentire il profumo della colazione, il clima natalizio nella mia stanza colorata e di vedere la luce del sole.

Era stato solo un brutto sogno, un incubo, ma un incubo premonitore. Pensai come maltrattiamo la nostra terra, come ne abbiamo poca cura e come vediamo così lontani da noi certi scenari. Capii che non bisogna aggrapparsi al mondo, ma bisogna sorreggerlo.

Ognuno di noi è un eroe o può diventarlo ogni qualvolta fa anche un piccolo gesto di rispetto per la terra dove si vive.

Io oggi mi sento un'eroina mascherata, ma se la mascherina è un piccolo gesto che può salvare tante persone lo faccio volentieri e poi dopo non la butto per terra ma nella differenziata... gli eroi si differenziano dagli altri!

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

UN PAZZO CHE PARLAVA ALLE STELLE

LUDOVICA GROPPOLI (IIIE)

IC 17 Gandino Guidi, via Graziano 8 – 40122 Bologna (BO)

“Sono pazzo... Sono completamente pazzo!” farfugliai, notando la prima stella farsi spazio nell’immensità del cielo. “Ho passato tutta la vita dicendovi di smetterla, e voi avete soltanto peggiorato la situazione, restando “indifferenti” davanti alla mia chiara richiesta di aiuto.” Urlai, vedendo gli altri punti luminosi apparire pian piano nell’atmosfera. “Forse... forse è semplicemente colpa vostra!” dissi, indicando un grande e maestoso bagliore, apparso proprio sopra la mia testa. A quel punto, iniziai a piangere lacrime amare, piene di disperazione e frustrazione. Dopo qualche attimo continuai: “Siete voi che avete sbagliato, dando origine alla Terra e agli Umani, persone che non sono state in grado di proteggere la propria Creatura dai pericoli della vita ma che, al contrario, ne sono stati la minaccia più grande. Probabilmente, da lassù vi divertite a guardare esseri molto intelligenti, eppure con una saggezza così primordiale in confronto alla vostra, che non avete colto la gravità della situazione in cui ci siamo imbattuti.” Presi fiato un istante, ripensai a ciò che avevo detto e, schiarendomi la voce, ripresi: “In effetti, il termine “imbattuti” non è molto appropriato, sarebbe meglio “situazione di cui siamo gli unici colpevoli”... se dicessi così, però, non avrei motivo per sfogarmi con voi. Non avrei modo di dirvi, in maniera un po’ troppo vivace, forse, che i solidi ghiacciai di cui andate tanto fiere, le verdi e rigogliose foreste di cui vi vantate con i Pianeti, e i profondi mari in cui sognate di rinfrescare i vostri incandescenti nuclei si stanno sciogliendo, si stanno estinguendo e perfino prosciugando. Tutto questo grazie a noi, piccole forme di vita che se non riescono a curare il proprio habitat, almeno sono in grado di sbalordire corpi celesti a milioni di anni luce da loro...” Pensai ancora una volta a ciò che avevo espresso e dissi: “Questa sera sono proprio intrattabile, scusate. Ricordo ancora le volte in cui abbiamo gioito insieme per i piccoli, grandi traguardi che ho raggiunto; di quando abbiamo parlato per ore e ore delle mie riflessioni e perfino di quando siete riuscite a migliorarmi l’umore con uno dei vostri particolari “giochi di luci”... Questi sono solo i ricordi di un povero, vecchio pazzo che passa le sue serate a parlare con le stelle... A volte, penso che il Mondo finirà prima della mia vita, che si arriverà a un punto tale da preferire la “fine” alla permanenza in questo posto, diventato marcio e invivibile, e che, nonostante tutto, ci sarà ancora qualcuno convinto che il suo errore, apparentemente innocuo, non condizioni le giornate dell’intera umanità. In breve, sto cercando di dirvi che, quaggiù, ci sono persone che buttano la plastica per strada, c’è gente che svuota taniche di petrolio nei mari e a cui non importa che la vita di animali a rischio sia condizionata dalle proprie azioni. Non sarebbe più facile cercare cestini nei quali buttare i rifiuti, e diventare più “premurosi” nei confronti di povere balene, foche e orsi? No. La risposta è no. Non sarebbe affatto facile o comodo usare parte del proprio tempo per garantire anche ad altre persone e animali una vita più sicura... però, secondo un povero, vecchio pazzo sarebbe più conveniente...” Feci un lungo respiro e conclusi: “Non so se le mie idee abbiano senso, se le mie convinzioni siano corrette ma, in fondo, sono solo un povero, vecchio pazzo che parla alle le stelle.”



5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA
CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI
SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

**La natura verde era ormai un milione
di passi alle mie spalle**

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

NATURA ONIRICA

LORENZO AMMENDOLA (VC LSA)

Istituto di Istruzione Superiore Adriano Olivetti, via 2 Giugno 1 – 71045 Orta Nova (FG)

E in un istante ero solo, circondato dal verde e dal giallo, da quei colori che non riesco a vedere. Nudo tra le foglie, senza pensieri né parole... senza obiettivi. Disteso in terra, mani sul ventre, con le dita che continuavano a giocherellare, senza che io facessi nulla. Occhi al cielo, fissi verso la chiara luna, un cielo di un azzurro profondo e sereno. Sentivo il cinguettio degli uccelli che si allontanavano, il rumore di un ruscello, lo scrosciare dell'acqua e il delicato urto contro le pietre. Avevo voglia di restare lì, fermo, bagnato dalla rugiada fresca. Qualcuno aveva bisogno di me, io avevo bisogno di qualcuno. Mi alzai velocemente, come una foglia che d'autunno cade dal melo. L'orizzonte era il solito, il solito orizzonte che stimola i pensieri, confonde i sentimenti e ti lascia senza respiro. E in quel mentre immaginavo: fumare su una barca, attraccato al molo, e non aver voglia di salpare.

D'un tratto vidi l'erba alta muoversi, le sue dita in un arpeggio di giunchi. I piedi ruvidi mi aiutavano mentre mi muovevo verso la mia prima vera meta. I suoi capelli si confondevano con i rami dei salici, era bella come la luna d'estate, tra gli astri e la spiaggia. Guardava il mare. La natura verde era ormai un milione di passi alle mie spalle, restava solo il blu incantatore. Mi avvicinai, le cinsi il ventre e le sfiorai la nuca con la punta del naso. I nostri sguardi si incrociarono per l'ultima volta, interminabile, per l'ennesima ultima volta. Da quel momento in poi, la vorticoso fuga verso quel mondo che i miei occhi non possono ammirare. Io la guardavo inerte, e la natura, che sin dal mio risveglio avevo amato, pareva ora morire a ogni passo della mia signora. Lo scenario grigio e il sole eclissato dalle nubi, tronchi cavi e silenzio tombale fermarono il mio passo. Mi accasciai in terra e tornai alla realtà dei sogni irrealizzati.

E in un istante ero solo, circondato dal nero e dall'indaco, e da quei colori che non esistevano più. Coperto di lana in una delle più tiepide torri di cemento e ruggine. Disteso sul giaciglio che ogni notte affianca, senza la possibilità di pensare... di porsi obiettivi. Occhi spalancati all'iride fulminata di Dio, circondata da umidicci angeli di muffa. Di certo potevo ascoltare i clacson dei tassi, le amorevoli grida della gente per la piazza e quell'appena percettibile rumore della sveglia del mio vicino. Mi sollevai come uno stelo tra le crepe dei marciapiedi, e iniziai anche quella giornata col fissarla. Tradizione di ogni alba e buon augurio di tutte le cavalcate di Apollo. Odiavo quella foto con tutto il mio amore. Dannata fabbrica tarantina! Tu che oscuri il sole a mia moglie! Tu che le hai fatto rinunciare al risveglio! Tu che hai lasciato le mie palpebre aperte a vita! Tu... tu che mi costringi a vivere... a vivere nei sogni.

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRA NATURA CONOSCENZA COMPLESSITÀ SOSTENIBILITÀ

CONCORSO DI RACCONTI BREVI SALVIAMO LA TERRA PER IL FUTURO

UN VIAGGIO ECO-SOSTENIBILE

ANTONIO CIUFFREDA (VF)

I.P.E.O.A. Michele Lecce, via Palestro 12 – 71013 San Giovanni Rotondo (FG)



Antonio vive tra Torino e Vicenza per lavoro. Lavora in fabbrica, ma sentendo i telegiornali e vivendo nelle città più inquinate d'Italia, si rende conto di voler cambiare le cose qui in Italia e per farlo si trasferisce a Copenaghen, che è la città più ecologica del mondo.

Svolge diversi lavori e ne apprende caratteristiche e segreti, così decide di portare tutto ciò che ha appreso nella maggior parte dell'Italia, costruendo vere e proprie aziende che producano materiali eco sostenibili e che salvino la natura, e costruendo case verdi, pannelli solari intelligenti, macchine elettriche o ad acqua per ridurre al minimo l'impatto ambientale e avere un pianeta più pulito e uno stile di vita migliore.

Tornato in Italia, per far conoscere la sua azienda e promuovere la propria idea, fonda un blog dove mette in evidenza tutte le differenze tra una città a impatto zero ed evoluta, come Copenaghen, e le regioni italiane.

Partecipa a molteplici manifestazioni per la difesa dell'ambiente e fa conoscere il suo blog. Così ottiene l'approvazione della popolazione italiana e organizza una raccolta fondi per la realizzazione di questa azienda. Grazie a questa raccolta fondi, oltre a costruire diverse sedi in giro per l'Italia, acquista i primi materiali per la costruzione di case ecologiche, richieste in un primo momento solo da persone ricche, poiché i materiali eco sostenibili costano più dell'equivalente di uno stipendio medio.

Il tempo passa e l'azienda cresce, la gente chiede sempre di più una casa ecologica e, con l'aumentare della richiesta, il prezzo si abbassa, facendo crescere così il mercato ecologico e facendo girare anche l'economia. Iniziano a sorgere le prime case ecologiche e l'azienda ottiene molto successo.

Antonio, dopo lo sviluppo della sua azienda nel settore dell'edilizia ecologica e visto il suo grande successo in questo campo, decide di investire il suo guadagno nella mobilità ecologica; i suoi clienti approvano con molto entusiasmo questa sua iniziativa e decidono di sottoporsi ai test che Antonio fa per testare i suoi prodotti in termini di efficienza e qualità ai suoi clienti per ottenere un feedback che sia positivo o negativo, per far sì che grazie alle loro opinioni l'azienda possa crescere e migliorarsi col tempo. Per fare questo ha creato dei questionari di gradimento da compilare alla fine di ogni esperienza di guida; grazie a questi feedback riesce a capire dove poter migliorare le proprie automobili. Nel frattempo, però, migliora anche la città dove vive perché, per rendere possibile la mobilità ecologica, c'è bisogno delle strutture che rendano possibile tutto questo e quindi, inizia a costruire benzine a energia elettrica, cisterne d'acqua e strade che con il passare di tutte le auto producono energia, e tale energia una volta accumulata viene inviata direttamente ai distributori energetici per far sì che l'impatto ambientale si riduca al minimo e così facendo Antonio con il passare del tempo e grazie alle tecniche di costruzione acquisite quando lavorava nelle aziende a Copenaghen e mettendole in pratica in Italia anche nel campo automobilistico ottiene il consenso popolare e quindi maggiore successo nella sua città ma anche in tutta Italia; data l'importanza della sua azienda Antonio viene invitato nelle più importanti televisioni nazionali per spiegare come ha fatto a creare una azienda di successo semplicemente guardando i telegiornali, racconta la sua esperienza, nonostante i primi tempi difficili poi si rivelò di grande successo. Antonio riuscì nel suo intento: voleva un mondo meno inquinato.

PROGRAM COMMITTEE

Liliana Dozza Libera Università di Bolzano
Cristina Birbes Università Cattolica del Sacro Cuore
Michele Cagol Libera Università di Bolzano
Rita Casadei Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Antonella Coppi Libera Università di Bolzano
Enrico Giliberti Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Doris Kofler Libera Università di Bolzano
Manuela Ladogana Università degli Studi di Foggia
Lynn Mastellotto Libera Università di Bolzano
Daniele Morselli Libera Università di Bolzano
Monica Parricchi Libera Università di Bolzano
Maria Teresa Trisciuzzi Libera Università di Bolzano
Renata Zanin Libera Università di Bolzano

SCIENTIFIC COMMITTEE

Liliana Dozza Libera Università di Bolzano (Italy)
Péter Bagoly-Simò Humboldt-Universität, Berlin (Germany)
Laura Cerrocchi Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Italy)
Federico Corni Libera Università di Bolzano (Italy)
Duccio Demetrio Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (Italy)
Kieran Egan Simon Fraser University (Canada)
Laura Formenti Università degli Studi di Milano-Bicocca (Italy)
Hans U. Fuchs Zurich University of Applied Sciences (Switzerland)
Manuela Gallerani Alma Mater Studiorum Università di Bologna (Italy)
Christina Gitsaki Zayed University (United Arab Emirates)
Lee Higgins York St John University (United Kingdom)
Maria Luisa Iavarone Università degli Studi Parthenope di Napoli (Italy)
Gillian Judson Simon Fraser University and co-Director IERG (Canada)
Zoltán Kövecses Eötvös Loránd University, Budapest (Hungary)
Pierluigi Malavasi Università Cattolica Sacro Cuore, Brescia (Italy)
Laura Marchetti Università degli Studi di Foggia (Italy)
Naoki Mizushima University of the Sacred Heart, Tokyo (Japan)
Mario Morcellini Sapienza Università di Roma (Italy)
Ugo Morelli Director of the Master WNHM, Trento (Italy)
Vinicio Ongini Osservatorio dell'Intercultura, MIUR (Italy)
Hans Karl Peterlini Alpen-Adria-Universität Klagenfurt (Austria)
Franca Pinto Minerva Università degli Studi di Foggia (Italy)
Maria Grazia Riva Università degli Studi di Milano-Bicocca (Italy)
Cuno Tarfusser International Criminal Court, The Hague (Netherlands)
Maria S. Tomarchio Università degli Studi di Catania (Italy)
Simonetta Ulivieri Università degli Studi di Firenze (Italy)
Gerwald Wallnöfer Libera Università di Bolzano (Italy)



AKADEMIE
MERAN
ACCADEMIA
DI MERANO



Fakultät für Bildungswissenschaften
Facoltà di Scienze della Formazione
Facoltà de Scienze dta Formazion

Brixen
Bressanone
Persenon

